

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 9 agosto 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 12 luglio 2013.

Decadenza del consiglio comunale, cessazione dalla carica del sindaco e della giunta del comune di Montelepre e nomina del commissario straordinario . pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 30 luglio 2013.

Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 pag. 5

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 11 luglio 2013.

Ripartizione del contributo, di cui all'art. 21 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, alle associazioni di enti locali e loro amministratori, per l'anno 2012 pag. 6

Assessorato dell'economia

DECRETO 20 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 7

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 8

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 9

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 11

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 12

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 13

DECRETO 16 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 14

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 15 maggio 2013.

Graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili, presentate ai sensi del bando pubblico 2009/2011, 3ª sottofase, misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013 pag. 16

DECRETO 10 luglio 2013.

Revoca dei decreti relativi all'individuazione della zona cinologica stabile denominata Murro di Porco sita nel comune di Siracusa e al rinnovo del suo affidamento in gestione pag. 18

DECRETO 30 luglio 2013.

Interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 11 luglio 2013 pag. 18

DECRETO 31 luglio 2013.

Approvazione del bando di attuazione della misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" tipologie 2, 3 e 5, del FEP 2007/2013 pag. 19

Assessorato della salute

DECRETO 4 luglio 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Locorotondo Labs s.r.l.", con sede in Palermo pag. 20

DECRETO 16 luglio 2013.

Norme per la composizione e il funzionamento dei comitati etici della Regione siciliana pag. 22

DECRETO 22 luglio 2013.

Determinazione degli aggregati provinciali e dell'aggregato regionale per l'assistenza ospedaliera da privato per l'anno 2013 pag. 28

DECRETO 22 luglio 2013.

Modifica e integrazione del decreto 17 ottobre 2012, concernente Rete reumatologica regionale . . . pag. 38

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 4 luglio 2013.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di San Giovanni La Punta pag. 42

DECRETO 8 luglio 2013.

Autorizzazione del progetto relativo al cambio di destinazione funzionale di un immobile sito nel comune di Sciacca pag. 44

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Sostituzione del direttore del Fondo di quiescenza del personale regionale pag. 45

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia pag. 45

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria dell'Associazione sportiva dilettantistica circolo Umberto Fiore, con sede in Messina pag. 45

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.C. - Gruppo di azione costiera Golfi di Castellammare e Carini, con sede in Castellammare del Golfo pag. 46

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.C. - Gruppo di azione costiera Isole di Sicilia, con sede in Favignana pag. 46

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti esclusione di società dalla graduatoria definitiva delle istanze ammissibili relative al bando per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e parziale annullamento del decreto 18 aprile 2012 pag. 46

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative pag. 46

Provvedimenti concernenti società cooperative pag. 46

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:

Nomina della commissione di collaudo per la fornitura di beni e prestazioni di servizio, oggetto di contratto del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale nonché dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica pag. 46

Assessorato dell'economia:

Revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e liquidazione coatta amministrativa nei confronti della Banca di credito cooperativo del Belice, con sede in Partanna pag. 47

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 47

Revoca ad un tabaccaio dell'autorizzazione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 47

Approvazione di modifiche allo statuto sociale della Banca popolare Sant'Angelo, con sede in Licata pag. 47

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Approvazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili ed elenchi delle iniziative non ammissibili di cui al bando per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del PO FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1 pag. 47

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 30 gennaio 2007, concernente approvazione di un progetto per la realizzazione di un centro di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali non pericolosi nel territorio del comune di Mazara del Vallo ed autorizzazione al relativo esercizio dell'attività pag. 47

Diniego al comune di Falcone dell'autorizzazione allo scarico in mare per un impianto di depurazione pag. 47

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Impegno di somma per l'esecuzione di lavori urgenti per la riqualificazione del porto di Sciacca pag. 47

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi relativi al Piano nazionale della sicurezza stradale pag. 48

Approvazione della cessione del contratto di affidamento provvisorio dei servizi extraurbani di trasporto pubblico locale di autobus del 5 ottobre 2007, dalla ditta Zuccalà Giovanni alla società Zuccalà Giovanni s.r.l., con sede in Pietraperzia pag. 48

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Approvazione delle modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese" del PSR Sicilia 2007/2013 pag. 48

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione delle modifiche degli articoli 3 - 4 - 6 del bando relativo alla misura 312, azione B pag. 48

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione delle modifiche degli articoli 3 - 4 - 6 del bando relativo alla misura 312 - Azioni C e D pag. 48

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione dei bandi afferenti alla misura 313, azione A, e alla misura 323, azione B pag. 49

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "La Terra degli Elimi" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ricevibili relative alle misure 313, azione A, e 323, azioni A e B pag. 49

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Rocca di Cerere" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili relative alle misure 312, azioni A/C/D, 313, azioni A/B, e 323, azione B - II sottofase pag. 49

Assessorato della salute:

Riconoscimento di idoneità in via definitiva alla ditta IN.CA.M. s.r.l., con sede in Ragusa pag. 50

Rettifica del decreto 30 novembre 2007, n. 2701, concernente elenco delle strutture sanitarie che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'accreditamento istituzionale dell'Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Ragusa pag. 50

Autorizzazione al legale rappresentante della ISIS s.r.l., con sede in Ragusa, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello pag. 50

Accreditamento istituzionale transitorio della casa di riposo Villa Cristina, sita in Mascalucia pag. 50

Nomina del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo pag. 50

Conferimento dell'incarico di direttore tecnico della ditta Lemarfarma S.p.A., con sede in Palermo pag. 50

Integrazione del decreto n. 567 del 23 marzo 2012, concernente iscrizione all'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati istituito ai sensi del D.A. n. 1993 del 13 ottobre 2011 pag. 50

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Revoca dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Ente Parco dei Monti Sicani pag. 50

Revoca del decreto 3 agosto 2012, concernente nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco dei Monti Sicani pag. 50

Integrazione della commissione per la valutazione delle domande pervenute in attuazione del bando di cui al decreto 10 febbraio 2012, a valere sulla linea di intervento 3.2.2.4 - asse 3 - del PO FESR Sicilia 2007-2013 pag. 50

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Laterlite S.p.A., relativa all'impianto IPPC per la produzione di argilla espansa, sito in Enna pag. 51

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Colacem S.p.A. per un impianto di cemeniteria, sito nel comune di Modica pag. 51

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 51

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee al relativo albo regionale pag. 51

Presenza d'atto delle competenze linguistiche acquisite da una guida turistica ed autorizzazione alla stessa per l'esercizio della professione su tutto il territorio regionale pag. 51

Autorizzazione ad una guida turistica per l'esercizio della professione su tutto il territorio regionale nelle lingue francese, inglese e spagnolo pag. 51

STATUTI

Statuto del comune di Castelvetro. Modifiche
pag. 52

CIRCOLARI**Presidenza**

CIRCOLARE 22 luglio 2013.

Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e istituzione di fondi per eventi calamitosi pag. 56

Assessorato della salute

CIRCOLARE 16 luglio 2013, n. 1303.

Assistenza sanitaria integrativa. Revisione dell'allegato A alla circolare n. 1272 del 21 luglio 2010, inerente la distribuzione dei presidi ed ausili e materiali sanitari - Riferimento all'adeguamento ai livelli essenziali di assistenza con D.A. n. 318/09 pag. 56

SUPPLEMENTO ORDINARIO**Leggi e decreti presidenziali**

LEGGE 2 agosto 2013, n. 11.

Norme per il riconoscimento dell'albergo diffuso in Sicilia.

LEGGE 7 agosto 2013, n. 12.

Approvazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012.

LEGGE 7 agosto 2013, n. 13.

Assesamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013.

LEGGE 7 agosto 2013, n. 14.

Disposizioni in materia di proroghe.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 12 luglio 2013.

Decadenza del consiglio comunale, cessazione dalla carica del sindaco e della giunta del comune di Montelepre e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto l'art. 53 del vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Visto l'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, come modificato dall'art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la circolare dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, prot. n. 3212 del 24 settembre 2007, n. 15, con la quale sono state diramate le direttive in merito alle modalità di presentazione dell'atto di dimissioni dei consiglieri degli enti locali;

Viste le note, prot. n. 4555 dell'11 aprile 2013, acquisita il 12 aprile 2013 al prot. n. 6075/al e prot. n. 4632 del 12 aprile 2013, acquisita il 15 aprile 2013 al prot. n. 6118/al, con le quali il segretario comunale di Montelepre ha comunicato che con la nota prot. n. 4535 dell'11 aprile 2013, 9 consiglieri, sui 15 assegnati, hanno presentato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, regolarmente acquisite al protocollo dell'ente;

Preso atto che le dimissioni de qua sono state formalizzate secondo le direttive impartite con la richiamata circolare, n. 15/07, con la conseguenza che le superiori dimissioni dalla carica dei consiglieri comportano la riduzione della composizione del consiglio comunale, determinando, quindi, la mancanza del numero legale minimo per la funzionalità dell'organo, con l'effetto di doverne dichiarare la decadenza;

Visto il parere n. 128/98 del 24 febbraio 1998, con il quale il C.G.A. ha ritenuto che l'art. 11 della legge regionale n. 35/1997 non ha tacitamente abrogato la disciplina delle decadenze dei consigli comunali prevista dall'art. 53 dell'O.R.EE.LL.;

Considerato che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 15 settembre 1997 n. 35, nonché dell'art. 53 dell'O.R.EE.LL., approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, si deve prendere atto della decadenza del consiglio comunale di Montelepre e contestualmente provvedere, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della stessa legge regionale n. 35/1997 alla nomina di un commissario straordinario in sostituzione del consiglio comunale;

Vista la nota prot. n. 5572 del 6 maggio 2013, acquisita il 7 maggio 2013 al prot. n. 7174, con la quale il segretario comunale di Montelepre ha comunicato che il sindaco, Giacomo Tinervia, con nota prot. n. 5531 del 6 maggio 2013, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;

Rilevato che, ai sensi del richiamato art. 11, comma 1, della legge regionale n. 35/1997 e successive modifiche, la cessazione dalla carica del sindaco per dimissioni o altra causa comporta la cessazione dalla carica dei componenti della rispettiva giunta ma non del consiglio, che rimane in carica fino alla data di effettuazione del previsto rinnovo, con le elezioni congiunte del sindaco e del consiglio

comunale, da tenersi nel primo turno elettorale utile, circostanza, questa, venuta meno stante le richiamate precedenti dimissioni di 9 consiglieri, sui 15 assegnati che hanno determinato la decadenza dell'organo consiliare;

Rilevato che, nel caso di specie, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 dell'O.R.EE.LL., approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, così come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, le competenze del sindaco e della giunta sono esercitate da un commissario straordinario e che le nuove elezioni, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 25/2000, avranno luogo alla prima tornata elettorale utile;

Ritenuto, conseguentemente, alla luce degli eventi sopra riferiti ed in funzione dell'impianto normativo regolante la materia, di dovere provvedere alla nomina di un commissario straordinario con le funzioni di sindaco, giunta municipale e consiglio comunale, fino alla data di effettuazione del previsto rinnovo, con le elezioni congiunte del sindaco e del consiglio comunale, da tenersi nel primo turno elettorale utile;

Visto l'art. 55 del vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento;

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto della decadenza del consiglio comunale, nonché della cessazione dalla carica del sindaco e della giunta municipale del comune di Montelepre.

Art. 2

Nominare il dott. Oddo Antonino, qualifica vice prefetto, commissario straordinario per la gestione del predetto comune, in sostituzione e con le funzioni del consiglio comunale, del sindaco e della giunta municipale, fino alla data di effettuazione del previsto rinnovo, con le elezioni congiunte del sindaco e del consiglio comunale, da tenersi nel primo turno elettorale utile.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 12 luglio 2013.

CROCETTA

(2013.29.1726)072

DECRETO PRESIDENZIALE 30 luglio 2013.

Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 28 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in particolare l'art. 1, comma 7, riguardante la individuazione da parte dell'Organo di indirizzo politico del responsabile per la prevenzione della corruzione;

Vista la circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica - prot. n. 4355 del 25 gennaio 2013 recante esplicitazioni sulle disposizioni normative di cui alla sopra richiamata legge n. 190/2012;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Considerato che occorre procedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, c. 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che esercita sia le funzioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, sia le funzioni previste all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013;

Ritenuto di dovere individuare la dott.ssa Luciana Giammanco, dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale siciliana, quale responsabile della prevenzione della corruzione, tenuto, peraltro, conto dell'incarico ricoperto attualmente dalla stessa di dirigente generale del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale;

Decreta:

Art. 1

1. La dott.ssa Luciana Giammanco, dirigente generale di ruolo dell'Amministrazione regionale siciliana, è nominata responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, c. 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ed eserciterà sia le funzioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, sia le funzioni previste all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013;

2. In considerazione della complessità dell'organizzazione amministrativa della Regione siciliana, su richiesta del responsabile, potranno essere individuati referenti per la corruzione che operano nelle strutture dipartimentali.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Palermo, 30 luglio 2013.

CROCETTA

(2013.31.1905)008

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 11 luglio 2013.

Ripartizione del contributo, di cui all'art. 21 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, alle associazioni di enti locali e loro amministratori, per l'anno 2012.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n.6;

Visto il comma 8 dell'art. 21 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali - ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Visto il D.P.Reg. n. 523/Serv. 4 S.G. del 13 settembre 2006 che, in applicazione del disposto del richiamato comma 8 della legge regionale n. 19/2005, determina i criteri di riparto dei contributi annuali alle associazioni degli enti locali e loro amministratori stabilendo che almeno il 10 per cento della specifica riserva sia destinato alle associazioni di amministratori dei comuni, secondo le determinazioni della conferenza Regione-autonomie locali;

Vista la lettera "g" dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 91, con la quale si stabilisce che le risorse accantonate sul Fondo delle autonomie locali per l'anno 2012, per le finalità di cui al comma 8 dell'art. 21 della legge regionale n. 19/2005, sono ripartite ed assegnate nella medesima misura dell'anno precedente;

Visto il D.D.G. n. 683 del 27 settembre 2011 relativo al riparto della somma di € 598.000,00 in favore delle associazioni di enti locali e loro amministratori per l'esercizio finanziario 2011;

Visto il D.R.S. n. 517 del 21 dicembre 2012 con il quale, per le finalità di cui al comma 8 dell'art. 21 della legge regionale n. 19/2005, è stata impegnata la somma di € 598.000,00 in favore delle associazioni di enti locali e loro amministratori per l'esercizio finanziario 2012;

Vista l'istanza prot. n. 13/01/12 del 10 gennaio 2012, presentata dall'associazione di comuni ANCI Sicilia tendente ad ottenere un contributo, sulla base di specifiche attività previste per l'anno 2012;

Viste le istanze finalizzate alla richiesta di contributo per le attività programmate relative all'anno 2012, di cui al citato D.P.Reg. n. 523/2006, presentate rispettivamente dalla "Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali" (A.S.A.E.L.) in data 26 gennaio 2012, prot. n. 8/2012 e dall'associazione "Lega Siciliana delle Autonomie Locali" (L.S.D.A.L.) in data 26 gennaio 2012, prot. n. 776/12;

Considerato che non sono state prodotte richieste di contributo da parte di altre associazioni e che, conseguentemente, si può procedere alla ripartizione ed assegnazione delle somme riservate nel 2012 nella medesima misura determinata con il D.D.G. n. 683 del 27 settembre 2011;

Ritenuto di ripartire le somme accantonate con il D.R.S. n. 517/2012 nella medesima misura dell'anno precedente, così come stabilito dalla seconda parte della lettera "g" dell'art. 15 della già citata legge regionale n. 9/2013;

Ritenuto che sulla scorta di quanto sopra detto, il contributo da concedere all'ANCI Sicilia è pari a € 520.260,00; all'associazione A.S.A.E.L. è pari a € 41.706,28 (di cui € 10.403,89 per spese di gestione relative all'anno 2010 ed €31.302,39 per attività programmate); alla associazione Lega Siciliana delle Autonomie Locali (L.S.D.A.L.) è pari ad € 36.033,72 (di cui € 12.918,11 per spese di gestione relative all'anno 2010 ed € 23.115,61 per attività programmate);

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni riportate in premessa e per le finalità di cui al comma 8 dell'art. 21 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, è concesso per l'esercizio finanziario 2012 un contributo di € 598.000,00 alle associazioni di enti locali e loro amministratori secondo la ripartizione di seguito indicata:

a) all'associazione di comuni ANCI Sicilia, il contributo pari a € 520.260,00;

b) all'Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali (A.S.A.E.L.), il contributo di € 41.706,28, di cui € 10.403,89 per spese di gestione anno 2010 ed € 31.302,39 per attività programmate relative all'anno 2012;

c) alla associazione Lega Siciliana delle Autonomie Locali (L.S.D.A.L.), il contributo di € 36.033,72, di cui € 12.918,11 per spese di gestione anno 2010 ed €23.115,61 per attività programmate relative all'anno 2012.

Art. 2

Alla liquidazione dei contributi concessi si farà fronte mediante l'impegno assunto sul capitolo 191301 del bilancio di previsione della Regione siciliana, esercizio finanziario 2012, con il D.R.S. n. 517 del 21 dicembre 2012, registrato dalla ragioneria centrale di questo Assessorato con n. 658 del 27 dicembre 2012.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art.62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 4

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il presente decreto verrà pubblicato nel sito internet dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, nonché nella pagina riservata a "Concessione e attribuzione di vantaggi economici" del sito della Regione siciliana.

Palermo, 11 luglio 2013.

MORALE

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica in data 17 luglio 2013 al n. 1081-1927.

(2013.31.1851)072

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 20 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. b) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che approva il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici denominato SIOPE;

Visto l'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che disciplina il suddetto sistema informativo;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'articolo 77 quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, con il quale, ferma restando, per la Regione siciliana, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dispone che l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, a favore della Regione siciliana, è accreditata sulle contabilità speciali infruttifere al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF e delle somme spettanti a titolo di Fondo sanitario nazionale, quale risulta dall'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Vista la nota prot. n. 112587 del 28 dicembre 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, nelle more dell'intesa Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al Servizio sanitario nazionale per l'anno 2013 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, per la Regione Sicilia l'eventuale anticipazione di tesoreria sarà pari all'importo di € 323.947.893,00;

Vista la nota prot. n. 126833 del 23 dicembre 2011 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, in attuazione dell'art. 21, comma 1, lettera a) del d.lgs n. 118/2011, sono state istituite nuove contabilità speciali di tesoreria unica per la gestione delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, individuando per la Regione Sicilia il conto TU 306694 - Sezione 515 Palermo "Regione Sicilia Sanità";

Visto il modello telematico del 7 giugno 2013 dal quale risulta che è stata accreditata sul conto corrente n. 306694 a favore della Regione Sicilia la somma di € 185.931.289,47 per anticipazione mensile S.S.N.;

Visto il D.D. n. 2088 del 9 ottobre 2012 con il quale sono stati istituiti il capitolo di entrata 4219 ed il capitolo di spesa 215217 e si è modificata la procedura di contabilizzazione delle anticipazioni mensili erogate dal Ministero dell'economia per il FSN sul conto di tesoreria unica intestato alla Regione siciliana, al fine di consentire la trasmissione alla banca dati SIOPE dell'informazione relativa all'avvenuto incasso;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, per l'esercizio finanziario in corso, in termini di competenza, al capitolo di spesa 215217 ed al capitolo in entrata 4219 capo 11, la somma di € 185.931.289,47;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

| DENOMINAZIONE | Variazioni (euro) | Nomenclatore |
|--|----------------------|----------------|
| ENTRATA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | |
| TITOLO 1 - Entrate correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti | | |
| U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dallo stato per fondo sanitario nazionale</i> | + | 185.931.289,47 |
| di cui al capitolo | | |
| 4219 Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato | + | 185.931.289,47 |
| SPESA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | |
| TITOLO 1 - Spese correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente | | |
| U.P.B. 4.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i> | + | 185.931.289,47 |
| di cui al capitolo | | |
| 215217 Rimborso anticipazioni sanità | + | 185.931.289,47 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.
Palermo, 20 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.29.1710)017

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n.228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge n. 1 aprile 1999, n. 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti;

Considerato che nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - sono state accreditate in data 28 febbraio 2013 le somme di seguito indicate:

- € 1.112,71, con causale: "Ist. e funz. Centri reg. ed Interreg. Trapianti - legge n. 91/99 art. 17, comma 4"

- € 3.692,10, con causale: "Ist. e funz. Centri reg. ed Interreg. Trapianti - legge n. 91/99 art. 10, comma 8"

- € 4.450,40, con causale: "Ist. e funz. Centri reg. ed Interreg. Trapianti - legge n. 91/99 art. 16, comma 2"

- € 8.803,07, con causale: "Ist. e funz. Centri reg. ed Interreg. Trapianti - legge n. 91/99 art. 12, comma 3";

Ravvisata la necessità di iscrivere la complessiva somma di € 18.058,28 al capitolo di spesa 413317, in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche e integrazioni le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

| DENOMINAZIONE | Variazioni (euro) | Nomenclatore |
|---|----------------------|----------------------|
| ENTRATA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica | | |
| TITOLO 1 - Entrate correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti | | |
| U.P.B. 11.2.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello stato e di altri enti di parte corrente</i> di cui al capitolo (Nuova istituzione) | + | 18.058,28 |
| 3582 Assegnazioni dello Stato in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti CODICI: 01.11.04.21 - V | + | 18.058,28 L. 91/1999 |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica | | |
| TITOLO 1 - Spese correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente | | |
| U.P.B. 11.2.1.3.2 - <i>Assistenza sanitaria e ospedaliera</i> di cui al capitolo (Nuova istituzione) | + | 18.058,28 |
| 413317 Finanziamento dello Stato per interventi in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti CODICI: 04.02.03 - 07.03.02 - V | + | 18.058,28 L. 91/1999 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 luglio 2013.

PISCIOTTA

(2013.29.1711)017

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regio-

nale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" ed, in particolare gli artt. 1 e 3;

Visti i DD.PP.Reg. nn. 131 e 369/2009 con i quali, in applicazione della citata legge regionale n. 19/2008, sono state rideterminate le competenze dei Dipartimenti dell'Assessorato della salute;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, legge finanziaria 2006, che ha previsto che la quota del 5 per mille dell'IRPEF, in base alla scelta dei contribuenti, venga destinata al finanziamento agli enti della ricerca sanitaria;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, artt. 12 e 12 bis, relativi ai finanziamenti per la ricerca sanitaria;

Considerato che nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - è stata accreditata in data 21 giugno 2013 la somma di € 2.900,55 con causale: "Pagamento 5 per mille annualità 2011";

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo di entrata 3443 e al capitolo di spesa 417334 la suddetta somma di € 2.900,55;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

| DENOMINAZIONE | | Variazioni (euro) | Nomenclatore |
|---|--|----------------------|-----------------------------------|
| ENTRATA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | | |
| RUBRICA | 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico | | |
| TITOLO | 1 - Entrate correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO | 5 - Trasferimenti correnti | | |
| U.P.B. | 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> | + | 2.900,55 |
| | di cui al capitolo | | |
| | 3443 Assegnazione varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione (ex cap 3214 parte e 3444) | + | 2.900,55 |
| SPESA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | | |
| RUBRICA | 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico | | |
| TITOLO | 1 - Spese correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO | 3 - Spese per interventi di parte corrente | | |
| U.P.B. | 11.3.1.3.5 - <i>Valuazione dei servizi</i> | + | 2.900,55 |
| | di cui al capitolo (<i>Nuova istituzione</i>) | | |
| | 417334 Contributi relativi alla destinazione del 5 per mille per il finanziamento di progetti di ricerca sanitaria | + | 2.900,55 |
| | CODICI: 04.02.03 - 07.05.00 - V | | L. 266/2005 D.Lgs. n. 502/1922 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 luglio 2013.

PISCIOTTA

(2013.29.1715)017

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il comma 1, lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n.228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia;

Visto l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha introdotto nuovi criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale;

Vista la legge 23 dicembre 1993, n. 548, concernente disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica;

Visto l'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che demanda al CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente alle Regioni e Province autonome;

Vista la legge 14 ottobre 1999, n. 362, che con l'art. 3 provvede al rifinanziamento della predetta legge n. 548/1993;

Vista la deliberazione CIPE n. 146 del 21 dicembre 2012: FSN 2011 - Assegnazione alle Regioni della quota vincolata per la prevenzione e cura della fibrosi cistica che assegna alla regione Sicilia la complessiva somma di € 162.733,00;

Considerato che la predetta somma risulta accreditata in data 21 giugno 2013, nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Palermo, per le predette finalità, cd è stata imputata in entrata del bilancio regionale (capitolo 3666 - capo 11) in conto competenza, nell'esercizio in corso;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3666 ed al capitolo di spesa 413325 la complessiva somma di € 162.733,00;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

| DENOMINAZIONE | Variazioni (euro) | Nomenclatore |
|--|-------------------|--------------|
| ENTRATA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | |
| TITOLO 1 - Entrate correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti | | |
| U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dallo stato per fondo sanitario nazionale</i> | + | 162.733,00 |

| DENOMINAZIONE | Variazioni (euro) | Nomenclatore |
|--|----------------------|--------------|
| di cui al capitolo 3666 Fondo sanitario regionale destinato al finanziamento delle spese correnti. Quote a destinazione vincolata. | + 162.733,00 | |
| SPESA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica | | |
| TITOLO 1 - Spese correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente | | |
| U.P.B. 11.2.1.3.1 - Fondo sanitario regionale | + 162.733,00 | |
| di cui al capitolo 413325 Finanziamento per la prevenzione e cura della fibrosi cistica CODICI: 04.02.03 - 07.04.01 - V | + 162.733,00 | L. 833/1978 |

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 413325 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 luglio 2013.

PISCIOTTA

(2013.29.1712)017

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge n. 219 del 21 ottobre 2005 che prevede "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";

Considerato che nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - è stata accreditata in data 5 giugno 2013 la somma di € 40.151,86 con causale: "Applicazione norme e specifiche comunitarie per servizi trasfusionali";

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma complessiva di € 40.151,86 al capitolo di entrata 3500 ed al capitolo di spesa 417311 in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale dell'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato:

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

| DENOMINAZIONE | Variazioni (euro) | Nomenclatore |
|--|----------------------|--------------|
| ENTRATA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | |
| RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico | | |
| TITOLO 1 - Entrate correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti | | |
| U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . . | + | 40.151,86 |
| di cui al capitolo | | |
| 3500 Assegnazioni dello Stato per oneri di finanziamento delle strutture di coordinamento delle attività trasfusionali . . . | + | 40.151,86 |
| SPESA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | |
| RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico | | |
| TITOLO 1 - Spese correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente | | |
| U.P.B. 11.3.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i> | + | 40.151,86 |
| di cui al capitolo | | |
| 417311 Spese per oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento delle attività trasfusionali | + | 40.151,86 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 luglio 2013.

PISCIOTTA

(2013.29.1713)017

DECRETO 11 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge 2 febbraio 2006, n. 31: "Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto";

Considerato che nel c/c di T. U. n. 306694: Regione siciliana - Sanità è stata accreditata in data 29 maggio 2013 la somma di seguito indicata:

- € 122,47 con causale: "Riparto fondi SIDS 2013";

Ravvisata la necessità di iscrivere, in termini di competenza, la suddetta somma di € 122,47 al capitolo di spesa 417323 ed al correlato capitolo di entrata 3668;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato:

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

| DENOMINAZIONE | Variazioni (euro) | Nomenclatore |
|--|----------------------|--------------|
| ENTRATA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica | | |
| TITOLO 1 - Entrate correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti | | |
| U.P.B. 11.2.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> | + | 122,47 |
| di cui al capitolo | | |
| 3668 Assegnazioni dello Stato per il finanziamento dei Centri di riferimento per il riscontro diagnostico della SIDS | + | 122,47 |
| SPESA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica | | |
| TITOLO 1 - Spese correnti | | |
| AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente | | |
| U.P.B. 11.2.1.3.5 - <i>Valuazione dei servizi</i> | + | 122,47 |
| di cui al capitolo | | |
| 417323 Finanziamento dei Centri di riferimento per il riscontro diagnostico della SIDS | + | 122,47 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 luglio 2013.

PISCIOTTA

(2013.29.1714)017

DECRETO 16 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n.47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare i commi 1 e 4 dell'articolo 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'at-

tuaione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni, con legge 29 novembre 2007, n. 222, recante "Interventi urgenti in materia economica-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale";

Visto, in particolare, l'articolo 21 del citato decreto-legge che finanzia, nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9, un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica finalizzato prioritariamente al recupero e all'adattamento funzionale di alloggi di proprietà degli ex IACP o dei comuni, non occupati, all'acquisto o alla locazione di alloggi, nonché all'eventuale costruzione di alloggi, da destinare prioritariamente a soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

Visto, in particolare, l'articolo 11 del citato decreto-legge che prevede che, al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana, è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, un Piano nazionale di edilizia abitativa;

Visto il D.P.C.M. 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 19 agosto 2009, n. 191, con il quale è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 892 del 18 novembre 2009, registrato dalla Corte dei conti il 23 novembre 2009, con il quale sono state ripartite le risorse di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009, destinate al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), del medesimo Piano, e nel quale sono stati individuati quali soggetti attuatori gli II.AA.CC.PP. di Enna e Ragusa per complessivi 19 alloggi di cui 10 nel comune di Leonforte (EN) e 9 nel comune di Modica (RG);

Visto il decreto di variazione di bilancio n. 722 del 19 aprile 2011 con il quale è stata iscritta al capitolo 672140 la somma di € 688.020,29 pari al 30% della somma assegnata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Vista la nota n. 52715 del 18 giugno 2013 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - Servizio 5°, con la quale il dirigente generale del dipartimento medesimo chiede l'iscrizione in bilancio della somma di € 688.020,29, pari ad un ulteriore 30% del finanziamento dei lavori inerenti i programmi costruttivi di Leonforte e Modica, già trasferita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Considerato che nel c/c n. 305982 intestato alla Regione siciliana, è stata accreditata, in data 17 dicembre 2012, la predetta somma di € 688.020,29, con la causale: "art.1, c.1, lett. F, allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009", e che tale somma ha costituito maggiore accertamento di entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa:

| DENOMINAZIONE | Variazioni (euro) |
|--|-------------------|
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | |
| RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | |
| TITOLO 2 - Spese in conto capitale | |
| AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale | |
| U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondi di riserva | - 688.020,29 |

| DENOMINAZIONE | | Variazioni (euro) |
|--|---|----------------------|
| di cui al capitolo | | |
| 613905 | Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle ecc.... | - 688.020,29 |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ | | |
| RUBRICA | 2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | |
| AGGREGATO ECONOMICO | 6 - Spese per interventi | |
| U.P.B. 8.2.2.6.1 | - Edilizia | + 688.020,29 |
| di cui al capitolo | | |
| 672140 | Finanziamento in favore dell'II.AA.CC.PP. di Enna e Ragusa per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettera f) del piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.C.P.M. n. 16/07/2009. | + 688.020,29 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 luglio 2013.

PISCIOTTA

(2013.29.1767)017

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI

DECRETO 15 maggio 2013.

Graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili, presentate ai sensi del bando pubblico 2009/2011, 3ª sottofase, misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il D.P. n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura;

Visto il D.P. n. 861 del 28 febbraio 2013, con il quale è stato confermato l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura;

Visto il D.D.G. n. 6134 del 19 settembre 2012 con il quale è stato conferito l'incarico al dott. Giuseppe Bursi di dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le

erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, con il quale viene approvato il protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali. Misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e s. m. e i. (D.D.G. n. 403/2010, D.D.G. n. 652/2010, D.D.G. n. 2605/2010, D.D.G. n. 1089/2011, D.D.G. n. 2659/2011 e D.D.G. n. 2658/2012);

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 882 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative parte specifica. Misura 121 Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", pubblicato nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e s. m. e i.;

Visto il bando pubblico relativo alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013 "Ammodernamento delle aziende agricole", pubblicato nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 4352 del 21 dicembre 2012, con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili "allegato A" e gli elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili "allegato B" e non ammissibili "allegato C" presentate ai sensi del bando 2009/2011, 3ª sottofase, misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 336 del 5 febbraio 2013, con il quale è stata approvata la modifica "Errata corrige" e l'integrazione alla graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili "allegato A" e all'elenco provvisorio delle domande di aiuto non ricevibili "allegato B" inerenti al bando 2009/2011, 3ª sottofase, misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013, di cui al predetto decreto del dirigente generale n. 4352 del 21 dicembre 2012;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 1176 del 22 marzo 2013 con il quale è stata approvata l'integrazione alla graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili "allegato A" inerente al bando 2009/2011, 3ª sottofase, misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013, di cui al predetto decreto del dirigente generale n. 4352 del 21 dicembre 2012;

Considerato che, avverso alla suddetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e ai suddetti elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, gli interessati hanno presentato, presso gli ispettorati provinciali agricoltura competenti, richieste di riesame del punteggio attribuito e delle condizioni di non ricevibilità o di non ammissibilità;

Considerato che gli ispettorati provinciali agricoltura competenti hanno proceduto alla rettifica di alcune anomalie causate da errori materiali e al riesame delle richieste presentate dai soggetti interessati, le cui risultanze hanno determinato modifiche ed integrazioni alla suddetta graduatoria provvisoria e agli elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili di cui al citato decreto n. 4352 del 21 dicembre 2012 e s.m. e i.;

Ritenuto di dovere approvare la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili presentate ai sensi del bando 2009/2011, 3ª sottofase, misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "allegato A" e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili "allegato B" e non ammissibili "allegato C" inerenti al bando 2009/2011, 3ª sottofase, misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato. Tenuto conto dell'elevato numero delle domande di aiuto e per evitare possibili errori materiali nel corso dei lavori di impaginazione e stesura della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili, l'elenco definitivo delle domande di aiuto non ricevibili e l'elenco definitivo delle domande di aiuto non ammissibili, rispettivamente "allegato A, B e C" di cui all'art. 1, sono consultabili nel sito <http://www.psr Sicilia.it> e nel sito http://www.regione.sicilia.it/Agricoltura_eforeste/assessorato.

Art. 3

La pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e s.m. e i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di archiviazione per le domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili. Tutti gli interessati, avverso alla graduatoria e agli elenchi di cui all'art. 1, potranno esperire ricorso secondo le modalità previste dalle disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013, paragrafo 5.10 di cui all'allegato A del decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2659 del 9 agosto 2011 e s. m. e i. (D.D.G. n. 2658 del 6 agosto 2012).

Art. 4

Al finanziamento delle domande di aiuto ammissibili di cui all'allegato A si farà fronte con le risorse pubbliche che si renderanno disponibili dalla dotazione iniziale del bando pari ad € 250.000.000,00 o da eventuali impinguamenti della dotazione finanziaria della misura in argo-

mento; quanto sopra nel rispetto del relativo posizionamento in graduatoria, fatto salvo il finanziamento delle domande di aiuto ammissibili di cui alla 1ª e 2ª sottofase del medesimo bando.

Art. 5

Per quanto non previsto nel presente decreto, si farà riferimento alle precitate disposizioni attuative e procedurali misure a investimento, attuative parte specifica misura 121 e al bando pubblico relativo alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013, pubblicato nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 15 maggio 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 18 luglio 2013, reg. n. 6, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 6.

(2013.30.1813)003

DECRETO 10 luglio 2013.

Revoca dei decreti relativi all'individuazione della zona cinologica stabile denominata Murro di Porco sita nel comune di Siracusa e al rinnovo del suo affidamento in gestione.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO FAUNISTICO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il D.D. n. 5266 del 24 luglio 2012, con il quale il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato al dr. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio 7, tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.A. n. 4821 del 7 dicembre 2000, con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo "B" denominata "Murro di Porco" sita nel comune di Siracusa;

Visto il D.R.S. n. 2011 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato rinnovato l'affidamento in gestione della zona cinologica stabile di tipo "B" denominata "Murro di Porco" sita nel comune di Siracusa;

Vista la nota n. 4361 del 17 ottobre 2011, con la quale la ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa comunica che a decorrere dal 29 luglio 2011 decade la

zona cinologica stabile di tipo "B" denominata "Murro di Porco" sita nel comune di Siracusa, in quanto con l'istituzione della riserva naturale "Capo Murro di Porco e della penisola della Maddalena" sono vigenti le norme di salvaguardia di cui all'art. 23 e all'art. 4 della legge regionale n. 14 del 9 agosto 1988 ed in particolare il divieto di esercitare l'attività venatoria e l'allenamento e l'addestramento dei cani;

Ritenuto di dover procedere, anche se di fatto per le norme di salvaguardia di cui all'art. 23 e all'art. 4 della legge regionale n. 14 del 9 agosto 1988 la zona cinologica è decaduta dal 29 luglio 2011, alla revoca del D.R.S. n. 2011 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato rinnovato l'affidamento e del D.A. n. 4821 del 7 dicembre 2000 con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo "B" denominata "Murro di Porco" sita nel comune di Siracusa;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse ed in adesione alla comunicazione dell'unità operativa n. 55, ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa:

sono revocati il D.R.S. n. 2011 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato rinnovato l'affidamento in gestione della zona cinologica stabile di tipo "B" denominata "Murro di Porco" sita nel comune di Siracusa, ed il D.A. n. 4821 del 7 dicembre 2000 con il quale era stata individuata la stessa zona cinologica.

Art. 2

È demandata alla ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa, ove non avesse già provveduto, la rimozione delle tabelle monitorie eventualmente ancora presenti.

Art. 3

Il presente decreto, ai sensi dell'art 15 del decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

GUFO

(2013.29.1718)020

DECRETO 30 luglio 2013.

Interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 11 luglio 2013.

L'ASSESSORE
PER LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione siciliana ed, in particolare, l'art. 14;

Visto il D.P.Reg. 12 novembre 1975, n. 913, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pesca marittima, in forza del quale la Regione esercita le attribuzioni dell'ex Ministero della marina mercantile in materia di pesca nel mare territoriale;

Visto il decreto 11 luglio 2013 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, recante le modalità di attuazione per l'anno 2013 delle interruzioni temporanee della pesca, riguardanti le unità per le quali la licenza autorizza ai sistemi strascico e/o volante - comprendenti i seguenti attrezzi: reti a strascico a divergenti, sfogliare

rapidi, reti gemelle a divergenti, reti da traino pelagiche a divergenti, reti da traino pelagiche a coppia - ad esclusione di quelle abilitate alla pesca oceanica che operano oltre gli stretti, emanato al fine di garantire un idoneo equilibrio tra le risorse biologiche e l'attività di pesca;

Visto il D.D. n. 2 del 30 agosto 2012 della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il quale sono state adottate le misure tecniche dei piani di gestione locali inerenti la Regione siciliana ed, in particolare, il piano dell'unità gestionale delle Isole Pelagie, laddove si prevede espressamente per il segmento delle unità strascicanti l'arresto temporaneo nel periodo intercorrente dall'1 al 30 settembre in tutta l'area di ricaduta dello stesso piano di gestione locale;

Vista la nota prot. n. 11877 del 26 luglio 2013 del servizio 1 - U.O. 1 del dipartimento degli interventi per la pesca, con la quale si comunicano i periodi di interruzione tecnica relativi alle unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto 11 luglio 2013 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, operanti nell'area di ricaduta dei predetti piani di gestione locali;

Vista l'ordinanza n. 15/2013 del 27 maggio 2013 della Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, con la quale è stato fissato il periodo di interruzione temporanea per la pesca strascico nell'area di ricaduta del piano di gestione locale dell'unità gestionale delle Isole Pelagie;

Considerato che il comma 5 dell'art. 2 del citato decreto 11 luglio 2013 statuisce che per le unità da pesca in discussione, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, l'interruzione temporanea obbligatoria della pesca ha durata di almeno trenta giorni consecutivi, nel rispetto dei periodi dei piani di gestione, e che la decorrenza della stessa interruzione debba esser disposta con provvedimento regionale;

Considerato di dover confermare l'attuazione di ogni altra disposizione contenuta nel predetto D.M. 11 luglio 2013;

Sentita la commissione consultiva regionale della pesca, di cui all'art. 30 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, riunitasi nella seduta del giorno 24 luglio 2013;

Ritenuto, per quanto precede, necessario determinare con il presente provvedimento la durata e la decorrenza dell'interruzione temporanea obbligatoria della pesca, di cui al D.M. 11 luglio 2013, per la Regione siciliana;

Decreta:

Art. 1

Per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto 11 luglio 2013 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per 30 giorni consecutivi a decorrere dall'1 ottobre e fino al 30 ottobre del corrente anno, ad eccezione di quelle abilitate esclusivamente alla pesca oltre le 20 miglia (di cui al successivo art. 2) e ad eccezione di quelle iscritte presso i registri dell'Ufficio circondariale marittimo di Lampedusa (di cui al successivo art. 3). Nelle acque dei compartimenti in cui si attua la misura, durante il predetto periodo di interruzione temporanea, è fatto divieto di esercitare l'attività di pesca alle unità provenienti da altri compartimenti abilitate ai sistemi di pesca interessati.

Art. 2

Per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del già citato decreto ministeriale 11 luglio 2013, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, abilitate esclusivamente alla pesca oltre le 20 miglia, è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per 30 giorni consecutivi, che dovrà avere inizio nell'arco temporale compreso tra il 6 agosto e, improrogabilmente, il 24 agosto del corrente anno.

Art. 3

Per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del già citato decreto ministeriale 11 luglio 2013, iscritte presso i registri dell'Ufficio circondariale marittimo di Lampedusa, è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per 30 giorni consecutivi a decorrere dall'1 settembre e fino al 30 settembre del corrente anno, in sintonia con quanto previsto dalle misure tecniche del piano di gestione locale dell'unità gestionale delle Isole Pelagie e sancito dall'ordinanza n. 15/2013 del 27 maggio 2013 della Capitaneria di Porto Empedocle. Nell'area di ricaduta del piano di gestione locale dell'unità gestionale delle Isole Pelagie in cui si attua la misura, durante il predetto periodo di interruzione temporanea, è fatto divieto di esercitare l'attività di pesca alle unità provenienti da altri compartimenti, ivi comprese quelle del compartimento di Porto Empedocle, abilitate ai sistemi di pesca interessati.

Art. 4

Per quant'altro non previsto nel presente decreto in materia di interruzione temporanea dell'attività di pesca, si applicano nel mare territoriale della Regione siciliana le disposizioni del già citato decreto ministeriale 11 luglio 2013.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito telematico del dipartimento regionale degli interventi per la pesca, assumendo valore legale dal momento del suo inserimento nello stesso sito ai sensi del comma 3 dell'art. 12 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5.

Palermo, 30 luglio 2013.

CARTABELLOTTA

(2013.31.1915)100

DECRETO 31 luglio 2013.

Approvazione del bando di attuazione della misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" tipologie 2, 3 e 5, del FEP 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DEGLI INTERVENTI
PER LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la pesca;

Visto il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il Piano strategico nazionale elaborato dal MIPAAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura - ai sensi dell'art. 15 del regolamento CE n. 1198/2006;

Visti gli articoli 26, comma 3, e 27, riguardante la "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" del regolamento CE n. 1198/2006 - Fep 2007/2013;

Visto il Programma operativo elaborato dal MIPAAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura - ai sensi degli artt. dal 17 al 20 del regolamento CE n. 1198/2006, approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione della Commissione C (2010) n. 7914 dell'11 novembre 2010;

Vista la nota metodologica della misura 1.5 approvata nella seduta del comitato di sorveglianza del 15 marzo 2011, con la quale vengono introdotte modifiche ed integrazioni a quanto previsto per la medesima misura del P.O. vigente;

Vista la delibera di Giunta n. 244 adottata nelle sedute del 7/8 ottobre 2008 "Presenza d'atto della Programmazione 2007/2013 relativa al Fondo europeo per la pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regione";

Visto il verbale relativo alla riunione effettuata con il partenariato, effettuata in data 10 luglio 2013 in applicazione dell'art. 51 Capo II del regolamento CE n. 1198/06;

Visto il pro-memoria prot. 4875 del 21 marzo 2013 trasmesso all'Assessore relativo alla modifica dei piani finanziari e l'utilizzo delle economie per l'attivazione della misura 1.5, tipologie: 2 - "formazione" 3 - "riconversione" e 5 - "acquisto imbarcazioni per giovani pescatori";

Visto il pro-memoria prot. n. 11198 dell'11 luglio 2013 inviato all'Assessore per il tramite del dirigente generale con il quale si sottopone il bando di riproposizione della misura 1.5 per le tre tipologie sopra riportate;

Visto il bando di attuazione della misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria";

Ritenuto necessario dover procedere all'approvazione del bando di attuazione della misura 1.5 relativa alle tipologie 2, 3 e 5 per l'attuazione del P.O. FEP 2007/2013;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il bando di attuazione della misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" tipologie 2 - "formazione" 3 - "riconversione" e 5 - "acquisto imbarcazioni per giovani pescatori" ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante, in attuazione del Programma operativo vigente.

Art. 2

Si autorizza la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente decreto e si dispone inoltre la pubblicazione del bando in versione integrale nel sito del dipartimento degli interventi per la pesca.

Palermo, 31 luglio 2013.

BONANNO

(2013.31.1906)126

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 4 luglio 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Locorotondo Labs s.r.l.", con sede in Palermo.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "Erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008, recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visti i decreti n. 1933 del 16 settembre 2009 e n. 2674 del 18 novembre 2009 che hanno introdotto e disciplinato il processo di aggregazione delle strutture laboratoristiche private accreditate;

Visto il decreto n. 779 del 15 marzo 2010 e il decreto n. 1191 del 4 maggio 2010, con i quali sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2010 e fissati i criteri di premialità;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 rep. atti n. 61/CSR;

Visto il decreto n. 1180 del 22 giugno 2011 ed in particolare l'art. 16, con il quale sono stati riaperti i termini previsti dai decreti nn. 1933 del 16 settembre 2009 e 2674 del 18 novembre 2009 ed è stato avviato un nuovo ciclo di aggregazioni delle strutture private laboratoristiche accreditate e contrattualizzate;

Visto il decreto assessoriale n. 2189 dell'8 novembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 9 dicembre 2011 n. 51, recante: Indirizzi operativi per la configurazione e l'esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio cui uniformare le autorizzazioni rilasciate ai soggetti gestori, ai sensi dei decreti 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009;

Visto il decreto 30 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21 dicembre 2007, con il quale sono state formalmente accreditate le strutture sanitarie che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi effettuate dai componenti della U.O.S. per l'accREDITAMENTO istituzionale dell'ex Unità sanitaria locale n. 6 di Palermo ed il relativo allegato dal quale risulta che le sotto indicate strutture sono state accreditate:

1. Polidiagnostica Spallanzani s.r.l. sita nei locali di via Domenico Lancia di Brolo n. 92 - Palermo;

2. Laboratorio di ricerche Locorotondo s.a.s. sito nei locali di via Carducci n. 3 - Palermo;

3. Laboratorio analisi cliniche Sferrazza di Sferrazza Maria & C. s.a.s. sito nei locali di via O. Arena nn. 19-21-23 - Palermo;

4. Laboratorio Gi Elle s.a.s. sito nei locali di via Roma n. 57 - Isola delle Femmine (PA);

Visto il decreto n. 325 del 2 marzo 2011, il cui estratto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 14 dell'1 aprile 2011, con il quale è trasferito il rapporto di accreditamento dalla struttura Laboratorio analisi cliniche Sferrazza di Sferrazza Maria & C. s.a.s. alla struttura Laboratorio analisi Montepellegrino di Nicola Locorotondo s.a.s., con sede in Palermo, via Oreste Arena nn. 19-21-23;

Visto il decreto n. 1065 del 10 giugno 2011, il cui estratto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 22 luglio 2011, con il quale è stato trasferito il rapporto di accreditamento dalla società denominata Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.a.s. alla nuova società denominata Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.r.l., con sede in Palermo, via G. Carducci nn. 3 - 3/a - 3/b - 3/c - 3/d - 3/e, piano terra e piano ammezzato, con ingresso dal civico n. 3/e;

Considerato che, al fine della esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio, è necessario che le autorizzazioni rilasciate ai nuovi soggetti gestori, inerenti i decreti sopra richiamati, contemplino l'esatta configurazione organizzativa e la dislocazione sul territorio della struttura;

Vista la nota prot. n. 3994/DP/AC del 30 ottobre 2012 del dipartimento di prevenzione dell'A.S.P. di Palermo, U.O. accreditamento istituzionale, con la quale è stato trasmesso l'esito positivo delle verifiche sul possesso dei requisiti previsti ai fini dell'accreditamento istituzionale effettuate presso la struttura di medicina di laboratorio aggregata "Locorotondo Labs s.r.l." e gli annessi punti di accesso;

Vista l'autorizzazione sanitaria dell'A.S.P. di Palermo prot. n. 1969 del 16 ottobre 2012 e in particolare il paragrafo che così testualmente recita "Preso atto della nota del 9 febbraio 2012 con la quale il dott. Locorotondo Nicola Giovanni ha comunicato la temporanea chiusura, a decorrere dall'1 marzo 2012, del punto di accesso sito in Palermo, via Lancia di Brolo n. 92 (ex "Polidiagnostica Spallanzani s.r.l.") in attesa di trasferimento in altri locali";

Vista l'autorizzazione sanitaria dell'A.S.P. di Palermo prot. n. 1969 del 16 ottobre 2012, rilasciata al dott. Locorotondo Nicola Giovanni nato a Palermo il 17 dicembre 1943, nella qualità di legale rappresentante della società denominata "Locorotondo Labs s.r.l.", ad attivare un laboratorio di analisi cliniche generale di base con annessi settori specializzati di microbiologia e sieroinmunologia, di chimica clinica e tossicologia, ematologia, citoistopatologia, genetica medica e biologia molecolare con annesso punto di accesso, nei locali siti nel comune di Palermo, via G. Carducci nn. 3 - 3/a - 3/b - 3/c - 3/e, piano terra e piano ammezzato, con ingresso dal civico n. 3/e, con n. 3 punti di accesso siti in:

1. Palermo - via G. Carducci n. 3/e - piano terra (annesso al laboratorio centralizzato);

2. Isola delle Femmine (PA) - via Roma n. 57 - piano terra;

3. Palermo - via Oreste Arena nn. 19-21-23 - piano terra;

Vista la deliberazione n. 295 del 22 novembre 2012 con la quale il commissario straordinario dell'A.S.P. di Palermo prende atto del provvedimento autorizzativo prot. n. 1969 del 16 ottobre 2012, rilasciato alla società Locorotondo Labs s.r.l., ai sensi dei DD.AA. n. 1933/2009 e n. 2674/2009;

Viste le "dichiarazioni sostitutive rese ai fini del rilascio della informazione antimafia", rese ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, trasmesse dalla società Locorotondo Labs s.r.l. con nota del 18 aprile 2013, assunta al protocollo del dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico al n. 49440 del 10 giugno 2013;

Ritenuto di dover emanare il presente provvedimento, fatta salva la facoltà di revoca nel caso in cui le informazioni/certificazioni di cui al D.lvo n. 159/2011 attestino la sussistenza di tentativi di infiltrazioni mafiose;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, è istituzionalmente accreditato il nuovo soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato denominato "Locorotondo Labs s.r.l." con sede legale nel comune di Palermo in via G. Carducci n. 3, avente la sotto indicata struttura:

1. Palermo - via G. Carducci n. 3/e - piano terra (annesso al laboratorio centralizzato);

2. Isola delle Femmine (PA) - via Roma n. 57 - piano terra;

3. Palermo - via Oreste Arena nn. 19-21-23 - piano terra.

Art. 2

Sono contestualmente revocati, a seguito della disposizione di cui all'art. 1, i rapporti di accreditamento istituzionale delle singole strutture, sotto indicate, entrate a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio denominato "Locorotondo Labs s.r.l.":

1. Polidiagnostica Spallanzani s.r.l. sita nei locali di via Domenico Lancia di Brolo n. 92 - Palermo;

2. Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.r.l., con sede in Palermo, via G. Carducci nn. 3 - 3/a - 3/b - 3/c - 3/d - 3/e, piano terra e piano ammezzato, con ingresso dal civico n. 3/e;

3. Laboratorio analisi Montepellegrino di Nicola Locorotondo s.a.s., con sede in Palermo, via Oreste Arena nn. 19-21-23;

4. Laboratorio Gi Elle s.a.s. sito nei locali di via Roma n. 57 - Isola delle Femmine (PA).

Art. 3

Le disposizioni di cui all'art. 1 sono soggette a revoca nel caso in cui, acquisita la certificazione/informativa antimafia, dovesse accertarsi anche una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art.67 del D.lvo 6 settembre 2011, n.159.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Palermo, 4 luglio 2013.

TOZZO

(2013.29.1762)102

DECRETO 16 luglio 2013.

Norme per la composizione e il funzionamento dei comitati etici della Regione siciliana.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto l'art. 12-bis, comma 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

Vista la convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nell'applicazione della biologia e della medicina, fatta ad Oviedo il 4 aprile 1997;

Considerata la possibilità che i requisiti minimi di cui al presente decreto possono essere di riferimento, per quanto applicabili, per le valutazioni in tema di ricerca biomedica e di assistenza sanitaria di cui al parere adottato dal Comitato nazionale di bioetica del 28 aprile 1997, nonché per le valutazioni in tema di sperimentazioni con dispositivi medici di cui al decreto legislativo n. 46 del 24 febbraio 1997 e al decreto legislativo n. 507 del 14 dicembre 1992;

Visto il decreto ministeriale 15 luglio 1997, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 191 del 18 agosto 1997, recante il recepimento delle «Linee guida dell'Unione europea di buona pratica clinica per la esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali»;

Visto il decreto ministeriale 18 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 28 marzo 1998, recante le «Linee guida di riferimento per l'istituzione e il funzionamento dei comitati etici»;

Visto il decreto ministeriale 18 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 28 marzo 1998, recante le «Modalità per l'esenzione dagli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle sperimentazioni cliniche»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 439, relativo al regolamento di semplificazione delle procedure per le verifiche e il controllo di nuovi sistemi e protocolli terapeutici sperimentali;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211, pubblicato nel supplemento ordinario n. 130/L alla *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 9 agosto 2003, recante attuazione della direttiva, 2001/20/CE, relativa all'applicazione delle Norme di buona pratica clinica nell'esecuzione della sperimentazione clinica dei medicinali per uso clinico;

Visto, in particolare, il comma 7 dell'art. 6 del citato decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211, che demanda ad un decreto del Ministro per la salute, di concerto con il Ministro per l'economia e per le finanze, l'aggiornamento dei requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali, fermo restando quanto previsto dall'art. 12-bis, comma 9, del citato decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

Visto il decreto del Ministero della salute 12 maggio 2006 recante "Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali";

Visto il D.A. n. 2357/11 del 18 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Istituzione del Comitato regionale di bioetica (Co.Re.B.)";

Vista l'intesa acquisita nella seduta del 7 febbraio 2012 della Conferenza Stato-Regioni, concernente i Criteri per la composizione e il funzionamento dei Comitati etici, in attuazione della stessa e per quanto di specifica competenza delle Regioni;

Visto l'art. 12, commi 10 e 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni,

dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, che prevede che ciascuna delle regioni provvede, entro il 30 giugno 2013, a riorganizzare i comitati etici istituiti nel proprio territorio, secondo i criteri indicati;

Visto in particolare la lettera a) del suindicato art. 12, comma 10, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nella parte in cui prevede che a ciascun comitato etico è attribuita una competenza territoriale di una o più province, in modo che sia rispettato il parametro di un comitato per ogni milione di abitanti;

Considerato che la popolazione regionale rilevata dal censimento ISTAT 2011 risulta essere di 5.002.904 di abitanti;

Ritenuto per l'effetto, di dovere istituire nella Regione siciliana cinque comitati etici;

Acquisita l'intesa della Conferenza Stato-Regioni, sancita nella seduta del 7 febbraio 2013;

Visto il decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013, che, ai sensi dell'art. 12, commi 10 e 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, detta i criteri per la composizione dei comitati etici e per il loro funzionamento;

Ritenuto di dover provvedere a riorganizzare i comitati etici della Regione siciliana, attenendosi ai criteri di cui all'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, che disciplina il riordino dei comitati etici;

Decreta:

Art. 1

Definizione e competenze dei comitati etici

1. I comitati etici sono organismi indipendenti che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013, garantiscono la tutela dei diritti, la sicurezza e il benessere delle persone sottoposte a sperimentazione.

2. I comitati etici hanno le competenze previste dall'art. 12, comma 10, lett. c), del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189.

3. I comitati etici possono promuovere, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, iniziative di formazione di operatori sanitari relativamente a temi di bioetica.

4. Tutte le iniziative in materia di formazione di cui al precedente comma 3 devono essere preventivamente comunicate al Comitato regionale di bioetica (Co.Re.B.) di cui al D.A. n. 2357 del 18 novembre 2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

Competenza territoriale dei comitati etici della Regione siciliana

I comitati etici operanti nella Regione siciliana ai sensi dell'art. 12, comma 10, lett. a) del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, sono 5, come di seguito elencati:

– comitato etico Palermo 1, allocato presso l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico P. Giaccone di Paler-

mo, competente per le sperimentazioni cliniche dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico P. Giaccone di Palermo, dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta e dell'Ospedale Giglio di Cefalù;

– comitato etico Palermo 2, allocato presso dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, competente per le sperimentazioni cliniche dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, dell'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Civico-Di Cristina-Benfratelli di Palermo, dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, e dell'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (ISMETT) di Palermo;

– comitato etico Catania 1, allocato presso l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, competente per le sperimentazioni cliniche dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa e dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza "Cannizzaro" di Catania;

– comitato etico Catania 2, allocato presso l'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Garibaldi di Catania, competente per le sperimentazioni cliniche dell'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Garibaldi di Catania, dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania, dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna, dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa e dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Oasi Maria SS. di Troina;

– comitato etico Messina, allocato presso l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico "G. Martino" di Messina, competente per le sperimentazioni cliniche dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico "G. Martino" di Messina, dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina, dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte di Messina e dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Bonino Pulejo" di Messina.

Art. 3

Composizione

1. I componenti dei comitati etici, al fine di valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti, devono, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013, essere in possesso di documentata conoscenza ed esperienza nelle sperimentazioni cliniche dei medicinali e nelle altre materie di competenza degli stessi comitati etici acquisite negli ultimi cinque anni anche in ambito extraregionale.

2. Con deliberazione del direttore generale dell'Azienda sanitaria dove è allocato il comitato etico sono nominati i componenti dello stesso comitato, scelti, di concerto tra i direttori generali delle Aziende e degli Istituti che compongono il singolo comitato etico, in modo da garantire che i componenti siano in possesso delle qualifiche e dell'esperienza necessarie a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti, documentati da curriculum nonché dell'indipendenza di cui al successivo art. 4.

3. La composizione dei comitati etici è quella di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013.

4. Il rappresentante del volontariato o dell'associazionismo di tutela dei pazienti è scelto tra le organizzazioni e le associazioni maggiormente rappresentative di concerto

dai Presidenti dei comitati consultivi delle Aziende componenti il comitato etico.

5. Nei casi di valutazioni inerenti ad aree non coperte dalle professionalità dei componenti, il comitato etico può convocare, per specifiche consulenze, esperti esterni.

6. Le delibere di nomina dei componenti il comitato etico sono trasmesse all'Assessorato regionale della salute per la verifica di legittimità e, successivamente, pubblicate nei siti istituzionali di tutte le aziende e gli istituti facenti parte del comitato etico, unitamente ai curricula dei soggetti nominati.

7. I componenti del comitato etico restano in carica 3 anni e comunque sino alla scadenza del mandato del comitato etico. I componenti di un comitato etico possono essere rinnovati consecutivamente nello stesso comitato solo una volta. Il Presidente non può ricoprire tale carica per più di due mandati consecutivi presso lo stesso comitato etico.

8. I componenti dei comitati etici non possono far parte contemporaneamente di più comitati etici interaziendali in ambito regionale.

9. Lo sperimentatore, il personale delle aziende sanitarie partecipante alla sperimentazione e i soggetti promotori della sperimentazione forniscono, su richiesta del comitato etico, informazioni su ogni aspetto dello studio senza partecipare alle decisioni, al parere e al voto del comitato stesso.

Art. 4

Indipendenza

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 10, lett. d), del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 sono assicurate l'indipendenza di ciascun comitato etico e l'assenza di rapporti gerarchici tra i diversi comitati etici.

2. L'indipendenza di ciascun comitato etico deve essere altresì garantita, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013, assicurando in particolare:

a) la mancanza di vincolo di subordinazione gerarchica del comitato dall'azienda sanitaria ove lo stesso è allocato nonché dalle aziende e dagli istituti di relativa competenza territoriale;

b) la presenza, in misura non inferiore ad un terzo, di componenti esterni alle aziende e agli istituti facenti parte del comitato etico;

c) l'assenza in capo ai votanti di conflitti di interesse rispetto alla sperimentazione proposta. A tal fine i componenti del comitato etico ogni anno sono tenuti a rilasciare, prima della nomina, una dichiarazione, con la quale si obbligano ad astenersi dalla partecipazione a qualunque attività del comitato concernente la sperimentazione in cui si manifesta il conflitto di interessi diretto o indiretto o riferito alla ricorrenza di rapporti di parentela, in particolare nelle seguenti fattispecie di carattere non esaustivo:

– nelle ipotesi di coinvolgimento, a qualunque titolo, nella progettazione, nella conduzione o nella direzione della sperimentazione,

– nelle ipotesi in cui ricorrano rapporti di dipendenza, consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, ovvero rapporti di parentela o di affinità con lo sperimentatore o con l'azienda che conduce lo studio sperimentale o produce o commercializza il farmaco, il dispositivo medico o il prodotto alimentare coinvolto nella sperimentazione;

d) la mancanza di cointeressenze di tipo economico-finanziario tra i membri del comitato e le aziende del settore interessato;

e) l'assenza di incompatibilità di altro genere previste dal regolamento del comitato etico e, in particolare, la non sussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni e di non versare nelle condizioni previste dal comma 1 dell'art.15 della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Tutti i componenti, i partecipanti e i consulenti del comitato etico devono rilasciare, prima della nomina:

- dichiarazione circa la mancata ricorrenza delle fattispecie di cui ai suindicati punti c), d) ed e) del precedente comma 2;

- dichiarazione antimafia;

- dichiarazione di non avere riportato condanne penali e/o di non avere procedimenti penali in corso;

- dichiarazione di non appartenenza a società, enti o associazioni che contrastino o creino conflitto con le finalità istituzionali e le attività del comitato.

Quanto dichiarato sarà oggetto di verifica da parte degli uffici competenti.

4. Tutti i soggetti di cui al precedente comma 3 dovranno altresì impegnarsi a comunicare tempestivamente all'organo che ha provveduto alla nomina i conflitti di interesse o le cause di incompatibilità verificatisi successivamente all'assunzione dell'incarico.

Art. 5

Principi di organizzazione e funzionamento

1. Ogni comitato etico deve dotarsi, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013 di un regolamento che disciplini compiti, modalità di funzionamento e comportamento dei componenti.

2. Al fine di garantire l'adozione di un regolamento contenente criteri di funzionamento e di comportamento uniformi per tutti i comitati etici operanti nella Regione siciliana, il Co.Re.B., predispone apposite linee di indirizzo emanate con provvedimento assessoriale.

3. Il regolamento deve prevedere le modalità di valutazione e i termini di adozione dei pareri e, in particolare, il quorum necessario per la validità della seduta che, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013, deve comunque essere superiore alla metà dei componenti; le decisioni sono assunte dalla maggioranza dei presenti aventi diritto al voto.

4. Il regolamento successivamente adottato da ciascun comitato etico dovrà essere pubblicato nel sito istituzionale dell'Azienda sanitaria dove è allocato il comitato etico e su quello di tutte le aziende afferenti a quel comitato.

5. Ogni comitato etico deve essere supportato da un qualificato ufficio di segreteria tecnico-scientifica e, a tal fine, l'azienda sanitaria dove è allocato il comitato etico mette a disposizione risorse umane, tecniche, strumentali e amministrative adeguate al numero di studi gestiti dal comitato e in maniera da assicurare il collegamento con le banche dati nazionali e internazionali e con l'Osservatorio nazionale per la sperimentazione clinica e comunque non inferiore a 3 unità. Per particolari esigenze legate alla sperimentazione è possibile reperire le predette risorse anche presso le altre Aziende sanitarie facenti parte del comitato etico di riferimento. Queste ultime dovranno comunque individuare all'interno dell'Azienda un referente cui interfacciarsi con la segreteria del comitato etico.

6. Qualora sorgano particolari necessità legate alla

tipologia delle sperimentazioni condotte, il comitato potrà riunirsi anche presso le sedi delle altre Aziende sanitarie di competenza territoriale del medesimo comitato etico.

7. In caso di sperimentazioni monocentriche il comitato etico dovrà rilasciare il parere entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento dell'istanza trasmessa dalla segreteria tecnico-scientifica.

8. In caso di sperimentazioni multicentriche il comitato etico dell'azienda cui fa capo il centro coordinatore dovrà rilasciare il parere unico entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

9. Qualora il comitato etico dovesse richiedere l'acquisizione di informazioni integrative i termini sopra indicati si interrompono nelle more del riscontro.

10. Le presenti disposizioni si applicano oltre che alle sperimentazioni cliniche dei medicinali, ad ogni altra questione trattata ai sensi dell'art. 12, comma 10, c) del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, come convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189.

11. In tutti i casi sopra citati, entro i successivi 45 giorni dall'emanazione del parere dovrà essere stipulato il contratto tra il direttore generale dell'azienda sanitaria ove si effettua la sperimentazione e il promotore della sperimentazione secondo il modello allegato al presente decreto (All. A).

12. Gli oneri a carico dei promotori della sperimentazione e gli esiti delle riunioni sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Azienda sanitaria dove è allocato il comitato etico, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e di tutela brevettuale.

13. I promotori potranno segnalare all'Assessorato il mancato rispetto dei tempi. In caso di più di due segnalazioni pervenute in un semestre l'Assessorato interverrà adottando i provvedimenti del caso.

14. La valutazione etica, scientifica e metodologica degli studi clinici deve avvenire rigorosamente nel rispetto e secondo i principi enunciati all'art. 5 del decreto del Ministero della salute 8 febbraio 2013.

15. La documentazione relativa all'attività del comitato etico è archiviata a cura dell'ufficio di segreteria tecnico-scientifica presso l'Azienda che è sede del comitato etico e resa disponibile ai fini dell'esercizio dell'attività dei competenti organi di vigilanza.

Art. 6

Rapporti con il comitato regionale di bioetica

1. I comitati etici di cui all'art. 1 possono richiedere, per l'espletamento delle loro attività, il supporto del Co.Re.B., di cui al D.A. n. 2357/11 del 18 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito delle competenze e funzioni allo stesso attribuite.

2. Entro il 31 gennaio di ogni anno i comitati etici di cui al precedente articolo 2 devono trasmettere al Co.Re.B. una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e il relativo rendiconto economico.

Art. 7

Aspetti economici

1. Al fine di garantire l'uniformità di applicazione della tariffa a carico del promotore per la valutazione e la presa d'atto di emendamenti sostanziali e l'importo dei gettoni di presenza da erogare ai componenti dei comitati etici di cui all'articolo 2 del presente decreto nonché dei compensi da riconoscere agli addetti all'ufficio di segreteria tecnico-scientifica, l'Assessorato, sentito il Co.Re.B.

stabilisce, con separato provvedimento, l'ammontare dei predetti compensi.

2. Nella valutazione degli studi per cui non è prevista la corresponsione di una quota da parte di una ditta sponsor (studi spontanei, no-profit, promossi da società scientifiche, ecc.) il Comitato etico deve assicurarsi, secondo la normativa vigente, che non sia previsto alcun onere economico a carico della struttura in cui viene seguito lo studio, a carico del cittadino o a carico del SSN.

3. L'importo dei gettoni di presenza e dei compensi stabiliti ai sensi del precedente comma 1 potrà essere riconosciuto ai dipendenti delle aziende sanitarie che partecipano ai comitati etici o che fanno parte delle segreterie tecnico scientifiche dei medesimi solo per le attività svolte fuori dall'orario di servizio. Nessun gettone di presenza o altro compenso spetta ai componenti dei comitati etici la cui partecipazione è disposta, ai sensi della vigente normativa, ex officio in ragione dell'incarico ricoperto nelle aziende del servizio sanitario regionale.

4. L'Azienda sanitaria dove è allocato il comitato etico provvederà a tenere una separata gestione contabile delle entrate e delle spese concernenti tutte le attività del medesimo, la cui gestione è affidata all'ufficio di segreteria tecnico-scientifica.

5. Nel sito dell'Azienda sanitaria dove è allocato il comitato etico deve essere pubblicata la separata gestione concernente la contabilità del comitato etico, ivi compreso l'ammontare dei singoli gettoni di presenza e dei compensi annualmente percepiti dai componenti del comitato e dell'ufficio di segreteria tecnico scientifica.

Art. 8

Disposizioni transitorie

1. Entro i sessanta giorni successivi alla pubblicazione della deliberazione del direttore generale di cui all'articolo 3, comma 2, del presente decreto, i comitati etici in carica dovranno trasmettere tutta la documentazione in loro possesso inerente le sperimentazioni in itinere ai nuovi comitati etici secondo il criterio di competenza territoriale di cui al precedente articolo 2.

2. I comitati etici in carica alla data di pubblicazione della deliberazione di cui al precedente comma cessano all'atto dell'insediamento dei nuovi comitati che dovrà comunque avvenire entro il suindicato termine di sessanta giorni.

Il presente decreto sarà integralmente pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 luglio 2013.

BORSELLINO

Allegato A

CONVENZIONE TRA L'AZIENDA E
..... CONCERNENTE CONDIZIONI E MODALITÀ PER
L'ESECUZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE CLINICA

CODICE E NOME DELLO STUDIO

PRESSO LA

Premesso

– che con istanza in data, con sede legale ed uffici in, C.F. e P. IVA ha richiesto la pertinente autorizzazione ad effettuare la Sperimentazione clinica di Fase, Prot. Codice Eudract (di seguito la "Sperimentazione");

che il competente comitato etico ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, in conformità al D.lgs. n. 211 del 24 giugno 2003 e alle altre norme vigenti in materia, nella seduta del con verbale n. (Rubrica);

– che la Sperimentazione potrà essere avviata solo qualora la autorità competente non abbia comunicato, entro i termini di legge, obiezioni motivate;

– che la sperimentazione clinica sui pazienti nell'ambito di tutte le strutture potrà essere operata solo nel pieno rispetto della dignità dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali così come dettato dal "Trattato di Helsinki" e successivi eventuali emendamenti, dalle norme di "Good Clinical Practice" (GCP) emanate dalla Comunità Europea (così come recepiti dal Governo Italiano ed in accordo con le Linee Guida emanate dagli stessi organismi), in attuazione di quanto prevede inoltre la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nell'applicazione della biologia e della medicina fatta ad Oviedo il 4 aprile del 1997 e, infine, secondo i contenuti dei codici italiani di deontologia medica delle professioni sanitarie e dei Regolamenti vigenti in materia.

TRA

..... (di seguito per brevità "Azienda") con sede in,
..... 3 C.F./P.I., nella persona del direttore generale dr.
.....

E

..... (di seguito per brevità "Promotore") con sede
legale in, P.I. e C.F. n., rap-
presentata dal dr.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante del presente contratto.

Art. 2

Referenti della sperimentazione

L'Azienda nomina quale responsabile della sperimentazione richiamata in premessa, a seguito di formale accettazione, il prof./dott., in servizio presso la, in qualità di sperimentatore principale.

Il referente tecnico scientifico della sperimentazione per conto del promotore sarà la quale potrà nominare un responsabile di progetto ed avere contatti con i sanitari incaricati di programmare e di eseguire la Sperimentazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa richiamata in premessa.

L'Azienda accetta le visite di monitoraggio che verranno eseguite presso la, da parte del personale del promotore o di società terza incaricata dal promotore, al fine di verificare il corretto andamento della sperimentazione.

L'Azienda altresì accetta le eventuali visite di audit che verranno eseguite presso la, da parte del personale del promotore o di società terza incaricata dal promotore, al fine di verificare il corretto andamento della sperimentazione.

Art. 3

Inizio sperimentazione e numero pazienti

La sperimentazione avrà inizio dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ai sensi della normativa vigente e dei regolamenti interni.

Presso il centro sperimentale dell'Azienda saranno arruolati circa pazienti entro il (data stimata). Il numero complessivo massimo, tra tutti i centri partecipanti nel mondo, sarà di n. pazienti.

Essendo una sperimentazione multicentrica ad arruolamento competitivo, il numero di pazienti per centro può variare, in più o in meno, in funzione della capacità d'arruolamento di ciascuno.

Le Parti prendono atto che un eventuale aumento del numero di pazienti da arruolare presso il centro sperimentale dell'azienda, dovrà essere preventivamente concordato tra lo sperimentatore ed il promotore. Lo sperimentatore ha la responsabilità della notifica dell'ampliamento al comitato etico. Resta inteso che l'aumento della casistica, effettuato alle suddette condizioni, non richiede la stipula di un atto integrativo alla presente convenzione; le condizioni economiche per paziente pattuite nella stessa si applicheranno a tutti i pazienti aggiuntivi.

Secondo quanto previsto nel manuale tecnico dell'apparecchiatura, il promotore svolgerà, a sua cura e spese, in collaborazione con lo sperimentatore, tutti gli interventi tecnici necessari per il buon funzionamento dell'Apparecchiatura, quali, controllo di qualità, tarature e verifiche di sicurezza periodica. In caso di disfunzione o guasto dell'apparecchiatura, tempestivamente comunicati dallo sperimentatore, il promotore procederà, direttamente o tramite personale specializzato, alla manutenzione correttiva o riparazione o sostituzione con analoga apparecchiatura.

L'azienda non può cedere l'apparecchiatura a terzi né a titolo gratuito né a titolo oneroso e neppure temporaneamente. L'azienda s'impegna inoltre a mantenere libera da ogni vincolo o gravame l'apparecchiatura concessa in comodato.

Il promotore si riserva la facoltà di ritirare anticipatamente l'apparecchiatura, qualora la stessa sia utilizzata dall'azienda, e per essa dal centro sperimentale, in modo improprio e/o con materiale di consumo non idoneo.

L'azienda, costituita custode dell'apparecchiatura, si assume sin d'ora la responsabilità per ogni eventuale danno che potesse derivare a persone o cose di sua proprietà o di terzi, che derivi da un improprio o errato uso dell'apparecchiatura o conseguente a dolo o colpa grave, impegnandosi pertanto a tenere il promotore sollevato e indenne al riguardo.

Eventuali danni derivanti da difetto di fabbricazione sono coperti dalla garanzia del produttore e/o dalla polizza di copertura assicurativa del promotore. Rimane peraltro inteso che saranno indennizzati esclusivamente i danni diretti, debitamente documentati.

In caso di furto o perdita dell'apparecchiatura, l'azienda provvederà, entro 2 giorni lavorativi dall'evento, alla presentazione di formale denuncia alla competente pubblica autorità con comunicazione dell'accaduto al promotore nello stesso termine. In tutti gli altri casi di danneggiamento o distruzione, l'azienda dovrà darne comunicazione al promotore entro 5 giorni lavorativi dall'evento. L'eventuale utilizzo fraudolento o comunque non autorizzato dovrà essere segnalato immediatamente.

In caso di danneggiamento irreparabile o furto dell'apparecchiatura, il promotore provvederà alla sostituzione della stessa, senza costi aggiuntivi per l'azienda, salvo che il fatto derivi da dolo o colpa grave dell'azienda (o del centro sperimentale), nel qual caso l'azienda si assume la totale responsabilità.

Al termine della sperimentazione, o in via anticipata nel caso ne ricorrerono i presupposti, il promotore richiederà la restituzione dell'apparecchiatura previa comunicazione allo sperimentatore con preavviso di 15 giorni a mezzo lettera raccomandata A.R. o comunque entro 15 giorni dalla data della visita di chiusura del centro sperimentale. L'azienda si obbliga a restituire l'apparecchiatura nelle stesse condizioni in cui si trovava al momento della consegna, fatto salvo il normale deterioramento dovuto all'uso o il suo perimento dovuto a caso fortuito o forza maggiore, spesa non imputabile all'azienda purché l'evento sia notificato come sopra previsto.

4.2 L'azienda e lo sperimentatore s'impegnano ad osservare tutte le istruzioni, le direttive e le raccomandazioni precisate nel parere del comitato etico. Lo sperimentatore, inoltre, terrà informato il promotore e il comitato etico sull'andamento della sperimentazione e sarà tenuto a comunicare agli stessi l'eventuale verificarsi, nel corso della sperimentazione, di eventi avversi o effetti collaterali gravi, direttamente o indirettamente correlabili alla somministrazione del farmaco in sperimentazione.

La documentazione inerente alla sperimentazione che rimarrà in possesso dell'azienda, dovrà essere conservata almeno per il periodo previsto dalla normativa vigente. (o per un periodo di tempo superiore qualora richiesto espressamente dal promotore). Il promotore ha l'obbligo di comunicare all'azienda il termine dell'obbligo della conservazione.

Art. 5

Responsabilità in ordine al trattamento di dati personali dei pazienti

Ai sensi e a tutti gli effetti del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché della deliberazione del garante (del. n. 52 del 24 luglio 2008) l'azienda e il promotore sono, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, titolari autonomi delle operazioni di trattamento di dati correlate all'effettuazione della sperimentazione oggetto della presente convenzione.

Responsabile del trattamento dei dati dei quali l'azienda è titolare è il responsabile della sperimentazione o sperimentatore di cui al precedente art. 2.

Il responsabile della sperimentazione, prima di iniziare la sperimentazione, deve acquisire dal paziente il prescritto documento di consenso informato scritto che dovrà essere prestato anche ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196/03. L'azienda sarà responsabile della conservazione di tale documento.

Art. 6

Dati personali delle parti

Le parti prendono atto che il decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, all'art. 40, riformula le definizioni di "dato personale" e di "interessato" contenute nel Codice Privacy (4) stabilendo che non sono dati personali quelli di "persone giuridiche, enti ed associazioni" e che questi ultimi non vanno considerati quali "interessati" ai fini dell'applicazione del codice.

Art. 7

Segretezza, politica di pubblicazione dei dati, proprietà dei dati e dei risultati

Salvo quanto disposto dal presente articolo 7, l'azienda, anche ai sensi degli artt. 1.16 e 1.21 delle GCP recepite con D.M. 15 luglio 1997, s'impegna a mantenere segreti tutti i dati, le notizie e le informazioni fornite dal Promotore per l'esecuzione della Sperimentazione e a non rivelarle a chicchessia, se non previo consenso scritto del promotore, impegnandosi altresì a non usare le stesse ad altro scopo che esuli da quello inerente alla sperimentazione.

L'azienda s'impegna altresì ad estendere tale obbligo agli sperimentatori e a qualunque altra persona che, per qualsiasi motivo, dovesse venire a conoscenza di tali dati, notizie e informazioni.

Fermo restando quanto sopra, è autorizzata la divulgazione delle informazioni:

- ai componenti del comitato etico;
- alle autorità regolatorie;
- qualora le informazioni debbano essere rese pubbliche ai sensi di una disposizione normativa imperativa o per ordine di una pubblica autorità, purché l'azienda ne dia tempestivamente comunicazione al promotore.
- qualora le informazioni siano rese di dominio pubblico da parte del promotore.

Poiché il fine ultimo della sperimentazione è il miglioramento delle conoscenze sulla patologia, sul principio attivo sperimentale nonché sul rapporto rischio-beneficio per il paziente, le parti concordano sulla necessità di garantire la più ampia diffusione e divulgazione dei risultati in modo coerente e responsabile.

Il promotore, anche ai sensi della circolare del Ministero della salute n. 6 del 2 settembre 2002, si obbliga a rendere pubblici i risultati della sperimentazione, in maniera tempestiva, non appena disponibili da parte di tutti i centri che hanno partecipato alla stessa e comunque non oltre 12 mesi dalla sua conclusione, utilizzando anche la sezione specifica dell'Osservatorio nazionale sulle sperimentazioni.

Allo sperimentatore, ai sensi dell'art. 5 comma 3. c) del decreto 12 maggio 2006, deve essere garantito il diritto alla diffusione e pubblicazione dei risultati e, nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di riservatezza dei dati sensibili e di tutela brevettuale, non devono sussistere vincoli di diffusione e pubblicazione da parte del promotore, diversi da quelli contenuti nel protocollo accettato e sottoscritto dallo sperimentatore.

Poiché la sperimentazione si svolge in numerosi centri a livello internazionale, secondo gli standard scientifici la pubblicazione dei risultati ottenuti presso il singolo centro sperimentale non può avvenire prima della prima pubblicazione multicentrica, affinché siano ricevuti, elaborati e analizzati tutti i dati di tutti i centri partecipanti. Se tale pubblicazione non avviene entro dodici mesi dalla chiusura completa della sperimentazione, lo sperimentatore potrà presentare o pubblicare i risultati ottenuti presso l'azienda, previo consenso del promotore; il consenso non potrà essere negato senza ragionevoli motivi.

A tal fine, prima di ogni pubblicazione o divulgazione dei risultati, lo sperimentatore dovrà fornire al promotore, entro 60 giorni dalla sottomissione della pubblicazione e/o della presentazione, una bozza della pubblicazione e/o presentazione (sia che si riferisca ad un intervento in sede congressuale, sia che riguardi articoli scritti).

Il promotore avrà un periodo di 45 giorni dal ricevimento del manoscritto finale proposto per rivederlo, e avrà il diritto, in questo lasso di tempo, di esigere un posticipo della pubblicazione o della divulgazione qualora a seguito della revisione del manoscritto finale rilevasse elementi tali da supportare un'iniziativa di tutela brevettuale.

La titolarità dei diritti sui risultati della sperimentazione spetta in via esclusiva al promotore che ne acquisisce tutti i relativi diritti di proprietà e sfruttamento economico con il pagamento di quanto previsto all'art. 4.

Art. 8

Copertura assicurativa

Si dà atto che il promotore, conformemente alle leggi vigenti, ha accesso idonea polizza assicurativa di responsabilità civile, a copertu-

ra della morte e di tutte le menomazioni temporanee e/o permanenti dello stato di salute del paziente coinvolto nella sperimentazione o di qualunque altro danno alla persona risarcibile e riconducibile alla responsabilità civile di tutti i soggetti che partecipano alla sperimentazione. Il promotore ha stipulato con la compagnia assicurativa una polizza di assicurazione responsabilità civile sperimentazioni cliniche in Italia n.

Art. 9

Decorrenza del contratto

Le parti convengono che la presente scrittura avrà validità a decorrere dalla data di ultima sottoscrizione della stessa, e rimarrà in vigore fino alla chiusura del centro sperimentale presso l'Azienda.

Art. 10

Recesso - Interruzione anticipata

Ciascuna delle parti della presente convenzione si riserva il diritto in qualunque momento, con preavviso scritto di 30 giorni, di recedere dalla convenzione stessa. Tale preavviso verrà inoltrato tramite lettera raccomandata a/r ed avrà effetto dal momento del ricevimento dell'altra parte.

Ciascuna delle parti della presente convenzione si riserva inoltre il diritto di interrompere immediatamente la sperimentazione per gravi e documentate inadempienze dell'altra parte e in qualunque momento nel caso si abbia motivo, valido e documentabile, di ritenere che la prosecuzione della sperimentazione possa rappresentare un rischio non accettabile per i pazienti coinvolti. In tale caso, lo sperimentatore e/o l'azienda porteranno a termine tutte le attività non ancora concluse, operando per garantire la massima tutela del paziente.

Al verificarsi dell'interruzione anticipata della sperimentazione, il promotore corrisponderà all'azienda i rimborsi spese e i compensi effettivamente maturati fino a quel momento.

Art. 11

Registrazione e bolli

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso di uso. Le spese di bollo sono a carico del promotore.

Art. 12

Foro competente e normativa applicabile

La normativa applicabile alla presente convenzione è quella dello Stato Italiano.

Per qualsiasi controversia derivante dall'applicazione ed interpretazione della presente convenzione, sarà competente in via esclusiva il Foro di, con espressa esclusione di qualsiasi altro Foro, generale e facoltativo.

Art. 13

Modifiche ed integrazioni

Eventuali modifiche alla presente convenzione potranno essere effettuate, previo accordo fra le parti, solo tramite stesura di apposite modifiche scritte.

Le Parti si danno reciprocamente atto che il contratto è stato negoziato in ogni sua parte e che non trovano pertanto applicazione le disposizioni di cui agli artt. 1341 e 1342, c.c.

Art. 14

Prevenzione della corruzione, osservanza delle leggi ed obblighi delle parti

Il promotore e l'azienda concordano che le previsioni di cui al presente contratto non costituiscono né possono costituire incentivo o corrispettivo per alcuna intenzione - passata, presente o futura - di prescrivere, gestire, consigliare, acquistare, pagare, rimborsare, autorizzare, approvare o fornire qualsiasi prodotto o servizio venduto o reso dal promotore.

L'azienda riconosce che qualsiasi supporto e/o pagamento da parte del promotore è e resterà indipendente da qualsiasi decisione dell'azienda relativa alla scelta di medicinali da parte di medici e/o farmacisti che operano per e nell'azienda.

Le parti concordano che, non pagheranno né prometteranno di pagare e/o autorizzare il pagamento, direttamente o indirettamente, di qualunque importo, né daranno o prometteranno di dare o di autorizzare la donazione di oggetti di valore, a qualsiasi pubblico ufficiale, medico o persona associata ad un'organizzazione sanitaria, al fine di ottenere o mantenere un'attività commerciale o di assicurare un vantaggio improprio per il promotore.

L'azienda dichiara e garantisce che rispetterà la normativa italiana applicabile in materia di anti-corruzione.

Letto, approvato e sottoscritto.

p.

| | | |
|-----------------------|-------|-------|
| Il direttore generale | Data | Firma |
| | | |

p. il promotore,

| | | |
|------------------------------|-------|-------|
| Il direttore generale e A.D. | Data | Firma |
| | | |

(2013.30.1793)102

DECRETO 22 luglio 2013.

Determinazione degli aggregati provinciali e dell'aggregato regionale per l'assistenza ospedaliera da privato per l'anno 2013.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il D. A. n. 890 del 17 giugno 2002 e s.m.i.

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il D. A. n. 1174 del 30 maggio 2008 e s.m.i. recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visto il decreto assessoriale n. 1060/2012 e s.m.i., con il quale sono state date indicazioni alle aziende sanitarie provinciali sui criteri per la determinazione del budget da attribuire alle singole case di cura, sono stati fissati i tetti di spesa provinciali per l'anno 2012, nonché è stato allegato lo schema di contratto;

Ritenuto obiettivo prioritario della Regione siciliana il raggiungimento dei livelli di appropriatezza e di qualità di assistenza secondo quanto previsto dal Piano sanitario regionale 2011-2013;

Visto il Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni repertorio n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il D. A. 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009, ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Considerato che i tetti di spesa cosiddetti "aggregati" per ogni singolo comparto, si configurano quali strumenti indispensabili per garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nell'ambito delle risorse del Fondo sanitario regionale e per mantenere l'equilibrio finanziario del sistema sanitario regionale, in attuazione dei fondamentali principi legati al miglioramento qualitativo delle prestazioni sanitarie e alla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;

Visti gli esiti del confronto con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative ai sensi dell'art. 25, comma 4, della legge regionale n. 5/2009, sulle determinazioni di cui al presente decreto;

Considerato che rispetto al settore dell'ospitalità privata convenzionata, la Regione è tenuta, in base alle risorse disponibili, a definire annualmente il tetto di spesa regionale da assegnare attraverso la determinazione degli aggregati provinciali nonché a stabilire i criteri per la contrattazione, da parte dei direttori generali delle ASP, dei budget da assegnare alle singole strutture accreditate;

Visto il contenuto del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modifiche nella legge 7 agosto 2012 n. 135 ed, in particolare, il comma 14 dell'art. 15 che prevede: "A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla Regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014...omissis";

Preso atto che la spesa consuntivata nell'anno 2011, rilevata dai bilanci d'esercizio dell'anno 2011 presentati dalle aziende sanitarie provinciali, ammonta a complessivi euro 479.245.000,00 così distinta:

| | spesa 2011 |
|------------------------|-----------------------|
| attività di ricovero | 463.738.000,00 |
| attività extra Regione | 8.657.000,00 |
| DRG in "fuga" | 6.850.000,00 |
| TOTALE | 479.245.000,00 |

Visto il D.A. n. 923/2013 del 14 maggio 2013, con il quale sono state adottate, a far data dall'1 giugno 2013, le tariffe di cui al D.M. 18 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 23 del 28 gennaio 2013, per le prestazioni di assistenza ospedaliera;

Visto il D.A. n. 924/2013 del 14 maggio 2013, con il quale sono state adottate, a far data dall'1 giugno 2013, le tariffe di cui al D.M. 18. ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 23 del 28

| | spesa 2011 | spesa 2011 -1% | Rettifiche | Importi redistribuiti |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| attività di ricovero | 463.738.000,00 | 459.101.000,00 | - 4.100.000,00 | 455.001.000,00 |
| attività extra Regione | 8.657.000,00 | 8.570.000,00 | | 8.570.000,00 |
| DRG in "fuga" | 6.850.000,00 | 6.782.000,00 | 2.218.000,00 | 9.000.000,00 |
| TOTALE | 479.245.000,00 | 474.453.000,00 | - 1.882.000,00 | 472.571.000,00 |
| quota accantonata 2013 | | | | 1.882.000,00 |
| TOTALE | | | | 474.453.000,00 |

Considerato, altresì, che il valore dell'aggregato per l'assistenza ospedaliera da privato per l'anno 2013 comprende anche la valorizzazione delle prestazioni erogate nei posti letto di residenzialità psichiatrica di cui al Piano operativo regionale 2010-2012 (azione 1.4);

Ritenuto di dovere definire i tetti di spesa provinciali dell'ospedalità privata (case di cura) per le sole prestazioni di ricovero acuti e post acuti erogate in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale) per effetto di quanto disposto dall'articolo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1, lett. D), come modificato dal comma 7 dell'art. 71 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9.

Per la mobilità attiva extra regionale, alle singole strutture il budget verrà assegnato in proporzione all'attività sanitaria dalle medesime erogata e riconosciuta nell'anno 2012 e comunque entro il limite massimo dei tetti di spesa provinciali sotto riportati:

gennaio 2013, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;

Visto il D.A. n. 954/2013 del 17 maggio 2013, con il quale sono state rideterminate, a far data dall'1 giugno 2013, le tariffe per le prestazioni erogate in regime di day service;

Considerato che la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo 2013/2015 per la prosecuzione del piano di consolidamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2010/2012, ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, in corso di verifica e approvazione da parte dei Ministeri competenti;

Preso atto che all'aggregato di spesa per l'assistenza ospedaliera per l'anno 2013 delle case di cura, determinato in € 474.453.000,00, sulla base della spesa consuntivata per l'anno 2011 decurtata nella misura dell'1% come previsto dal decreto legge n. 95/2012 convertito nella legge n. 135/2012, saranno apportate le seguenti ulteriori modifiche:

- Accantonamento della quota complessiva di euro 3.000.000,00 per la chiusura temporanea della casa di cura Santa Rita di Messina;

- Accantonamento della quota complessiva di euro 2.600.000,00 per la chiusura temporanea della casa di cura Stagno di Palermo;

- Riconoscimento di euro 1.500.000,00 quale quota spettante per il solo anno 2013 per la remunerazione delle prestazioni di cardiocirurgia che saranno rese, oltre il budget assegnato, dalla casa di cura Villa Maria Eleonora di Palermo, per effetto della chiusura temporanea del reparto di Cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo la cui attivazione è prevista per la fine del mese di luglio 2013;

- Maggiore disponibilità per il solo anno 2013 delle risorse dedicate ai DRG in "fuga" per euro 2.218.000,00;

Ritenuto, pertanto, che la composizione dell'aggregato regionale anno 2013 con i relativi tetti di spesa è così definito:

| AZIENDA | Importi |
|----------------------|---------------------|
| ASP DI AGRIGENTO | 33.000,00 |
| ASP DI CALTANISSETTA | 57.000,00 |
| ASP DI CATANIA | 1.434.000,00 |
| ASP DI MESSINA | 6.128.000,00 |
| ASP DI PALERMO | 544.000,00 |
| ASP DI RAGUSA | 49.000,00 |
| ASP DI SIRACUSA | 233.000,00 |
| ASP DI TRAPANI | 92.000,00 |
| TOTALE | 8.570.000,00 |

Ai fini della remunerazione delle prestazioni erogate in mobilità attiva, si dovrà tenere conto delle decorrenze previste dai singoli tariffari regionali nei diversi periodi vigenti, applicando i criteri di seguito indicati:

- 1) per i ricoveri per acuti si riconoscerà:
 - 80% per prestazioni rese con peso minore o uguale a 1,7;
 - 90% per prestazioni rese con peso maggiore di 1,7 e minore o uguale a 2,5;
 - 95% per prestazioni rese con peso maggiore di 2,5;

2) per le prestazioni di riabilitazione e/o di lungodegenza ai cittadini provenienti da altre regioni, si riconoscerà la corrispondente tariffa ridotta del 20%. La riduzione del 20% sarà applicata anche sulla tariffa che si determina dopo il 60 (sessantesimo) giorno di ricovero.

Le case di cura sono tenute a produrre separatamente alle ASP le fatture comprovanti le prestazioni erogate in favore dei cittadini di altre Regioni (mobilità attiva extra-regionale).

Le eventuali economie che si realizzano nell'ambito di ciascuna provincia, nei tetti di spesa per "extra regione" potranno essere ridistribuite in favore di quelle strutture della stessa provincia che hanno registrato una maggiore produzione, in mobilità attiva extra regione, rispetto al budget assegnato.

L'ulteriore produzione extra regione eventualmente prodotta dalle singole strutture oltre i rispettivi tetti di spesa potrà essere remunerata solo nei tempi ed agli esiti delle procedure di compensazione fra le regioni interessate alla mobilità attiva/passiva.

Per tale maggiore produzione, le case di cura emetteranno regolare fattura soltanto dopo la comunicazione del riconoscimento delle prestazioni da parte dell'ASP.

Ritenuto che le aziende sanitarie provinciali per l'assegnazione dei budget anno 2013 alle case di cura accreditate di media ed alta specialità, che già erogano prestazioni per il servizio sanitario regionale, disporranno delle somme per ciascuna specificate nella seguente tabella, oltre a quanto disciplinato e previsto dal presente provvedimento (mobilità extra regione - DRG in "fuga"):

| AZIENDA | | QUOTA LUNGODEGENZA | QUOTA RIABILITAZIONE | QUOTA RICOVERI PER ACUTI | AGGREGATI PER ANNO 2013 |
|----------------------|----|---------------------|----------------------|--------------------------|-------------------------|
| ASP DI AGRIGENTO | AG | — | — | 12.342.000,00 | 12.342.000,00 |
| ASP DI CALTANISSETTA | CL | 255.800,00 | 3.667.000,00 | 10.591.200,00 | 14.514.000,00 |
| ASP DI CATANIA | CT | 2.049.100,00 | 33.382.700,00 | 118.625.200,00 | 154.057.000,00 |
| ASP DI MESSINA | ME | 613.800,00 | 8.738.800,00 | 57.270.400,00 | 66.623.000,00 |
| ASP DI PALERMO* | PA | 1.639.300,00 | 6.085.700,00 | 140.556.000,00 | 148.281.000,00 |
| ASP DI RAGUSA | RG | — | 2.340.700,00 | 5.324.300,00 | 7.665.000,00 |
| ASP DI SIRACUSA | SR | 562.700,00 | 4.603.300,00 | 30.920.000,00 | 36.086.000,00 |
| ASP DI TRAPANI | TP | — | 2.496.700,00 | 12.936.300,00 | 15.433.000,00 |
| Totale | | 5.069.500,00 | 60.770.700,00 | 389.160.800,00 | 455.001.000,00 |

Considerato che:

- nella determinazione dei budget da assegnare per l'anno 2013 alle case di cura, che dovrà essere effettuata sulla base del rapporto tra il budget attribuito nell'anno 2012, al lordo del 3% di cui all'art. 3 del D.A. n. 1060 del 4 giugno 2012 come modificato dal D.A. n. 1766 del 6 settembre 2012, e i tetti di spesa provinciali di cui alla precedente tabella, dovranno tenere distinte le quote per acuti, lungodegenza e riabilitazione;
- alle singole case di cura con budget misto è consentito di spostare, entro i limiti del budget complessivo assegnato, la minore produzione di attività verificatasi nelle tipologie di prestazioni relative a lungodegenza e riabilitazione, nella misura massima del 5%, in favore dell'attività per acuti, mentre in caso di minore produzione verificatasi nell'attività per acuti, lo spostamento è consentito, nella misura massima del 10%, in favore delle tipologie di attività relative alla lungodegenza ed alla riabilitazione;
- le eventuali economie che si realizzano in ambito provinciale, in ciascun aggregato per tipologia, devono essere ridistribuite all'interno dello stesso, a condizione che i direttori generali delle ASP, attraverso motivate ed accertate esigenze, provvedano a

rinegoziare, entro e non oltre il 30 novembre 2013, i budget delle strutture, senza che questo influenzi o determini automatismi nella definizione del budget per l'anno successivo;

- le case di cura potranno erogare prestazioni ambulatoriali, ad eccezione delle prestazioni di laboratorio di analisi, esclusivamente per ottemperare alla presa in carico e per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti per l'episodio di malattia che ha determinato il ricovero e per le prestazioni ad esso correlate, senza alcuna estensione diretta o indiretta del rapporto contrattuale in essere e nel limite massimo del 3% del budget che sarà assegnato per effetto del presente decreto;

Considerato che costituisce interesse strategico della Regione, in quanto funzionale al processo di riduzione delle prestazioni di ricovero che costituiscono la mobilità passiva, prevedere la possibilità per le strutture private accreditate di erogare le prestazioni nell'ambito di quelle previste nell'allegata tabella "A", che fa parte integrante del presente decreto, per le quali si registra una maggiore "fuga" verso altre regioni di pazienti siciliani, tenendo conto degli appropriati setting assistenziali e comunque nei limiti percentuali della distribuzione delle prestazioni prevista per ciascun DRG dal D.A. 5 novembre 2010 e s.m.i.;

Ritenuto che le prestazioni relative ai DRG cosiddetti "in fuga" di cui alla tabella "A" allegata, rese da ciascuna casa di cura nel 2013 complessivamente in numero maggiore rispetto alla media delle prestazioni erogate dalla medesima struttura nel quadriennio 2009-2012 - ad eccezione dei DRG di nuova introduzione nn. "546" e "573" per i quali il raffronto sarà determinato con riferimento al biennio 2011-2012 - saranno remunerate, per la parte eccedente, nella misura del 70% della tariffa prevista dai singoli tariffari regionali nei diversi periodi vigenti e comunque entro il limite massimo dei budget assegnati per tali finalità alle singole case di cura. Per l'allineamento dei DRG tra la versione 19 in vigore fino al 2010 e la versione 24, in vigore a partire dall'1 gennaio 2011, si rinvia all'apposita allegata tabella "B" di codifica. Per i DRG in cui è previsto l'utilizzo di protesi fino al 31 maggio 2013 si applicano le tariffe di cui ai DD.AA. n. 1872/2012 e n. 1873/2012 mentre a decorrere dall'1 giugno 2013 si applicheranno le nuove tariffe che saranno introdotte con un decreto assessoriale di prossima adozione;

Ritenuto che il budget da assegnare alle singole strutture per i DRG cosiddetti "in fuga" dovrà determinarsi in proporzione al valore della produzione erogata nell'anno 2012 rispetto ai DRG inseriti nell'allegata tabella "A" e comunque entro il limite massimo dei tetti di spesa provinciali sotto riportati:

| AZIENDA | Importi DRG in fuga |
|----------------------|---------------------|
| ASP DI AGRIGENTO | 110.000,00 |
| ASP DI CALTANISSETTA | 877.000,00 |
| ASP DI CATANIA | 2.209.000,00 |
| ASP DI MESSINA | 1.015.000,00 |
| ASP DI PALERMO | 2.974.000,00 |
| ASP DI RAGUSA | 837.000,00 |
| ASP DI SIRACUSA | 846.000,00 |
| ASP DI TRAPANI | 132.000,00 |
| TOTALE | 9.000.000,00 |

Le eventuali economie che si realizzano in ambito provinciale nei tetti di spesa per "DRG fuga" potranno essere ridistribuite in favore di quelle strutture della pro-

vincia che eventualmente hanno registrato una maggiore produzione, a condizione che i direttori generali delle ASP attraverso motivate ed accertate esigenze provvedano a rinegoziare, entro e non oltre il 30 novembre 2013, i budget delle strutture senza che questo influenzi o determini automatismi nella definizione del budget per l'anno successivo;

Ritenuto, per le suddette finalità, di dovere fare carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali di operare un sistematico monitoraggio sull'andamento dell'attività erogata dalle case di cura per i DRG in "fuga" e sulla relativa spesa, oltre che sul rispetto delle condizioni previste dal contratto sottoscritto sulla base dello schema di cui all'allegato C al presente provvedimento, in esito alle procedure negoziali con le singole strutture erogatrici;

Decreta:

Art. 1

Per quanto previsto in premessa che qui si intende interamente richiamato, l'aggregato regionale per l'assistenza ospedaliera da privato per l'anno 2013 delle case di cura è determinato in € 474.453.000,00, sulla base della spesa consuntivata per l'anno 2011 decurtata nella misura dell'1%, ed allo stesso sono apportate le seguenti rettifiche:

- accantonamento della quota complessiva di euro 3.000.000,00 per la chiusura temporanea della casa di cura Santa Rita di Messina;
- accantonamento della quota complessiva di euro 2.600.000,00 per la chiusura temporanea della casa di cura Stagno di Palermo;
- riconoscimento di euro 1.500.000,00, quale quota spettante, per il solo anno 2013, per la remunerazione delle sole prestazioni di cardiocirurgia che saranno rese, oltre il budget assegnato, dalla casa di cura Villa Maria Eleonora di Palermo, per effetto della chiusura temporanea del reparto di cardiocirurgia dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo la cui attivazione è prevista per la fine del prossimo mese di luglio 2013;
- incremento di € 2.218.000,00, per il solo anno 2013, delle risorse dedicate ai DRG in "fuga".

Pertanto, la composizione dell'aggregato regionale anno 2013 con i relativi tetti di spesa è così definito:

| | spesa 2011 | spesa 2011 -1% | Rettifiche | Importi ridistribuiti |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| attività di ricovero | 463.738.000,00 | 459.101.000,00 | - 4.100.000,00 | 455.001.000,00 |
| attività extra Regione | 8.657.000,00 | 8.570.000,00 | | 8.570.000,00 |
| DRG in "fuga" | 6.850.000,00 | 6.782.000,00 | 2.218.000,00 | 9.000.000,00 |
| TOTALE | 479.245.000,00 | 474.453.000,00 | - 1.882.000,00 | 472.571.000,00 |
| quota accantonata 2013 | | | | 1.882.000,00 |
| TOTALE | | | | 474.453.000,00 |

Art. 2

Le aziende sanitarie provinciali per l'assegnazione dei budget anno 2013 alle case di cura accreditate di media e alta specialità disporranno ciascuna delle somme specifi-

cate nella seguente tabella, oltre a quanto disciplinato e previsto dai successivi articoli (mobilità extra Regione - DRG in "fuga").

| AZIENDA | | QUOTA LUNGODEGENZA | QUOTA RIABILITAZIONE | QUOTA RICOVERI PER ACUTI | AGGREGATI PER ANNO 2013 |
|----------------------|----|---------------------|----------------------|--------------------------|-------------------------|
| ASP DI AGRIGENTO | AG | — | — | 12.342.000,00 | 12.342.000,00 |
| ASP DI CALTANISSETTA | CL | 255.800,00 | 3.667.000,00 | 10.591.200,00 | 14.514.000,00 |
| ASP DI CATANIA | CT | 2.049.100,00 | 33.382.700,00 | 118.625.200,00 | 154.057.000,00 |
| ASP DI MESSINA | ME | 613.800,00 | 8.738.800,00 | 57.270.400,00 | 66.623.000,00 |
| ASP DI PALERMO* | PA | 1.639.300,00 | 6.085.700,00 | 140.556.000,00 | 148.281.000,00 |
| ASP DI RAGUSA | RG | — | 2.340.700,00 | 5.324.300,00 | 7.665.000,00 |
| ASP DI SIRACUSA | SR | 562.700,00 | 4.603.300,00 | 30.920.000,00 | 36.086.000,00 |
| ASP DI TRAPANI | TP | — | 2.496.700,00 | 12.936.300,00 | 15.433.000,00 |
| Totale | | 5.069.500,00 | 60.770.700,00 | 389.160.800,00 | 455.001.000,00 |

* L'aggregato provinciale di Palermo comprende il budget della struttura Villa Maria Eleonora pari a complessivi euro 24.997.000,00 di cui euro 618.000,00 per Riabilitazione ed euro 24.379.000,00 per Ricoveri Ordinari. Tale ultima quota comprende euro 1.500.000,00, attribuita per il solo anno 2013 e destinata a remunerare esclusivamente le maggiori prestazioni di cardiocirurgia che saranno rese per effetto della chiusura temporanea del reparto di cardiocirurgia dell'Azienda ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone" di Palermo.

Art. 3

Il valore dell'aggregato per l'assistenza ospedaliera da privato per l'anno 2013 comprende anche la valorizzazione delle prestazioni erogate nei posti letto di residenzialità psichiatrica di cui al Piano operativo regionale 2010-2012 (azione 1.4).

Art. 4

Nella determinazione e assegnazione dei budget 2013 delle case di cura, che dovrà essere effettuata sulla base del rapporto tra il budget attribuito nell'anno 2012, al lordo del 3% di cui all'art. 3 del D.A. n. 1060 del 4 giugno 2012 come modificato dal D.A. n. 1766 del 6 settembre 2012, e i tetti di spesa provinciali di cui all'art. 2 del presente decreto, le AA.SS.PP. dovranno tenere distinte le quote per acuti, lungodegenza e riabilitazione.

Art. 5

Alle case di cura con budget misto è consentito di spostare, entro i limiti del budget complessivo assegnato, la minore produzione di attività verificatasi nelle tipologie di prestazioni relative a lungodegenza e riabilitazione, nella misura massima del 5%, in favore dell'attività per acuti, mentre in caso di minore produzione verificatasi nell'attività per acuti, lo spostamento è consentito nella misura massima del 10%, ed entro i limiti del budget complessivo, in favore delle tipologie di attività relative alla lungodegenza ed alla riabilitazione.

Le eventuali economie che si realizzano in ambito provinciale, in ciascun aggregato per tipologia, devono essere ridistribuite all'interno dello stesso, a condizione che i direttori generali delle ASP attraverso motivate ed accertate esigenze provvedano a rinegoziare, entro e non oltre il 30 novembre 2013, i budget delle strutture, senza che questo influenzi o determini automatismi nella definizione del budget per l'anno successivo.

Le case di cura potranno erogare prestazioni ambulatoriali, ad eccezione delle prestazioni di laboratorio di analisi, esclusivamente per ottemperare alla presa in carico e per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti per l'episodio di malattia che ha determinato il ricovero e per le prestazioni ad esso correlate, senza alcuna estensio-

ne diretta o indiretta del rapporto contrattuale in essere e nel limite massimo del 3% del budget che sarà assegnato per effetto del presente decreto.

Art. 6

Alle singole case di cura per le prestazioni di ricovero per acuti erogate in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale), per effetto di quanto disposto dall'articolo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1, lett. f), come modificato dal comma 7 dell'art. 71 della legge regionale 15 maggio 2013 n. 9, verrà assegnato un budget in proporzione all'attività sanitaria dalle medesime erogata e riconosciuta nell'anno 2012 e comunque entro il limite massimo dei tetti di spesa provinciali sotto riportati:

| AZIENDA | Importi |
|----------------------|---------------------|
| ASP DI AGRIGENTO | 33.000,00 |
| ASP DI CALTANISSETTA | 57.000,00 |
| ASP DI CATANIA | 1.434.000,00 |
| ASP DI MESSINA | 6.128.000,00 |
| ASP DI PALERMO | 544.000,00 |
| ASP DI RAGUSA | 49.000,00 |
| ASP DI SIRACUSA | 233.000,00 |
| ASP DI TRAPANI | 92.000,00 |
| TOTALE | 8.570.000,00 |

Ai fini della remunerazione delle prestazioni erogate in mobilità attiva, si dovrà tenere conto delle decorrenze previste dai singoli tariffari regionali nei diversi periodi vigenti, applicando i criteri di seguito indicati:

- 1) per i ricoveri per acuti si riconoscerà:
 - 80% per prestazioni rese con peso minore o uguale a 1,7;
 - 90% per prestazioni rese con peso maggiore di 1,7 e minore o uguale a 2,5;
 - 95% per prestazioni rese con peso maggiore di 2,5;

2) per le prestazioni di riabilitazione e/o di lungodegenza ai cittadini provenienti da altre regioni, si ricono-

scerà la corrispondente tariffa ridotta del 20%. La riduzione del 20% sarà applicata anche sulla tariffa che si determina dopo il 60 (sessantesimo) giorno di ricovero.

Le case di cura sono tenute a produrre separatamente alle ASP le fatture comprovanti le prestazioni erogate in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale).

Le eventuali economie che si realizzano nell'ambito di ciascuna provincia, nei tetti di spesa per "extra regione" potranno essere ridistribuite in favore di quelle strutture della stessa provincia che hanno registrato una maggiore produzione, in mobilità attiva extra regione, rispetto al budget assegnato.

L'ulteriore produzione extra regione eventualmente prodotta dalle singole strutture oltre i rispettivi tetti di spesa potrà essere remunerata solo nei tempi ed agli esiti delle procedure di compensazione fra le regioni interessate alla mobilità attiva/passiva.

Art. 7

È obiettivo dei direttori generali delle aziende sanitarie provinciali il raggiungimento dei livelli di appropriatezza e di qualità di assistenza secondo quanto previsto dal nuovo Patto della salute. In sede di stipula dei contratti con le singole case di cura, le aziende individuano, riportandole nel contratto, le prestazioni relative a ricoveri inappropriati che la struttura si impegna a ridurre e le eventuali prestazioni che invece si impegna a rendere in modo rispondente ai criteri di appropriatezza e all'effettivo fabbisogno. Pertanto, i contratti da sottoscrivere tra le ASP e le case di cura private accreditate dovranno riportare, secondo la mission della struttura, il volume complessivo delle prestazioni contrattualizzate, il service-mix e il livello di appropriatezza delle procedure secondo quanto previsto dagli obiettivi fissati per le aziende per l'anno 2013.

Art. 8

Al fine di ridurre le prestazioni di ricovero rese in mobilità passiva, è prevista la possibilità, per le strutture private accreditate, di erogare le prestazioni nell'ambito di quelle previste nell'allegata tabella "A", che fa parte integrante del presente decreto, per le quali si registra una maggiore "fuga" verso altre regioni di pazienti siciliani, tenendo conto degli appropriati setting assistenziali e nei limiti percentuali della distribuzione delle prestazioni previste per ciascun DRG dal D.A. 5 novembre 2010 e s.m.i.

Art. 9

Le prestazioni relative ai DRG cosiddetti "in fuga" di cui alla tabella "A" allegata, rese da ciascuna casa di cura nel 2013 complessivamente in numero maggiore rispetto alla media delle prestazioni erogate dalla medesima struttura nel quadriennio 2009-2012 - ad eccezione dei DRG di nuova introduzione "546" e "573" per i quali il raffronto sarà determinato con riferimento al biennio 2011-2012 - saranno remunerate per la parte eccedente nella misura del 70% della tariffa prevista dai singoli tariffari regionali nei diversi periodi vigenti e comunque entro il limite massimo dei budget assegnati per tali finalità alle singole case di cura. Per l'allineamento dei DRG tra la versione 19 in vigore fino al 2010 e la versione 24, in vigore a partire dall'1 gennaio 2011, si rinvia all'apposita allegata tabella "B" di codifica. Per i DRG in cui è previsto l'utilizzo di protesi fino al 31 maggio 2013 si applicano le tariffe di cui ai DD.AA. n. 1872/2012 e n. 1873/2012 mentre a decorrere dall'1 giugno 2013 si applicheranno le nuove tariffe che

saranno introdotte con un decreto assessoriale di prossima adozione.

Per le suddette prestazioni alle singole strutture verrà assegnato un budget in proporzione all'ammontare complessivo della produzione erogata nell'anno 2012 sulla base dei DRG inseriti nell'allegata tabella "A" e comunque entro il limite massimo dei tetti di spesa provinciali sotto riportati:

| AZIENDA | Importi DRG in fuga |
|----------------------|---------------------|
| ASP DI AGRIGENTO | 110.000,00 |
| ASP DI CALTANISSETTA | 877.000,00 |
| ASP DI CATANIA | 2.209.000,00 |
| ASP DI MESSINA | 1.015.000,00 |
| ASP DI PALERMO | 2.974.000,00 |
| ASP DI RAGUSA | 837.000,00 |
| ASP DI SIRACUSA | 846.000,00 |
| ASP DI TRAPANI | 132.000,00 |
| TOTALE | 9.000.000,00 |

Le eventuali economie che si realizzano in ambito provinciale nei tetti di spesa per "DRG fuga" potranno essere ridistribuite in favore di quelle strutture della provincia che eventualmente hanno registrato una maggiore produzione, a condizione che i direttori generali delle ASP attraverso motivate ed accertate esigenze provvedano a rinegoziare, entro e non oltre il 30 novembre 2013, i budget delle strutture senza che questo influenzi o determini automatismi nella definizione del budget per l'anno successivo.

Art. 10

È fatto obbligo alle aziende sanitarie provinciali di trasmettere alla Regione - Assessorato della salute - i tracciati relativi alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali entro il 15° giorno del mese successivo a quello di riferimento. I tracciati dovranno essere accompagnati da attestazione idonea a certificare la completezza e la qualità dei dati contenuti.

Art. 11

Le aziende sanitarie provinciali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2013 utilizzeranno lo schema di contratto di cui all'allegato "C" al presente decreto.

Per le strutture sanitarie private accreditate che non sottoscrivono il contratto di cui al precedente comma, ovvero chiedono di apporre riserve in ordine alla proposta contrattuale come formulata dalle ASP competenti - fatto salvo ovviamente il diritto di adire l'autorità giudiziaria - con decorrenza dal giorno successivo a quello previsto per la firma del contratto, cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 2 quinquies, del D.Lgs. n. 502/1992 (introdotto dal comma 1 quinquies dell'art. 79 del D.L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008). Pertanto, in caso di mancato accordo contrattuale per l'anno 2013, le ASP accantoneranno a valore sul limite di spesa dell'aggregato, senza possibilità di utilizzo alcuno, le somme eventualmente spettanti al ricorrente, fino alla definizione del contenzioso.

Art. 12

I direttori generali delle aziende sanitarie provinciali dovranno espletare le attività negoziali con i soggetti ero-

gatori entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, secondo i criteri indicati nel presente provvedimento. Si fa obbligo ai direttori generali di inviare all'Assessorato, nei 15 giorni successivi, sia in forma cartacea che in formato elettronico, i contratti sottoscritti con gli stessi erogatori.

Art. 13

Le aziende sanitarie provinciali procederanno alla preventiva verifica dei requisiti e a tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa vigente ai fini della contrattualizzazione e della liquidazione delle prestazioni alle case di cura.

Art. 14

È fatto obbligo ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali di operare un sistematico monitoraggio sull'andamento dell'attività erogata dalle case di cura per i DRG in "fuga" e sulla relativa spesa, oltre che sul rispetto delle condizioni previste dal contratto sottoscritto sulla base dello schema di cui all'allegato C al presente provvedimento, in esito alle procedure negoziali con le singole strutture erogatrici.

Art. 15

Gli oneri che scaturiscono dal presente decreto trovano copertura nell'ambito delle risorse del fondo sanitario regionale assegnate, in sede di negoziazione, per quota capitaria alle aziende sanitarie provinciali della Regione siciliana.

Art. 16

Il presente decreto sarà notificato alle aziende sanitarie provinciali e, da queste, a tutti i centri privati accreditati che erogano prestazioni di ricovero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la relativa pubblicazione.

Palermo, 22 luglio 2013.

BORSELLINO

Allegato A

| Drg | Tipo | Descrizione |
|-----|------|--|
| 8 | C | Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC |
| 36 | C | Interventi sulla retina |
| 42 | C | Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino |
| 49 | C | Interventi maggiori sul capo e sul collo |
| 53 | C | Interventi su seni e mastoide, età > 17 anni |
| 75 | C | Interventi maggiori sul torace |
| 104 | C | Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco |
| 105 | C | Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici senza cateterismo cardiaco |
| 108 | C | Altri interventi cardiotoracici |
| 111 | C | Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare senza CC |
| 155 | C | Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni senza CC |
| 191 | C | Interventi su pancreas, fegato e di shunt con CC |
| 192 | C | Interventi su pancreas, fegato e di shunt senza CC |
| 212 | C | Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età < 18 anni |

| | | |
|-----|---|--|
| 216 | C | Biopsie del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo |
| 217 | C | Sbrigliamento ferita e trapianto cutaneo eccetto mano, per malattie del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo |
| 223 | C | Interventi maggiori su spalla e gomito o altri interventi su arto superiore con CC |
| 225 | C | Interventi sul piede |
| 227 | C | Interventi sui tessuti molli senza CC |
| 286 | C | Interventi sul surrene e sulla ipofisi |
| 288 | C | Interventi per obesità |
| 290 | C | Interventi sulla tiroide |
| 303 | C | Interventi su rene e uretere per neoplasia |
| 305 | C | Interventi su rene e uretere, non per neoplasia senza CC |
| 334 | C | Interventi maggiori sulla pelvi maschile con CC |
| 335 | C | Interventi maggiori sulla pelvi maschile senza CC |
| 353 | C | Eviscerazione pelvica, isterectomia radicale e vulvectomia radicale |
| 357 | C | Interventi su utero e annessi per neoplasie maligne dell'ovaio o degli annessi |
| 406 | C | Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori con CC |
| 407 | C | Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori senza CC |
| 408 | C | Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con altri interventi |
| 471 | C | Interventi maggiori bilaterali o multipli sulle articolazioni degli arti inferiori |
| 481 | C | Trapianto di midollo osseo |
| 482 | C | Tracheostomia per diagnosi relative a faccia, bocca e collo |
| 491 | C | Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti superiori |
| 496 | C | Artrodesi vertebrale con approccio anteriore/posteriore combinato |
| 497 | C | Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con CC |
| 498 | C | Artrodesi vertebrale eccetto cervicale senza CC |
| 500 | C | Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC |
| 503 | C | Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione |
| 518 | C | Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea senza inserzione di stent nell'arteria coronarica senza IMA |
| 520 | C | Artrodesi vertebrale cervicale senza CC |
| 532 | C | Interventi sul midollo spinale senza CC |
| 539 | C | Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori con CC |
| 540 | C | Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori senza CC |
| 544 | C | Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori |
| 545 | C | Revisione di sostituzione dell'anca o del ginocchio |
| 546 | C | Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con deviazione della colonna vertebrale o neoplasia maligna |
| 568 | C | Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni con CC senza diagnosi gastrointestinale maggiore |
| 570 | C | Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC senza diagnosi gastrointestinale maggiore |
| 573 | C | Interventi maggiori sulla vescica |
| 9 | M | Malattie e traumatismi del midollo spinale |
| 12 | M | Malattie degenerative del sistema nervoso |
| 145 | M | Altre diagnosi relative all'apparato circolatorio senza CC |
| 45 | M | Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC |

Allegato B

Tabella di Transcodifica A 2012

| Drq 24 | Tipo | Descrizione | DRG 19(*) |
|--------|------|--|--------------------|
| 8 | C | Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC | 8 |
| 36 | C | Interventi sulla retina | 36 |
| 42 | C | Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino | 42 |
| 49 | C | Interventi maggiori sul capo e sul collo | 49 |
| 53 | C | Interventi su seni e mastoide, età > 17 anni | 53 |
| 75 | C | Interventi maggiori sul torace | 75 |
| 104 | C | Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco | 104 |
| 105 | C | Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici senza cateterismo cardiaco | 105 |
| 108 | C | Altri interventi cardiotoracici | 108 |
| 111 | C | Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare senza CC | 111 |
| 155 | C | Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni senza CC | 155 |
| 191 | C | Interventi su pancreas, fegato e di shunt con CC | 191 |
| 192 | C | Interventi su pancreas, fegato e di shunt senza CC | 192 |
| 212 | C | Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età < 18 anni | 212 |
| 216 | C | Biopsie del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo | 216 |
| 217 | C | Sbrigliamento ferita e trapianto cutaneo eccetto mano, per malattie del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo | 217 |
| 223 | C | Interventi maggiori su spalla e gomito o altri interventi su arto superiore con CC | 223 |
| 225 | C | Interventi sul piede | 225 |
| 227 | C | Interventi sui tessuti molli senza CC | 227 |
| 286 | C | Interventi sul surrene e sulla ipofisi | 286 |
| 288 | C | Interventi per obesità | 288 |
| 290 | C | Interventi sulla tiroide | 290 |
| 303 | C | Interventi su rene e uretere per neoplasia | 303 |
| 305 | C | Interventi su rene e uretere, non per neoplasia senza CC | 305 |
| 334 | C | Interventi maggiori sulla pelvi maschile con CC | 334 |
| 335 | C | Interventi maggiori sulla pelvi maschile senza CC | 335 |
| 353 | C | Eviscerazione pelvica, isterectomia radicale e vulvectomia radicale | 353 |
| 357 | C | Interventi su utero e annessi per neoplasie maligne dell'ovaio o degli annessi | 357 |
| 406 | C | Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori con CC | 406 |
| 407 | C | Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori senza CC | 407 |
| 408 | C | Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con altri interventi | 408 |
| 471 | C | Interventi maggiori bilaterali o multipli sulle articolazioni degli arti inferiori | 471 |
| 481 | C | Trapianto di midollo osseo | 481 |
| 482 | C | Tracheostomia per diagnosi relative a faccia, bocca e collo | 482 |
| 491 | C | Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti superiori | 491 |
| 496 | C | Artrodesi vertebrale con approccio anteriore/posteriore combinato | 496 |
| 497 | C | Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con CC | 497 |
| 498 | C | Artrodesi vertebrale eccetto cervicale senza CC | 498 |
| 500 | C | Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC | 500 |
| 503 | C | Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione | 503 |
| 518 | C | Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea senza inserzione di stent nell'arteria coronarica senza IMA | 518 |
| 520 | C | Artrodesi vertebrale cervicale senza CC | 520 |
| 532 | C | Interventi sul midollo spinale senza CC | 4 |
| 539 | C | Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori con CC | 400 |
| 540 | C | Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori senza CC | 400 |
| 544 | C | Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori | 209 |
| 545 | C | Revisione di sostituzione dell'anca o del ginocchio | 209 |
| 546 | C | Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con deviazione della colonna vertebrale o neoplasia maligna | nuova introduzione |
| 568 | C | Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni con CC senza diagnosi gastrointestinale maggiore | 154 |
| 570 | C | Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC senza diagnosi gastrointestinale maggiore | 148 |
| 573 | C | Interventi maggiori sulla vescica | nuova introduzione |
| 9 | M | Malattie e traumatismi del midollo spinale | 9 |
| 12 | M | Malattie degenerative del sistema nervoso | 12 |
| 145 | M | Altre diagnosi relative all'apparato circolatorio senza CC | 145 |
| 245 | M | Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC | 245 |

Allegato C

Contratto tra l'ASP di e la Casa di cura

L'anno il giorno del
mese di in
presso i locali dell'Azienda Sanitaria Provinciale di
con sede in

Sono presenti

L'Azienda sanitaria provinciale di
partita iva codice fiscale (se diverso
dalla partita iva)
rappresentata dal direttore generale dr.
nato a il munito dei
necessari poteri come da decreto di nomina n. del
e domicilio, ai fini del presente atto, presso la sede dell'Azienda
medesima

E

La Casa di cura
(indicare la ragione sociale) **codice struttura**
partita iva: codice fiscale (se diverso dalla
partita iva) con sede in
(prov.: CAP:) via n.
rappresentata dal/la Signor/a
codice fiscale: domiciliato/a
per la carica presso la sede della struttura, il/la quale, consapevole
delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi
dell'art. 76 T.U. n. 445/2000 e s.m.i., dichiara:

- a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante
legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente
documentazione allegata al presente atto:
 - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del
consiglio di amministrazione e i poteri di rappresentanza -
oppure - copia autentica dello statuto vigente e del verbale
dell'assemblea dei soci di conferimento dei poteri agli
amministratori;
 - Fotocopia della carta di identità e del codice fiscale;
- b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di
liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di
tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni - oppure - si trova
in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di
.....
- c) di essere in regola con la normativa in materia di antinfortunistica,
impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute e
di sicurezza sul lavoro;

Per

Regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza
ospedaliera, in conformità al decreto dell'Assessore per la salute della
Regione siciliana n. del

Premesso

- che lo strumento indispensabile per garantire l'equilibrio
finanziario del sistema sanitario regionale, secondo anche le
peculiarità esigenze derivanti dalla Programmazione Regionale
e degli atti connessi e/o consequenziali, è dato dalla metodolo-
gia della fissazione dei tetti di spesa - e cioè di aggregati di
risorse del Fondo sanitario regionale da destinare ai singoli
comparti;
- che con delibera n. 497 del 30 dicembre 2010, la Giunta regio-
nale ha approvato il programma operativo 2010/2012 per la
prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del siste-
ma sanitario regionale 2007/2009, ai sensi dell'art. 11 del
D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n.
122;
- che la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha
apprezzato il Programma operativo 2013/2015 per la prosecu-
zione del piano di consolidamento e riqualificazione del siste-
ma sanitario regionale 2010/2012, ai sensi dell'art. 11 del D.L.
31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122,
in corso di verifica e approvazione da parte dei Ministeri com-
petenti;
- che la disciplina recata nel presente contratto per l'intero anno
2013 assorbe in sé e sostituisce quella relativa al periodo dall'1
gennaio 2013 alla data di sottoscrizione del presente;
- che l'Azienda con nota di convocazione prot. n.

del ha dato avvio al procedimento di
negoziato del budget individuale per l'anno 2013;

Le parti come sopra individuate,

Visti

- l'art. 8/quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992,
n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 28 ed, in particolare, il comma 6 della legge regionale 26
marzo 2002, n. 2, il quale dispone che i direttori generali delle
Aziende unità sanitarie locali, oggi AA.SS.PP., negoziano pre-
ventivamente con gli erogatori sanitari privati l'ammontare
delle prestazioni erogabili per conto del servizio sanitario
regionale nei limiti dei budget predeterminati dalla Regione,
tenendo conto della qualità delle prestazioni erogate, della
programmazione regionale, del fabbisogno di assistenza indi-
viduato dalla Regione e dei propri vincoli finanziari di bilan-
cio;
- il D.A. n./2013 con il quale vengono determinati gli
aggregati per l'anno 2013 per la ospedalità privata dichiarando
invalicabile l'aggregato regionale per l'intero comparto ed i
singoli aggregati provinciali;

Stipulano quanto segue

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente con-
tratto.

Art. 2

1. L'ammontare del budget massimo attribuibile alla casa di
cura per le prestazioni da erogare
ai pazienti residenti nel territorio regionale siciliano, è deter-
minato per l'anno 2013, in euro compren-
sivo delle quote già assegnate alla data di sottoscrizione del
presente contratto distinto:
 - a. PER ACUTI €
 - b. PER RIABILITAZIONE €
 - c. PER LUNGODEGENZA €
 2. Alla casa di cura è consentito di spostare, entro i limiti del
budget complessivo assegnato, la minore produzione di atti-
vità verificatasi nelle tipologie di prestazioni relative a lungo-
degenza e riabilitazione, nella misura massima del 5%, in
favore dell'attività per acuti, mentre in caso di minore produ-
zione verificatasi nell'attività per acuti, lo spostamento è con-
sentito, nella misura massima del 10%, in favore delle tipolo-
gie di attività relative alla lungodegenza ed alla riabilitazione.
 3. La casa di cura non potrà erogare nel 2013 un volume di pre-
stazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o allo stesso assi-
milato che comporti un onere economico a carico dell'ASP
maggiore del limite di spesa fissato al comma precedente,
fermo restando che la casa di cura è soggetta all'osservanza
della normativa nazionale e regionale in materia di approp-
riatezza dei ricoveri ospedalieri.
 4. La casa di cura si impegna a migliorare il livello di appropria-
tezza dei ricoveri, in particolare riducendo i ricoveri inapprop-
riati afferenti ai seguenti DRG's:
 -
 -
 -
 -
 -
 e ad erogare le seguenti prestazioni rispondenti ai criteri di
appropriatezza e all'effettivo fabbisogno dell'Azienda:
 -
 -
 -
 -
 -
 5. È attribuito, per l'intero anno 2013, per le prestazioni da eroga-
re ai pazienti extra regione un budget di euro, de-
terminato in proporzione all'attività sanitaria prodotta nell'an-
no 2012. Per il riconoscimento delle prestazioni erogate in mo-
bilità attiva, secondo i singoli tariffari regionali nei diversi pe-
riodi vigenti, si applicheranno i criteri di seguito indicati:
 - a) per i ricoveri per acuti si riconoscerà:
 - 80% per prestazioni rese con peso minore o uguale a 1,7;
 - 90% per prestazioni rese con peso maggiore di 1,7 e
minore o uguale a 2,5;
 - 95% per prestazioni rese con peso maggiore di 2,5;
 - b) per le prestazioni di riabilitazione e/o di lungodegenza ai
cittadini provenienti da altre regioni, si riconoscerà la cor-
rispondente tariffa ridotta del 20%. La riduzione del 20%
sarà applicata anche sulla tariffa che si determina dopo il
60 (sessantesimo) giorno di ricovero.
- Le case di cura sono tenute a produrre separatamente alle ASP
le fatture comprovanti le prestazioni erogate in favore dei citta-

dini di altre Regioni (mobilità attiva extra-regionale). La mancata evidenza separata della contabilizzazione comporterà la perdita automatica della remunerazione di tali prestazioni.

Le eventuali economie che si realizzano nell'ambito di ciascuna provincia, nei tetti di spesa per "extra regione" potranno essere ridistribuite in favore di quelle strutture della stessa provincia che hanno registrato una maggiore produzione, in mobilità attiva extra regione, rispetto al Budget assegnato.

La maggiore produzione eventualmente prodotta dalla struttura rispetto al budget assegnato, che non trova copertura nelle economie che si realizzano nell'ambito delle stessa Provincia per le prestazioni di mobilità attiva cosiddetta "extra regione", potrà essere remunerata solo nei tempi ed agli esiti delle procedure di compensazione fra le Regioni interessate alla mobilità attiva/passiva.

Per tale maggiore produzione, le Case di Cura emetteranno regolare fattura soltanto dopo la comunicazione del riconoscimento delle prestazioni da parte dell'ASP.

6. È attribuito, per l'intero anno 2013, per le prestazioni di ricovero relative ai DRG cosiddetti "in fuga" di cui alla tabella "A" allegata al D.A. n. /2013 un budget di euro determinato rispetto al tetto provinciale in proporzione all'ammontare complessivo della produzione erogata dalla casa di cura nell'anno 2012. Le prestazioni relative ai DRG cosiddetti "in fuga" di cui alla tabella "A" allegata al D.A. n. del, rese dalla casa di cura nel 2013 complessivamente in numero maggiore rispetto alla media delle prestazioni erogate dalla medesima struttura nel quadriennio 2009-2012 - ad eccezione dei DRG di nuova introduzione n. "546" e n. "573" per i quali il raffronto sarà determinato con riferimento al biennio 2011-2012 - saranno remunerate, per la parte eccedente, nella misura del 70% della tariffa prevista dai singoli tariffari regionali nei diversi periodi vigenti e comunque entro il limite massimo del budget assegnato per tali finalità con il presente punto. Per l'allineamento dei DRG tra la versione 19 in vigore fino al 2010 e la versione 24, in vigore a partire dall'1 gennaio 2011, si rinvia all'apposita allegata tabella "B" di codifica. Per i DRG in cui è previsto l'utilizzo di protesi fino al 31 maggio 2013 si applicano le tariffe di cui ai DD.AA. n. 1872/2012 e n. 1873/2012 mentre a decorrere dal 1° giugno 2013 si applicheranno le nuove tariffe che saranno introdotte con un decreto assessoriale di prossima adozione.

Art. 3

1. La casa di cura si impegna a trasmettere all'Azienda sanitaria provinciale la fatturazione ed il flusso "A", entro il decimo giorno successivo al mese di riferimento, garantendo l'allineamento del fatturato alle prestazioni effettivamente riconosciute ed economicamente liquidabili. Il rispetto della tempistica di invio dei dati e il loro allineamento sono condizione vincolante per la liquidazione delle prestazioni. Il mancato rispetto della tempistica di invio dei dati, comporterà la sospensione del pagamento delle prestazioni, rinviando a successive verifiche eventuali conguagli.

Art. 4

1. La remunerazione delle prestazioni alla casa di cura avverrà sulla base dei singoli tariffari regionali nei diversi periodi vigenti, e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare, se non espressamente previsto da provvedimenti regionali, aumento del limite di spesa di cui all'art. 2 del presente contratto.
2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2013 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti.
3. La casa di cura si impegna ad erogare le prestazioni, per le singole mensilità, mediamente in proporzione ai budget assegnati, in modo tale da garantire per il periodo di riferimento e quindi per l'intero anno l'assistenza sanitaria di propria competenza.
4. Le prestazioni eccedenti i limiti fissati per l'anno 2013 non potranno in alcun caso essere remunerate e ove fatturate, dovranno essere stornate con apposite note di credito di pari importo, fatto salvo quanto previsto al precedente comma 1.

Art. 5

1. A fronte delle prestazioni erogate, riconosciute e fatturate, l'ASP corrisponderà alla struttura privata

mensilmente un importo non superiore ad 1/12 del budget assegnato nel 2013 detratta, sempre nella misura di 1/12, la quota corrispondente alle prestazioni inappropriate eventualmente non riconosciute nell'anno precedente rispetto al budget 2012. Il diritto al pagamento dei suddetti importi maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono o se successivi dalla data di avvenuta acquisizione da parte dell'ASP dei flussi delle prestazioni e delle relative fatture.

2. Per l'anno 2013 i conguagli e i pagamenti dei relativi saldi, ove dovuti, saranno effettuati come segue: entro il 15 settembre per le prestazioni del 1° e 2° trimestre, entro il 15 novembre per le prestazioni del 3° trimestre, entro il 15 marzo dell'anno successivo per le prestazioni del 4° trimestre e, ove necessario, dell'intero anno.
3. Ai fini della regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento del saldo annuale è subordinata al ricevimento da parte dell'ASP delle eventuali note di credito di rettifica richieste per effetto dei risultati dei controlli di regolarità delle prestazioni. In mancanza l'ASP provvederà a norma di legge ad emettere i relativi documenti fiscali di rettifica annuale, con l'obbligo di inviare il documento auto-emesso al soggetto contraente e all'Agenzia delle Entrate.

Art. 6

Le eventuali cessioni di credito a terzi, in forza del presente contratto, possono essere effettuate, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, soltanto in favore degli enti pubblici previdenziali assistenziali ed assicurativi, decorsi 90 giorni dalla data di ricezione della fattura. Negli altri casi le cessioni di credito a terzi dovranno essere preventivamente autorizzate dall'ASP.

Art. 7

La casa di cura, in conformità a quanto prescritto dalla direttiva dell'Assessore regionale per la sanità 9 febbraio 2009, prot. n. 1410, in materia di stipula di contratti, che si applica integralmente anche al presente atto, si impegna a:

- a) denunciare all'Autorità giudiziaria e/o agli Organi di Polizia ogni illecita richiesta di danaro, prestazione od altra utilità formulata anche prima della stipula del contratto o nel corso dell'esecuzione del contratto stesso, anche a propri agenti, rappresentanti o dipendenti e, comunque, ogni illecita interferenza specificamente nella fase di adempimento del contratto, o eventuale sottoposizione ad attività estorsiva o a tasso usurario da parte di organizzazioni o soggetti criminali;
- b) rispettare puntualmente la normativa in materia di contratti di lavoro, di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in materia previdenziale e di tracciabilità dei flussi finanziari;
- c) rispettare integralmente le direttive assessoriali in materia di stipula dei contratti e precisamente prot. n. 1495 dell'11 febbraio 2009; prot. n. 2255 del 22 marzo 2010; prot. n. 3477 del 29 aprile 2010; prot. n. 33084 del 28 settembre 2010 e prot. n. 38258 del 15 ottobre 2010.
- d) porre in essere, con adeguata diligenza e tempestività, ogni attenta valutazione sulla possibilità dell'adozione di provvedimenti disciplinari e cautelari previsti dalla vigente contrattazione collettiva di riferimento, qualora un dipendente della struttura privata abbia riportato una condanna non definitiva per uno dei reati di cui all'articolo 15, comma 1, lett. a), della legge 19 marzo 1990, n. 55. A tal fine la struttura sanitaria privata, avuta comunicazione certa della motivazione della sentenza, anche a seguito di comunicazione circostanziata da parte dell'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente, avvia le valutazioni entro una settimana comunicando comunque l'esito all'ASP entro e non oltre trenta giorni.

La violazione debitamente accertata delle obbligazioni assunte in conformità a quanto previsto sub a), b) e d), costituirà causa di risoluzione del contratto, ai sensi degli artt. 1455 e 1456 del codice civile, attesa l'importanza degli adempimenti richiesti e per come in tal senso espressamente convenuto.

Art. 8

L'Azienda sanitaria provinciale opererà un sistematico monitoraggio sull'andamento dell'attività erogata dalla casa di cura anche per i DRG in "fuga" e sulla relativa spesa, oltre che sul rispetto delle condizioni previste dal presente contratto.

Art. 9

1. La casa di cura si assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale,

ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis della L. n. 136/2010.

2. La casa di cura si impegna, inoltre, a dare immediata comunicazione all'Azienda sanitaria provinciale ed alla Prefettura - Ufficio territoriale di governo competenti territorialmente della notizia dell'impedimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. 10

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 10, parte II del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Le spese di bollo, ove dovute, sono a cura e carico

Art. 11

1. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della struttura sanitaria privata con il Servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del Giudice ordinario/ amministrativo che ha la giurisdizione sul territorio in cui ha sede l'Azienda sanitaria provinciale di con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti contraenti.

Letto, confermato e sottoscritto

La casa di cura / legale rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di

Ai sensi dell'art. 1341, comma 2, del codice civile le clausole di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 sono specificamente approvati dalle parti.

La casa di cura / legale rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di

(2013.30.1796)102

DECRETO 22 luglio 2013.

Modifica e integrazione del decreto 17 ottobre 2012, concernente Rete reumatologica regionale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" in particolare, l'art. 2, comma 4, lett. a), della predetta legge regionale n. 5/2009, che dispone: "Il servizio sanitario regionale, in funzione di rigorosi ed accertati criteri e fabbisogni epidemiologici, promuove azioni volte a realizzare: a) una qualificata integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari anche attraverso il necessario trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio, nonché un compiuto coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e l'ottimale distribuzione sul territorio dei medici specialisti, favorendo l'instaurarsi di relazioni funzionali fra operatori ospedalieri e territoriali al fine di ottimizzare il sistema della continuità assistenziale nei processi di prevenzione, cura e riabilitazione"; nonché il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza" che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il Livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Vista l'indagine conoscitiva effettuata nel 2010 dal Ministero della salute, Commissione igiene e sanità, sul-

l'andamento delle malattie ad andamento degenerativo di particolare importanza sociale con specifico riguardo alle malattie reumatiche;

Visto il Patto per la salute 2010-2012 giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 finalizzato a migliorare la qualità di servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

Visto il documento sulla malattia reumatica approvato dal Senato della Repubblica italiana in data 8 marzo 2011;

Visto il Piano sanitario regionale 2011-2013 al cap. 6.1.1 che prevede la definizione di reti assistenziali fra le quali anche quella di reumatologia;

Vista la scheda progettuale per progetti di piano sanitario 2012 per la rete reumatologica condivisa e approvata dal collegio dei reumatologi ospedalieri italiani;

Viste le risultanze del tavolo tecnico appositamente costituito, che ha approvato il documento di riassetto e di rimodulazione della rete sul piano complessivo;

Visto il D.A. n. 804/11 "Rete regionale dei centri prescrittori" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.A. n. 2187/12 "Rete reumatologica regionale";

Considerato che l'incidenza delle malattie reumatiche infantili è aumentata sensibilmente nel corso degli ultimi anni, si stima infatti che circa 1 bambino su 1.000 abbia una malattia reumatica cronica.

Spesso la malattia ha un decorso prolungato nel tempo e le cure devono protrarsi per molti anni associandosi in alcuni casi ad un'importante alterazione della qualità di vita e riducendo il grado di autosufficienza. Pertanto è facile comprendere come tali patologie possano essere ancora più invalidanti quando colpiscono un bambino, in cui l'aspettativa di vita è più lunga di un adulto e in cui la presenza di una patologia cronica determina un totale coinvolgimento familiare. Quindi si tratta di patologie con grande impatto sociale, costituendo nel loro complesso una delle maggiori cause di disabilità nel bambino. Tali malattie, per la loro complessità assistenziale, necessitano di un approccio multidisciplinare sia durante la fase diagnostica che nel follow-up;

Valutata la necessità di procedere all'adozione di provvedimenti ed azioni che contribuiscano alla diversificazione dell'offerta dell'assistenza sanitaria ai pazienti con patologie croniche reumatologiche, riorganizzando il sistema in modo da garantire il trattamento più adeguato ed appropriato coniugando l'esigenza tuttavia di deospedalizzare il malato anche in età pediatrica (costi, aspetti psicologici, riabilitativi);

Ritenuto necessario creare un percorso integrato tra i centri di riferimento già identificati nella rete reumatologica regionale e i centri di riferimento per l'assistenza reumatologica in età pediatrica per la valutazione, la gestione e il follow-up dei piccoli pazienti; definire la attivazione di PAC specifici al fine di rendere più rapido il percorso diagnostico; provvedere ad un attivo programma di presa in carico del piccolo paziente che vada incontro anche alle necessità non solo fisiche dei pazienti stessi;

Ritenuto di dovere garantire la continuità assistenziale sinergizzando le attività territoriali e ospedaliere anche per la rete reumatologica pediatrica;

Ritenuto in coerenza con le indicazioni del PSR, e del Comitato di governo clinico della Società italiana di reumatologia, di riorganizzare i presidi di reumatologia della

rete regionale anche con riferimento specifico all'assistenza pediatrica, in funzione non solo della presenza di posti letto, ma anche della copertura nell'ambito del territorio e bacino di appartenenza delle prestazioni diagnostico-terapeutiche complementari e indispensabili per la corretta gestione del paziente reumatico pediatrico, ritenendo di potere procedere, in seguito alla prima identificazione, all'eventuale modifica sulla scorta delle attività svolte;

Ritenuto che debba essere organizzata all'interno della costituita Rete reumatologica regionale anche la componente pediatrica, individuati nei centri ospedalieri di reumatologia già attivi e riconosciuti con D.A. n. 617 del 28 marzo 2013 "Integrazione e modifica rete regionale malattie rare" specificatamente come di seguito indicato:

- U.O. di broncopneumologia pediatrica - A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania;
- U.O. di pediatria e neonatologia - Presidio ospedaliero di Sciacca;
- U.O. Clinica pediatrica - Presidio Di Cristina, A.R.N.A.S. Civico di Palermo;
- U.O. Dipartimento di scienze pediatriche - A.O.U.P. di Messina;

Ritenuto, altresì, procedere alla nomina dei componenti il Comitato di monitoraggio e verifica istituito ai sensi del D.A. n. 2187/12 come di seguito:

- referente regionale programmazione ospedaliera: dott. Rosalia Murè;
- referente regionale programmazione territoriale: dott. Francesco La Placa;
- referente regionale qualità e sicurezza: dott. Giuseppe Murolo;
- referenti dirigenti di reumatologia: dott. Mario Bentivegna, dott. Giuseppe Provenzano, dott. Giovanni Davola, dott. Gianfilippo Bagnato, dott. Mario La Rosa;
- referente Mmg: dott. Domenico Grimaldi;
- rappresentante utenza: dott. Giuseppe Greco segretario regionale cittadinanza attiva;

Ritenuto utile che il Comitato operi anche al fine di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate attraverso audit clinico per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate;

Ravvisata la necessità di implementare il sistema di elaborazione e diffusione di linee guida, protocolli assistenziali e raccomandazioni;

Ritenuto indispensabile assicurarsi l'attività di verifica, con periodicità semestrale, e comunque nel corso del 2013, sugli adempimenti richiesti al direttore generale e sui risultati conseguiti, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso assicurare un più adeguato controllo della spesa al fine di adottare, ove necessario, le eventuali modifiche alla rete reumatologica regionale;

Ravvisata la necessità di implementare il sistema di elaborazione e diffusione di linee guida, protocolli assistenziali e raccomandazioni sulla sicurezza del percorso assistenziale in tema di malattie reumatologiche pediatriche;

Decreta:

Art. 1

A completamento della costituita Rete reumatologica regionale e organizzata anche la componente pediatrica, individuata nei centri ospedalieri di reumatologia già attivi e riconosciuti con D.A. n. 617 del 28 marzo 2013

"Integrazione e modifica rete regionale malattie rare" specificatamente come di seguito indicato:

- U.O. di broncopneumologia pediatrica - A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania;
- U.O. di pediatria e neonatologia - Presidio ospedaliero di Sciacca;
- U.O. Clinica pediatrica - Presidio Di Cristina, A.R.N.A.S. Civico di Palermo;
- U.O. Dipartimento di Scienze pediatriche - A.O.U.P. di Messina.

I centri individuati opereranno secondo le indicazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Si fa carico ai direttori generali delle aziende sanitarie di dare in modo coordinato la più ampia e diffusa informazione agli utenti in ordine alla nuova articolazione della rete al fine di garantire la continuità assistenziale e la sicurezza del percorso assistenziale delle malattie reumatiche croniche pediatriche.

Art. 3

Il Comitato di monitoraggio e verifica istituito ai sensi del D.A. n. 2187/12 è composto come di seguito:

- referente regionale programmazione ospedaliera: dott. Rosalia Murè;
- referente regionale programmazione territoriale: dott. Francesco La Placa;
- referente regionale qualità e sicurezza: dott. Giuseppe Murolo;
- referenti dirigenti di reumatologia: dott. Mario Bentivegna, dott. Giuseppe Provenzano, dott. Giovanni Davola, dott. Gianfilippo Bagnato, dott. Mario La Rosa;
- referente Mmg: dott. Domenico Grimaldi;
- rappresentante utenza: dott. Giuseppe Greco segretario regionale cittadinanza attiva.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 luglio 2013.

BORSELLINO

Allegato 1

RETE REUMATOLOGICA PEDIATRICA

Premessa

Le malattie reumatiche infantili: non solo patologie dell'apparato osteo-articolare

Le malattie reumatiche infantili sono malattie infiammatorie di causa sconosciuta che, pur prediligendo le articolazioni, possono interessare ogni organo ed apparato dell'organismo, costituendo una delle maggiori cause di disabilità nel bambino.

Sono patologie caratterizzate da un andamento cronico, spesso dolorose ed invalidanti, che richiedono frequenti controlli e trattamenti prolungati nel tempo indispensabili per limitare gravi sequele come limitazioni articolari rilevanti, insufficienza renale, riduzione di crescita e seri danni oculari fino alla cecità.

L'incidenza è aumentata sensibilmente nel corso degli ultimi anni, si stima infatti che circa 1 bambino su 1.000 abbia una malattia reumatica cronica.

Comprendono un gruppo eterogeneo di patologie che possono essere classificate in:

1) *Artriti infiammatorie:*

— Artrite idiopatica giovanile distinta secondo la classificazione dell'International League Arthritis Rheumatology in sette forme:

- sistemica;
- oligoarticolare;
- poliarticolare FR positiva;
- poliarticolare FR negativa;
- artrite- entesite;
- artrite psoriasica;
- altre forme;
- artriti enteropatiche;
- artriti transitorie e ricorrenti (artrosinovite transitoria dell'anca);
- artriti infettive;
- artriti post-infettive;
- artriti reattive.

2) *Artropatie in corso di malattie metaboliche*3) *Malattie autoimmuni sistemiche*

- Connettiviti:
 - lupus eritematoso sistemico;
 - sindrome da anticorpi antifosfolipidi;
 - sindrome di Sjogren;
 - sclerodermia;
 - dermatomiosite giovanile;
 - connettivite mista;
 - connettivite indifferenziata;
 - sclerosi sistemica;
- vasculiti:
 - vasculiti ANCA associate;
 - vasculiti ANCA negative;
 - granulomatosi di Wegener;
 - panarterite nodosa;
 - sindrome di Kawasaki;
 - sindrome di Schonlein Henoch;
 - arterite di Takayasu;
 - malattia di Behcet;
 - sindrome di Churg- Strauss.

Malattie degenerative del tessuto osseo:

- Osteoporosi giovanile idiop. e secondaria, osteonecrosi, epifisiolisi, morbo di Perthes.
- Displasie scheletriche.
- Displasia spondiloep. tarda.
- Osteolisi carpotarsale.
- Osteoartropatia ipertrofica.

Reumatismi extra-articolari

- Fibromialgia.
- Eritema nodoso.
- Panniculite.

Sindromi autoinfiammatorie

- Febbre mediterranea familiare [FMF].
- TRAPS [Sindrome periodica associata al recettore del TNF] [febbre iberniana].
- Sindrome da Iper IgD.
- PFAPA.
- PAPA.
- MAP.
- Sindrome di BLAU.
- Febbre ricorrente associata a NALP12.
- DIRA.
- CANDLE.
- Sindrome di Majeed.
- Sindrome di Schnitzler.
- DITRA.
- CRM0 (Chronic recurrent multifocal osteomyelitis).
- CAPS (Cryopyrin associated periodic syndrome):
 - Sindrome di Muckle Wells;
 - CINCA;
 - FCU Orticaria da freddo.

Malattie autoimmuni associate a immunodeficienza

- Sindrome linfoproliferativa autoimmune (ALPS).
- Sindrome IPEX.
- Sindrome APECED.

Altre malattie con possibili manifestazioni reumatologiche

- Amiloidosi.
- Malattie apparato digerente.
- Apparato emolinfopoietico.
- Malattie endocrine.

Le malattie reumatiche infantili, in considerazione degli alti tassi di prevalenza e morbosità, sono state inserite nell'ultimo Piano sanitario nazionale e ciò costituisce elemento vincolante per tutte le regioni.

Epidemiologia

L'OMS indica le malattie reumatiche come prima causa di dolore e disabilità in Europa. L'incidenza delle malattie reumatiche infantili è aumentata sensibilmente nel corso degli ultimi anni, si stima infatti che circa 1 bambino su 1.000 abbia una malattia reumatica cronica.

Spesso la malattia ha un decorso prolungato nel tempo e le cure devono protrarsi per molti anni associandosi in alcuni casi ad un'importante alterazione della qualità di vita e riducendo il grado di autosufficienza. Quindi si tratta di patologie con grande impatto sociale, soprattutto in età pediatrica, costituendo nel loro complesso una delle maggiori cause di disabilità nel bambino. Tali malattie, per la loro complessità assistenziale, necessitano di un approccio multidisciplinare sia durante la fase diagnostica che nel follow-up.

Tali malattie rientrano pertanto nel progetto del Piano sanitario della Regione Sicilia 2011-2013, che ha individuato tra le maggiori criticità e priorità la razionalizzazione dei percorsi clinico-assistenziali dei pazienti cronici. A tal fine si rende necessaria una organizzazione più rispondente alle esigenze epidemiologiche attuali, dato che la morbosità pediatrica riferita alle malattie croniche è sempre più rilevante in rapporto alle migliorate condizioni di diagnosi e di cura (riduzione della mortalità in età infantile) ed all'incremento dei livelli assistenziali.

Per tali malattie croniche e disabilitanti è necessario identificare un percorso che, con l'intervento integrato delle varie componenti professionali disponibili, accompagni dalla prospettiva di una cura senza guarigione alla accoglienza e alla integrazione nella società.

Il II livello di assistenza viene garantito dalle U.O. dotate di alta tecnologia diagnostica e terapeutica, ben identificati per requisiti e accreditamento dalle regioni in rapporto ai dati epidemiologici, secondo la logica di sistema di rete (Hub e Spoke) prevista dal Piano regionale.

A tale livello di ospedalizzazione il minore deve poter usufruire di competenze specialistiche multidisciplinari e di supporti tecnologici di elevato livello, dei benefici forniti da un'unità per disabili gravi con competenze multiple modulate in rapporto ai suoi bisogni di riabilitazione.

La complessità assistenziale di queste malattie, definita dall'interazione di più variabili, si deve dunque tradurre nella capacità di presa in carico globale e continua del paziente da parte della struttura sanitaria.

Non esiste a tutt'oggi una stima esatta dei costi per le malattie reumatiche infantili. È però presumibile che tali costi siano equiparabili a quelli dell'adulto tenuto conto della incidenza e considerando che anche in questo caso circa i 2/3 dei costi venga rappresentata da perdite di produttività dei genitori (costi indiretti).

Per quanto attiene alla terapia delle malattie reumatiche infantili, questa è principalmente basata sui farmaci (1). Negli ultimi anni si è reso sempre più evidente che la reumatologia pediatrica è una parte essenziale dell'attività pediatrica. La migliore comprensione dei meccanismi patogenetici alla base delle malattie autoimmuni e l'utilizzo dei nuovi farmaci biotecnologici, ha fatto sì che essa sia una delle branche della pediatria che ha avuto più innovazioni sia dal punto di vista terapeutico che prognostico. Le tecniche di biologia molecolare hanno, infatti, permesso non solo di meglio studiare e comprendere i meccanismi patogenetici alla base delle malattie autoimmuni, ma anche di costruire farmaci capaci di inibire selettivamente singole molecole o popolazioni cellulari coinvolte nella flogosi, quali i farmaci biologici o meglio biotecnologici (2). L'Artrite Idiopatica Giovanile (AIG) è una forma di artrite cronica di causa sconosciuta, con una durata superiore alle 6 settimane che colpisce bambini e adolescenti di età inferiore a 16 anni (3).

È attualmente la malattia reumatica infantile più frequente ed è una delle più comuni malattie croniche del bambino. Si calcola una incidenza annua di circa 2-20 casi/100.000 abitanti e una prevalenza di 16-150 casi/100.000 (4). La diagnosi è esclusivamente clinica e prevede l'esclusione di tutte le altre cause di coinvolgimento articolare. Le cause di interessamento articolare sono molteplici e questa eterogeneità etiologica espone forse più che in altre patologie alla possibilità di errori diagnostici. Il dolore osteoarticolare rappresenta, infatti, un'evenienza molto frequente in età pediatrica. Studi epidemiologici su popolazioni scolastiche hanno evidenziato come la prevalenza

di tale sintomo sia attorno al 15%. L'Artrite idiopatica giovanile è caratterizzata da infiammazione a carico della membrana sinoviale delle articolazioni, con conseguente gonfiore, dolore, rigidità degli arti. Tale processo infiammatorio, può persistere per mesi o anni, determinando danni ai tessuti, alla cartilagine, all'osso stesso. L'Artrite idiopatica giovanile non è una singola malattia, ma comprende diverse forme con differente quadro clinico e differente prognosi (5).

L'Artrite idiopatica giovanile, e specialmente la forma oligoarticolare che colpisce più frequentemente le bambine sotto i 5 anni di età con positività degli ANA, può associarsi nel 10-30% ad iridociclite con infiammazione recidivante e cronica della camera anteriore dell'occhio. L'uveite è subdola e può condurre, se non tempestivamente e opportunamente trattata, a cecità. Per questo motivo tutti i bambini con Artrite idiopatica giovanile devono essere sottoposti periodicamente a controlli oculistici con "lampada a fessura" (6).

È ampiamente dimostrato che i costi della Artrite idiopatica giovanile variano sensibilmente in rapporto alla progressione della malattia. Diagnosi e terapia precoce riducono significativamente la progressione del danno articolare e la disabilità (7). Un adeguato trattamento farmacologico ha maggiore probabilità di ridurre la disabilità a cinque anni se iniziato precocemente (8). Il precoce invio allo specialista reumatologo pediatrico migliora la prognosi a lungo termine della malattia e la precoce istituzione di un appropriato trattamento può ridurre il ricorso ai farmaci biotecnologici ad alto costo (9).

L'Artrite idiopatica giovanile rappresenta il paradigma dell'importanza della diagnosi precoce e del tempestivo inizio della terapia farmacologica per ridurre i costi globali di malattia, obiettivo principale della istituzione della rete reumatologica pediatrica nella nostra Regione (10).

Allegato 2

RED FLAGS

Criteri per il precoce invio di un bambino al reumatologo pediatrico nel sospetto di Artrite idiopatica giovanile

Tumefazione di una o più articolazioni (da almeno 6 settimane).
Dolore e limitazione funzionale di una o più articolazioni.
Rigidità articolare al risveglio di oltre 30 minuti.

Ricorda...

- L'Artrite idiopatica giovanile non è una singola malattia ma un gruppo eterogeneo di artriti.
- L'età di esordio è inferiore ai 16 anni.
- La positività degli indici di flogosi (VES e PCR) non è necessaria per la diagnosi.
- La positività degli ANA è correlata ad un aumentato rischio di iridociclite.
- Una diagnosi precoce e una terapia adeguata sono fondamentali per produrre un risparmio sia in termini di qualità di vita, sia in termini di costi diretti (farmacologici, etc.).

Criteri per il precoce invio di un bambino al reumatologo pediatrico nel sospetto di connettivite

- Secchezza o sensazione di corpo estraneo oculare associata a secchezza della bocca.
- Astenia e facile affaticabilità muscolare agli arti con incremento degli enzimi muscolari.
- Rash eritematoso su guance, naso e perioculare specie dopo esposizione al sole.
- Fenomeno di Raynaud: cambiamenti del colore delle dita delle mani (bianche, rosse e blu) dopo esposizione al freddo con eventuali associati sintomi respiratori e gastrointestinali.

Ricorda...

Le connettiviti sono un gruppo eterogeneo di malattie caratterizzate da una infiammazione del connettivo a patogenesi autoimmune. Rientrano nelle connettiviti il lupus eritematoso sistemico, la sclerosi sistemica, la dermatomiosite giovanile, la sindrome di Sjögren, le sindromi da overlap (connettivite mista) e le connettiviti indifferenziate.

Davanti ad un sospetto di Connettivite le indagini di primo livello dovrebbero comprendere:

- ANA, ENA, N-DNA;
- capillaroscopia;
- visita oculistica con test di Schirmer;
- elettromiografia.

Criteri per il precoce invio di un bambino al reumatologo pediatrico nel sospetto di febbre ricorrente di origine genetica

Febbre ricorrente associata a uno o più dei seguenti sintomi:

- dolori addominali;
- artralgie e/o artrite;
- manifestazioni cutanee di vario genere;
- sierositi.

Ricorda...

Tra le varie febbri ricorrenti d'origine genetica o sindromi autoinfiammatorie la più frequente in Italia e in particolar modo in Sicilia e Calabria è la Febbre mediterranea familiare (FMF). Si tratta di una patologia a trasmissione autosomica recessiva, determinata da mutazioni a carico del gene MEFV, caratterizzata da picchi febbrili ricorrenti, della durata di 2-4 giorni che si possono associare a dolore addominale, sierositi, artralgie, lesioni cutanee erisipela-like. Complicanza più temuta a lungo termine è la amiloidosi renale.

Fra le altre sindromi autoinfiammatorie vi sono anche:

- la sindrome da Iper-IgD (HIDS) che è una febbre periodica dovuta a mutazioni del gene MVK, caratterizzata da accessi febbrili periodici, della durata anche di settimane, associati a dolore addominale, alterazioni dell'alvo, cefalea, arto-mialgie;

- la sindrome periodica associata al recettore del TNF (TRAPS) è una sindrome auto infiammatoria caratterizzata da attacchi febbrili ricorrenti della durata di 1-3 settimane. La febbre è generalmente accompagnata da disturbi gastrointestinali (dolore addominale, vomito, diarrea), eritema nodoso, dolori muscolari ed edema periorbitale. Nelle fasi tardive può essere presente anche un coinvolgimento renale secondario ad amiloidosi;

- le criopirinopatie o CAPS sono un gruppo di malattie rare autoinfiammatorie che includono la febbre familiare da freddo (FCAS), la sindrome di Muckle-Wells (MWS) e la sindrome cronica infantile cutanea neurologica articolare (CINCA), nota anche come NOMID (malattia multisistemica ad esordio neonatale). Tali malattie sono state inizialmente descritte come entità cliniche distinte, malgrado presentino diverse manifestazioni comuni: infatti, i pazienti affetti da tali condizioni presentano spesso sintomi sovrapponibili come febbre, rash orticarioide, interessamento articolare di severità variabile, associati ad un quadro di flogosi sistemica.

Quindi queste tre sindromi rappresentano un continuum clinico di un'unica condizione, la cui gravità è variabile: la FCAS è la condizione meno severa e la CINCA la più severa, mentre i pazienti affetti da MWS presentano un quadro clinico di severità intermedia.

Dal punto di vista genetico queste tre entità sono secondarie a mutazioni sullo stesso gene il CIAS-1.

Criteri per il precoce invio di un bambino al reumatologo pediatrico nel sospetto di vasculite

Febbre d'origine sconosciuta, calo ponderale, astenia, dolori articolari, dolori addominali manifestazioni cutanee varie (eritema nodoso, livedo reticularis, lesioni emorragiche cutanee), afte al cavo orale ecc.

Ricorda...

Le vasculiti rappresentano un gruppo di patologie caratterizzate da un processo infiammatorio dei vasi sanguigni, sia arteriosi che venosi, di diverso calibro e di qualsiasi distretto corporeo. Vengono classificate secondo il diametro del vaso colpito.

I. Predominantly large-vessel vasculitis

- Takayasu arteritis

II. Predominantly medius-sized vasculitis

- Childhood polyarteritis nodosa
- Cutaneous polyarteritis
- Kawasaki disease

III. Predominantly small-vessel vasculitis

- (A) Granulomatous
 - Wegener's granulomatosis
 - Churg-Strauss syndrome
- (B) Non-Granulomatous
 - Microscopic polyangiitis
 - Henoch-Schönlein purpura
 - Isolated cutaneous leukocytoclastic vasculitis
 - Hypocomplementemic urticarial vasculitis

IV. Other vasculides

- Behçet disease
- Vasculitis secondary to infection (including hepatitis B associated polyarteritis nodosa), malignancies, and drugs, including hypersensitivity vasculitis

- Vasculitis associated with connective tissue diseases
- Isolated vasculitis of the central nervous system
- Cogan syndrome
- Unclassified

EULAR/PRoS endorsed criteria 2006

Bibliografia

- 1) Ruperto N., Martini A.: Emerging drugs to treat juvenile idiopathic arthritis. *Expert Opin Emerg Drugs*. 2011 sep; 16 (3): 493-505. Review.
- 2) Martini A., Lovell D.J.: Juvenile idiopathic arthritis: state of the art and future perspectives. *Ann. Rheum. Dis*. 2010 jul; 69 (7): 1260-3. Review.
- 3) Ravelli A., Martini A.: Juvenile idiopathic arthritis. *Lancet*. 2007 Mar 3; 369 (9563): 767-78. Review.
- 4) Prakken B., Albani S., Martini A.: Juvenile idiopathic arthritis. *Lancet*. 2011 jun. 18; 377 (9783): 2138-49. Review.
- 5) Martini A.: JIA in 2011: New takes on categorization and treatment. *Nat. Rev. Rheumatol*. 2012 Jan 10; 8 (2): 67-8. Review.
- 6) Zannin M.E., Buscaini I., Vittadello F., Martini G., Alessio M., Orsoni J.G., Breda L., Rigante D., Cimaz R., Zuliani F.: Timing of uveitis onset in oligoarticular juvenile idiopathic arthritis (JIA) is the main predictor of severe course uveitis. *Acta Ophthalmol*. 2012 feb.; 90 (1): 91-5.
- 7) Filocamo G., Consolaro A., Schiappapietra B., Dalprà S., Lattanzi B., Magni-Manzoni S., Ruperto N., Pistorio A., Pederzoli S., Civino A., Guseinova D., Masala E., Viola S., Martini A., Ravelli A.: A new approach to clinical care of juvenile idiopathic arthritis: the Juvenile Arthritis Multidimensional Assessment Report. *J. Rheumatol*. 2011 may; 38 (5): 938-53.
- 8) Consolaro A., Ruperto N., Filocamo G., Lanni S., Bracciolini G., Garrone M., Scala S., Villa L., Silvestri G., Tani D., Zolesi A., Martini A., Ravelli A.: Pediatric Rheumatology International Trials Organization (Printo). Seeking insights into the Epidemiology, treatment and Outcome of Childhood Arthritis through a multinational collaborative effort: Introduction of the Epoca study. *Pediatr. Rheumatol. Online J*. 2012 nov. 20; 10 (1): 39.
- 9) Consolaro A., Negro G., Lanni S., Solari N., Martini A., Ravelli A.: Toward a treat-to-target approach in the management of juvenile idiopathic arthritis. *Clin. Exp. Rheumatol*. 2012 jul-aug; 30 (4 Suppl. 73): S157-62.
- 10) Solari N., Viola S., Pistorio A., Magni-Manzoni S., Vitale R., Ruperto N., Ullmann N., Filocamo G., Martini A., Ravelli A.: Assessing current outcomes of juvenile idiopathic arthritis: a cross-sectional study in a tertiary center sample. *Arthritis Rheum*. 2008 nov. 15; 59 (11): 1571-9.

(2013.30.1824)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 4 luglio 2013.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di San Giovanni La Punta.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978 n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 6 aprile 1996 n. 22;

Vista la legge regionale 24 luglio 1997 n. 25;

Vista la nota n. 5170 dell'1 marzo 2013, con cui il comune di San Giovanni La Punta ha trasmesso il programma costruttivo presentato dalla cooperativa edilizia Adriana 86/3, adottato con delibera consiliare n. 28 del 4 giugno 2012, per la realizzazione di n. 14 alloggi residenziali di edilizia convenzionata ed agevolata in un'area sita lungo la via Duca degli Abruzzi, per l'esame ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 22;

Vista la nota dirigenziale n. 9823 dell'8 maggio 2013, con la quale il servizio 4 di questo dipartimento ha richiesto al comune di San Giovanni La Punta di fornire chiarimenti ed integrazioni relativamente al suddetto programma costruttivo, ai fini dell'esame ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 22 del 6 aprile 1996;

Vista la nota integrativa n. 13042 del 28 maggio 2013 del comune di San Giovanni La Punta;

Vista la delibera consiliare n. 28 del 4 giugno 2012;

Vista la nota n. 40982 del 16 novembre 2011 dell'ufficio del Genio civile di Catania;

Vista la nota n. 1071 del 19 gennaio 2012 della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania;

Vista la nota n. 258 del 24 maggio 2013 dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania;

Visti gli atti e gli elaborati pervenuti;

Vista la variante al P.R.G. vigente nel comune di San Giovanni La Punta, approvata con D.D.G. n. 950/D.R.U. del 17 settembre 2009;

Visto il parere n. 15 del 3 luglio 2013 dell'U.O. 4.1/serv. 4 di questo dipartimento che, parzialmente, si riporta:

«omissis»

Descrizione e dimensionamento

Il programma costruttivo in questione interessa un'area, prospiciente la via Duca degli Abruzzi, individuata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 11, particella 2225, con superficie catastale di mq. 9090, ricadente quasi totalmente in zona "EP/var/bis", destinata ad edilizia residenziale pubblica convenzionata, approvata con D.D.G. n. 950 del 17 settembre 2009, in variante al vigente P.R.G. ed in minima parte in zona "RV-area di rispetto delle vie di comunicazione.

Risulta dagli elaborati di progetto, invero, che la superficie complessiva rilevata è di mq. 8860 e che l'intervento costruttivo interessa una superficie territoriale di mq. 7116, inferiore a quella complessiva, poiché viene esclusa una porzione d'area di mq. 1474 circa, a forma triangolare, che non viene computata nel dimensionamento del programma medesimo.

Inoltre si precisa che la porzione d'area, di mq. 270, che ricade in zona "RV" fa parte della fascia di rispetto della esistente via Duca degli Abruzzi.

Dagli elaborati di progetto nonché dalla relazione istruttoria del settore urbanistica si evincono i seguenti parametri urbanistico-edilizi relativi all'intervento costruttivo di che trattasi:

- superficie territoriale interessata: mq. 7116
- superficie edificabile: mq. 5025
- volume di progetto: mc. 6365
- abitanti insediabili (80 mc per ab): n. 80
- indice di densità fondiaria: mc/mq. 1,27
- superficie coperta: 1/3
- area per verde attrezzato: mq. 387
- area per parcheggio pubblico: mq. 251
- area per attrezzature d'uso collettivo: mq. 960
- superficie coperta: mq. 1381
- altezza massima: m. 10,50
- distanza dai confini: m. 5,00
- distanza tra fabbricati: m. 10,00
- distanza tra pareti finestrate: m. 10,00

Dai parametri sopra riportati è possibile desumere che l'ammontare delle superfici destinate a spazi pubblici dal programma costruttivo in questione, risulta di mq. 1597 (387+251+960) per una dotazione pari a circa 20 mq per abitante; inoltre negli elaborati di progetto è prevista la

realizzazione degli impianti di rete idrica, elettrica e di pubblica illuminazione, oltre al sistema di smaltimento delle acque meteoriche e delle acque reflue.

Relativamente a quanto precede, si riferisce che all'art. 6 dello schema di convenzione, allegato alla delibera consiliare n. 28 del 4 giugno 2012, è prevista, da parte della cooperativa edilizia, la cessione gratuita al comune delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

In riscontro alla nota dirigenziale n. 9823 dell'8 maggio 2013, di cui in premessa, la cooperativa edilizia interessata ha prodotto le tavole A12a-bis e A12b-bis con cui sono state rielaborate le precedenti tavole di progetto A12a e A12b: nelle suddette tavole grafiche rielaborate vengono rappresentate le caratteristiche relative alle tipologie edilizie (A e B) previste dal progetto; in proposito si precisa che l'intervento edificatorio prevede la realizzazione di n. 14 alloggi residenziali, con i requisiti di cui alla legge regionale n. 79/75, all'interno di n. 7 edifici bifamiliari in altrettanti lotti di m. 25,00x21,00 con tipologia edilizia a villa isolata.

Dagli elaborati di progetto si evince che, entrambe le tipologie prevedono, sostanzialmente, realizzazione di edifici con due elevazioni fuori terra ed un piano interrato in cui, oltre alla cantina, è prevista un'autorimessa con superficie di mq. 25 circa; la superficie utile prevista (mq. 109 circa) dell'alloggio-tipo residenziale è inferiore a mq. 110, mentre la superficie non residenziale (mq. 48 circa), inclusa quella dei locali sottotetto non abitabili, è complessivamente inferiore al 45% di quella utile.

Dagli elaborati di progetto si rileva che l'accesso all'area d'intervento avviene a mezzo di un tratto stradale di progetto, ad uso pubblico, con larghezza mediana di m. 6,00, dalla quale si accede anche alle aree destinate a spazi pubblici; lo sbocco del suddetto tratto stradale sulla via Duca degli Abruzzi è consentito tramite lo slargo viario previsto all'interno della porzione della fascia di rispetto (zona R V) compresa nella particella catastale n. 2225.

Il programma costruttivo in questione è munito del parere favorevole dell'ufficio del Genio civile di Catania, reso con nota n. 40982 del 16 novembre 2011 ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, e dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania con nota n. 1071 del 19 gennaio 2012 ai sensi dell'art. 146, comma 2°, del D.lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.

Sono stati acquisiti, inoltre, il parere favorevole dell'A.S.P. di Catania distretto sanitario di Gravina di Catania, riguardo il profilo igienico-sanitario, reso con nota prot. n. 258/US del 24 maggio 2013, e l'autocertificazione igienico-sanitaria resa, ai sensi dell'art. 96 della legge regionale n. 11/10, dal tecnico progettista.

Risulta, inoltre, che con nota n. 30816 del 3 dicembre 2012, il responsabile del settore urbanistica del comune ha comunicato l'esclusione del programma costruttivo in questione dall'assoggettamento alla procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi del punto 8 paragrafo 1.2 della delibera di Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009, poiché l'intervento edificatorio previsto non interessa zone S.I.C. e/o Z.P.S. né sono previsti interventi di cui agli allegati III e IV dei D.Lgs. n. 252/06 e ss.mm.ii.

Dalla documentazione pervenuta si evince che la cooperativa edilizia "Adriana 83/6" risulta essere stata ammessa ai benefici del finanziamento pubblico, giusta decreto del 19 dicembre 2008 dell'Assessorato regionale della cooperazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56 del 5 dicembre 2008 - parte I.

Risulta, infine, che con nota prot. n. 3289 del 6 febbraio 2012 il dirigente del settore urbanistica del comune, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/01, ha comunicato l'avviso di avvio del procedimento espropriativo nei confronti della ditta interessata e che, dall'attestazione comunale del 3 luglio 2012, allegata alla delibera consiliare n. 28/12, non risultano pervenuti reclami od opposizioni avverso il programma costruttivo di che trattasi.

Considerazioni

Alla luce della documentazione esaminata e di quanto sopra esposto, considerato che:

1) la procedura amministrativa adottata risulta essere regolare ai sensi di legge;

2) il programma costruttivo in questione risulta corredato dei pareri favorevoli dell'ufficio del Genio civile e della Soprintendenza ai BB.CC.AA, nonché del parere favorevole dell'Azienda sanitaria provinciale, competenti per territorio;

3) il programma costruttivo in esame interessa una zona destinata dal vigente P.R.G. ad area residenziale per edilizia pubblica e sovvenzionata e che prevede una dotazione di spazi pubblici superiore al fabbisogno minimo prescritto dall'art. 3 del D.M. n. 1444/68;

4) risulta espletato l'adempimento comunale relativo all'avviso di avvio del procedimento espropriativo nei confronti della ditta interessata;

5) non risulta che avverso il programma costruttivo in questione, adottato con la delibera consiliare n. 28 del 4 giugno 2012, siano pervenuti reclami od opposizioni;

6) la cooperativa edilizia interessata risulta essere stata ammessa al finanziamento pubblico;

7) l'intervento edificatorio proposto risulta compatibile con l'assetto urbanistico-territoriale comunale, fermo restando che il comune di San Giovanni La Punta è tenuto alla verifica della rispondenza degli alloggi residenziali previsti ai requisiti di cui alla legge regionale n. 79/75.

Per quanto precede la scrivente unità operativa esprime il parere che il programma costruttivo della cooperativa "Adriana 86/3", finalizzato alla realizzazione di n. 14 alloggi residenziali di edilizia pubblica sovvenzionata, ubicato in zona EP/Var/bis del P.R.G. adottato dal comune di San Giovanni La Punta con delibera consiliare n. 28 del 4 giugno 2012, sia meritevole di approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96";

Ritenuto di condividere il suddetto parere n. 15 del 3 luglio 2013;

Decreta:

Art. 1

Il programma costruttivo presentato dalla cooperativa edilizia Adriana 86/3, adottato con delibera consiliare n. 28 del 4 giugno 2012, ai fini della realizzazione di n. 14 alloggi di edilizia residenziale agevolata nel terreno censito al N.C.T. al foglio 11, particella 2225, del territorio del comune di San Giovanni La Punta, ubicato lungo la via Duca degli Abruzzi, ricadente in zona EP/Var/bis del P.R.G. vigente, è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96, così come modificato dall'art. 2 della legge regionale n. 25/97, in conformità al parere n. 15 del 3 luglio 2013 dell'U.O. 4.1/Serv. 4/D.R.U.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati, gli atti e gli elaborati di cui al seguente elenco:

- 1) parere n. 15 del 3 luglio 2013 dell'U.O.4.1/Serv. 4/D.R.U.;
- 2) delibera consiliare n. 28 del 4 giugno 2012;
- 3) nota n. 1071 del 19 gennaio 2012 della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania;
- 4) nota n. 40982 del 16 novembre 2011 dell'ufficio del Genio civile di Catania;
- 5) relazione tecnica - tavola A01;
- 6) relazione tecnica integrativa - tavola A01bis;
- 7) relazione paesaggistica - tavola A02;
- 8) inquadramento urbanistico - tavola A03;
- 9) planimetria di progetto e profili dimensionamento - tavola A04;
- 10) planimetria di progetto e profili dimensionamento - tavola A04bis;
- 11) piani volumetrico-tavola A05;
- 12) planimetria piano interrato - tavola A06;
- 13) opere di urbanizzazioni e particolari costruttivi - tavola A07;
- 14) opere di urbanizzazioni e particolari costruttivi - tavola A07 bis;
- 15) relazione geologica - tavola A08;
- 16) planimetria rete di smaltimento acque meteoriche - tavola A11;
- 17) unità edilizia tipologia "A" - tavola A12a bis;
- 18) unità edilizia tipologia "B" - tavola A12b bis;
- 19) piano particellare d'esproprio - tavola A13;
- 20) relazione di stima-tavola A13;
- 21) schema di convenzione.

Art. 3

Per gli effetti dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001, le aree interessate dal programma costruttivo approvato dovranno essere espropriate entro cinque anni.

Art. 4

Il presente decreto verrà trasmesso al comune di San Giovanni La Punta per l'esecuzione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione integrale, con esclusione degli allegati.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 od, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 4 luglio 2013.

GULLO

(2013.29.1763)048

DECRETO 8 luglio 2013.

Autorizzazione del progetto relativo al cambio di destinazione funzionale di un immobile sito nel comune di Sciacca.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
Viste le altre leggi nazionali e regionali regolanti la

materia urbanistica ed in particolare l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n.15;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4 del 16 aprile 2008;

Vista la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Modello metodologico procedurale della Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione siciliana";

Visto il piano comprensoriale n. 6 vigente nel comune di Sciacca approvato con D.P.R.S. n. 7/A del 13 gennaio 1973;

Vista l'istanza del 21 maggio 2013, acquisita al prot. gen. n. 10912 del 22 maggio 2013 dell'A.R.T.A., trasmessa dall'Associazione dei Testimoni di Geova del comune di Sciacca, avente per oggetto: "Trasmissione documentazione. Cambio di destinazione funzionale di un immobile sito in contrada Bordea a Sciacca, da destinare a luogo di culto";

Vista la delibera del consiglio comunale n. 16 del 7 marzo 2012, avente per oggetto: "Richiesta di cambio di destinazione funzionale di un immobile in contrada Bordea da destinare a luogo di culto per l'Associazione dei Testimoni di Geova di Sciacca. Ditta Pippo Gulino nella qualità di rappresentante dell'Associazione dei Testimoni di Geova di Sciacca" con la quale il comune di Sciacca aveva adottato la variante al P.C. n. 6/73;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 16 del 7 marzo 2012;

Vista la certificazione datata 26 luglio 2012, a firma del dirigente del 5° settore del comune di Sciacca, attestante l'assenza di osservazioni e/o opposizioni avverso la variante in argomento;

Visto il parere reso dall'U.O. 2.3-Serv. 2/D.R.U. n. 8 del 28 giugno 2013 di questo Assessorato che di seguito parzialmente si trascrive:

"...*Omissis*..."

Considerazioni

Dall'esame della documentazione pervenuta, risulta che è stata eseguita la procedura di pubblicazione, anche se non attinente, e che avverso la suddetta variante non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, così come attestato con nota prot. n. 4917/Urb del 26 luglio 2012 a firma del dirigente del 5° settore del comune di Sciacca.

Ciò premesso, in merito a quanto proposto dalla variante in esame si ritiene di dover esprimere le seguenti considerazioni;

- la Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova di Sciacca è ente istituzionalmente competente e civilmente riconosciuto dallo Stato e l'Associazione dei Testimoni di Geova di Sciacca risulta aderente alla suddetta Congregazione Centrale;
- il legale rappresentante dell'Associazione sopra citata, sig. Pippo Gulino, risulta essere promittente acquirente dell'immobile di che trattasi;
- l'intervento in argomento ha le caratteristiche di attrezzatura di interesse pubblico;
- il comune di Sciacca con delibera n. 16 del 7 marzo 2012 ha dato parere positivo alla variante proposta;
- la variante di che trattasi, non riguarda la fattispecie di cui all'art. 2 comma 5 legge regionale n. 71/78;

- la variante risulta esclusa dalla procedura di VAS, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 200/2009, così come attestato dal dirigente del 5° settore Urbanistica del comune di Sciacca, con citata nota prot. n. 9889 dell'8 aprile 2013;
- la zona non risulta gravata da vincoli di natura urbanistica o paesaggistica-ambientale né sottoposta a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivante da specifici disposti normativi.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, questa unità operativa 2.3 - servizio 2 del D.R.U. esprime parere positivo sotto il profilo urbanistico sul progetto presentato dall'Associazione dei Testimoni di Geova di Sciacca, ai sensi dell' art. 7 della legge regionale n. 65/81, per il cambio di destinazione funzionale di un immobile, sito in c.da Bordea nel territorio comunale di Sciacca, da destinare a luogo di culto per l'Associazione dei Testimoni di Geova."

Ritenuto di condividere il suddetto parere n. 8 del 28 giugno 2013, reso dall'U.O.2.3-servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art.7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere espresso dall'U.O.2.3/Serv. 2/D.R.U. n. 8 del 28 giugno 2013, è autorizzato, in variante allo strumento urbanistico del comune di Sciacca, il progetto presentato dall'Associazione dei Testimoni di Geova del comune di Sciacca relativo al cambio di destinazione funzionale di un immobile sito in contrada Bordea a Sciacca, da destinare a luogo di culto.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 8 del 28 giugno 2013, reso dall'U.O.2.3/Serv. 2/D.R.U. di questo Assessorato;
- 2) delibera del consiglio comunale n. 16 del 7 marzo 2012;
- 3) tav. n. 1 - Relazione tecnica descrittiva;
- 4) tav. n. 2 - Inquadramento territoriale;
- 5) tav. n. 3 - Rilievo dello stato dei luoghi;
- 6) tav. n. 4 - Elaborati di progetto;
- 7) relazione tecnica integrativa;
- 8) computo superfici da destinare a parcheggio;
- 9) relazione tecnica descrittiva ed elaborati grafici relativi al sistema di smaltimento reflui.

Art. 3

L'Associazione dei Testimoni di Geova del comune di Sciacca dovrà acquisire, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra eventuale autorizzazione o concessione necessaria per la realizzazione del progetto.

Art. 4

L'Associazione dei Testimoni di Geova del comune di Sciacca e il comune di Sciacca sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che sarà pubblicato in versione integrale nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, con esclusione degli allegati.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 8 luglio 2013.

GULLO

(2013.29.1746)105

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Sostituzione del direttore del Fondo di quiescenza del personale regionale.

Con decreto presidenziale n. 198/serv. 1°/SG dell'8 luglio 2013, in attuazione della deliberazione n. 20 del 17 giugno 2013 del consiglio di amministrazione del Fondo di quiescenza del personale regionale, quale direttore del Fondo di quiescenza del personale della Regione, in sostituzione dell'avv. Tozzo Ignazio, ai sensi dell'art. 11 del D.P. 23 dicembre 2009, n. 14, è stato nominato il dott. Greco Rosolino, dirigente di terza fascia dell'Amministrazione regionale.

(2013.28.1693)098

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia.

Con decreto presidenziale n. 199/Serv. 1°/SG. dell'8 luglio 2013, in attuazione della deliberazione n. 198 del 3 giugno 2013 della Giunta regionale, il sig. Russo Giuseppe è stato nominato, a far data

del presente decreto, quale commissario straordinario dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia, fino alla ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione del predetto Istituto e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei, al fine di assicurare pienezza all'attività istituzionale e gestionale dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia.

(2013.28.1664)118

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria dell'Associazione sportiva dilettantistica circolo Umberto Fiore, con sede in Messina.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione siciliana, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della modifica statutaria dell'Associazione sportiva dilettantistica - circolo Umberto Fiore, con sede a Messina, approvata con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 682 del 13 maggio 2013.

(2013.28.1707)099

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.C. - Gruppo di azione costiera Golfi di Castellammare e Carini, con sede in Castellammare del Golfo.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, dell'associazione "G.A.C. - Gruppo di azione costiera Golfi di Castellammare e Carini", con sede a Castellammare del Golfo (TP), disposta con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca n. 368/PESCA del 5 luglio 2013.

(2013.29.1766)099

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.C. - Gruppo di azione costiera Isole di Sicilia, con sede in Favignana.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, dell'associazione "G.A.C. - Gruppo di azione costiera Isole di Sicilia", con sede a Favignana (TP), disposta con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca n. 369/PESCA del 5 luglio 2013.

(2013.29.1765)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti esclusione di società dalla graduatoria definitiva delle istanze ammissibili relative al bando per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e parziale annullamento del decreto 18 aprile 2012.

Con decreto n. 1012/9 del 21 maggio 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive ha disposto l'esclusione della società "SORMEC s.r.l. unipersonale" dalla graduatoria definitiva, approvata con D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012, delle istanze ritenute ammissibili, presentate a valere sul bando di selezione con procedura a graduatoria, approvato con D.D.G. n. 3453 del 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, e per l'effetto limitatamente alla posizione 7°, relativa alla ditta in parola (della tabella A), allegata al succitato D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012, il parziale annullamento del decreto stesso.

(2013.28.1674)129

Con D.D.G. n. 1082/9 del 29 maggio 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive ha disposto l'esclusione della società "Sunel s.c." dalla graduatoria definitiva, approvata con D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012, delle istanze ritenute ammissibili, presentate a valere sul bando di selezione con procedura a graduatoria, approvato con D.D.G. n. 3453 del 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, e per l'effetto, limitatamente alla posizione 18°, relativa alla società in parola, della tabella A), allegata al succitato decreto di approvazione della graduatoria definitiva, il parziale annullamento del medesimo D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012.

(2013.29.1722)129

Con D.D.G. n. 1083/9 del 29 maggio 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive ha disposto l'esclusione della società "Clemente Costruzioni s.r.l." dalla graduatoria definitiva, approvata con D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012, delle istanze ritenute ammissibili, presentate a valere sul bando di selezione con procedura a graduatoria, approvato con D.D.G. n. 3453 del 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, e per l'effetto, limitatamente alla posizione 46°, relativa alla società in parola, della tabella A), allegata al succitato decreto di approvazione della graduatoria definitiva, il parziale annullamento del medesimo D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012.

(2013.29.1723)129

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative.

Con decreti del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive dal n. 1450/6 al n. 1452/6 del 5 luglio 2013, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del c.c., le sottoelencate cooperative:

| Denominazione | Sede | Codice Fiscale | DDG N. |
|--------------------------|-----------|----------------|--------|
| Siddharta | Racalmuto | 02059130845 | 1450/6 |
| Pronto Soccorso Perriera | Sciaccia | 02144580848 | 1451/6 |
| Solidarietà | Favara | 93023240844 | 1451/6 |
| San Diego | Aragona | 93000410840 | 1452/6 |

(2013.28.1685)042

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1453/6 del 5 luglio 2013, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545/septiesdecies del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

| Denominazione | Sede | Codice Fiscale |
|---------------|------|----------------|
| Promosport | Enna | 01078050869 |

(2013.28.1686)042

Con decreto n. 1484/6 dell'11 luglio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223 septiesdecies del codice civile, le sottoelencate cooperative:

| Denominazione | Sede | Cod. Fiscale | DDG N. | del |
|---------------|----------------------|--------------------|--------|-----------|
| Santa Rita | Valguarnera Caropepe | 00599470861 | 1484/6 | 11/7/2013 |
| S. Giuseppe | Villarosa | Cost. il 16/5/1955 | 1484/6 | 11/7/2013 |

(2013.29.1752)042

Provvedimenti concernenti società cooperative.

Con decreto n. 152/GAB del 10 luglio 2013 dell'Assessore per le attività produttive, l'avv. Annalisa Petitto, nata a Catania il 14 dicembre 1977 e residente in Caltanissetta, via Libertà, n. 114, è stata confermata commissario straordinario della coop. 14 Giugno, con sede in Acicastello (CT), per un ulteriore periodo di quattro mesi.

(2013.29.1747)040

Con decreto n. 153/GAB del 10 luglio 2013 dell'Assessore per le attività produttive, l'avv. Annalisa Petitto, nata a Catania il 14 dicembre 1977 e residente in Caltanissetta, via Libertà, n. 114, è stata confermata commissario straordinario della coop. Il Caimano, con sede in Catania, per un ulteriore periodo di quattro mesi.

(2013.29.1749)040

Con decreto n. 158/GAB del 10 luglio 2013 dell'Assessore per le attività produttive, l'avv. Roberta De Simone, nata a Palermo il 6 maggio 1976 ed ivi residente, in via Francesco Lo Iacono, n. 22. è stata nominata commissario straordinario della coop. Casa Nostra, con sede in Agrigento, in sostituzione del dott. Aldo Mazzotta.

(2013.29.1748)040

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Nomina della commissione di collaudo per la fornitura di beni e prestazioni di servizio, oggetto di contratto del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale nonchè dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale n. 3380 dell'11 giugno 2013, è stata nominata la commissione di collaudo, per l'anno 2013, per la fornitura di beni e delle prestazioni di servizio acquisiti con fondi di

competenza del dipartimento della funzione pubblica e del personale, dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, così composta:

- sig. Vincenzo Armetta, presidente;
- sig.ra Rosa Durante, componente amministrativo;
- sig.ra Laura Fiore, componente amministrativo;
- sig. Vincenzo Vitale, componente tecnico;
- sig.ra Sabrina Giordano, componente amministrativo supplente;
- sig. Francesco Paolo Lo Bianco, componente tecnico supplente.

(2013.28.1676)008

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e liquidazione coatta amministrativa nei confronti della Banca di credito cooperativo del Belice, con sede in Partanna.

Con decreto n. 343 del 26 giugno 2013 dell'Assessore regionale per l'economia, è stata disposta, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 29 ottobre 2012, n. 205, la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e la liquidazione coatta amministrativa per come entrambe previste dall'art. 80, commi 1 e 2 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni, nei confronti della Banca di Credito Cooperativo del Belice - Società cooperativa, con sede nel comune di Partanna (TP).

(2013.29.1719)013

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 359 dell'8 luglio 2013 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, il tabaccaio di seguito specificato è stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

| Cod. Lottomatica | Riv. N. | Ric. N. | Nuovi titolari | Comune |
|------------------|---------|---------|--------------------|----------------------------------|
| PA4334 | 411 | 4339 | Schifani Salvatore | PA, via Principe di Paternò, 112 |

(2013.29.1737)083

Con decreto n. 360 dell'8 luglio 2013 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, il tabaccaio di seguito specificato è stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

| Cod. Lottomatica | Riv. N. | Ric. N. | Nuovi titolari | Comune |
|------------------|---------|---------|----------------|----------------------------------|
| PA2507 | 10 | AG2512 | Aronica Luca | Canicattì (AG) - Largo Aosta, 23 |

(2013.29.1736)083

Revoca ad un tabaccaio dell'autorizzazione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 365 del 9 luglio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

| Cod. Lottomatica | Ragione sociale | N. Ric. | Prov. | Comune | Indirizzo |
|------------------|---------------------|---------|-------|---------|------------------------|
| PA3649 | Di Benedetto Danilo | 3387 | PA | Palermo | Corso V. Emanuele, 135 |

(2013.29.1721)083

Approvazione di modifiche allo statuto sociale della Banca popolare Sant'Angelo, con sede in Licata.

Con decreto n. 367 del 10 luglio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, in conformità al parere obbligatorio e vincolante della Banca d'Italia favorevolmente

reso con nota prot. n. 636277/13 del 3 luglio 2013 ed ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b), del d.lgs 29 ottobre 2012, n. 205, è stata approvata la modifica degli artt. 36, 40 e 42 dello statuto sociale della Banca Popolare Sant'Angelo con sede in Licata, deliberata dall'assemblea straordinaria nella seduta del 12 maggio 2013.

(2013.29.1720)013

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Approvazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili ed elenchi delle iniziative non ammissibili di cui al bando per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del PO FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia n. 159 del 17 maggio 2013, registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 2013, reg. 1, foglio 59, pubblicato in versione integrale nel sito www.euroinfosicilia.it e nel sito istituzionale del dipartimento regionale dell'energia, sono state approvate le graduatorie definitive delle istanze ammissibili distinte per categorie di spesa, nonché gli elenchi delle iniziative non ammissibili del bando per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

(2013.31.1901)131

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 30 gennaio 2007, concernente approvazione di un progetto per la realizzazione di un centro di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali non pericolosi nel territorio del comune di Mazara del Vallo ed autorizzazione al relativo esercizio dell'attività.

Con decreto n. 710 del 27 maggio 2013 del dirigente del servizio 7 - autorizzazioni - del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata rinnovata fino al 30 gennaio 2022, l'ordinanza commissariale n. 23 del 30 gennaio 2007 così come volturata con decreto n. 271/SRB del 14 ottobre 2009 e ss.mm.ii. alla ditta Celeste Rottami s.r.l., con sede legale ed impianto in viale Giangreco Tampanaro n. 11 (ex c/da Bianca s.n.c.) - nel comune di Mazara del Vallo, con la quale è stata concessa l'autorizzazione alla gestione di un centro di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali non pericolosi, ed è stata altresì autorizzata all'esercizio delle operazioni R12 e R13 di cui all'allegato "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

(2013.28.1672)119

Diniego al comune di Falcone dell'autorizzazione allo scarico in mare per un impianto di depurazione.

Con decreto n. 975/D.D.G. del 26 giugno 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha disposto il diniego al comune di Falcone (ME), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 1 della legge n. 241/90, ss.mm.ii. e dell'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 10/91 ss.mm.ii., dell'autorizzazione allo scarico in mare, tramite condotta sottomarina, per l'impianto di depurazione sito in c.da Feliciotto.

(2013.28.1701)006

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Impegno di somma per l'esecuzione di lavori urgenti per la riqualificazione del porto di Sciacca.

Con decreto n. 1372/S8 del 21 maggio 2013, annotato alla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 12 giugno 2013 al n. 6, il dirigente del servizio infrastrutture marittime e portuali del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha assunto l'impegno di €

19.300,00 sul capitolo 672008 del bilancio regionale per esercizio finanziario 2013 per l'esecuzione dei lavori di urgenza, ai sensi dell'art. 175 del regolamento D.P.R. n. 207/2010, per la riqualificazione del porto di Sciacca.

(2013.29.1750)090

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi relativi al Piano nazionale della sicurezza stradale.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1485 del 3 giugno 2013, registrato in data 18 giugno 2013 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stato assunto l'impegno di spesa per l'intervento di realizzazione del centro di pianificazione, programmazione e monitoraggio della sicurezza stradale, nel comune di Palazzolo Acreide, per l'importo € 86.765,00 (70%) al netto delle somme derivanti dal ribasso d'asta e IVA a valere sul PNSS, ed € 37.185,00 (30%) a carico del comune.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1486 del 3 giugno 2013 registrato in data 18 giugno 2013 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stato finanziato l'intervento per la realizzazione del centro di monitoraggio della sicurezza stradale, nel comune di Gela, per l'importo complessivo di € 186.000,00, di cui € 130.200,00 (70%) a valere sul PNSS, ed € 55.800,00 (30%) a carico del comune.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1487 del 3 giugno 2013 registrato in data 18 giugno 2013 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stato finanziato l'intervento per la riqualificazione e messa in sicurezza di alcuni nodi viari urbani ad alto rischio di incidentalità, nel comune di Grotte, per l'importo complessivo di € 150.000,00, di cui € 105.000,00 (70%) a valere sul PNSS, ed € 45.000,00 (30%) a carico del comune.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1554 del 7 giugno 2013 registrato in data 25 giugno 2013 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stato assunto l'impegno di spesa per l'intervento di prolungamento del percorso pedonale esterno di via Lavina nel comprensorio 1 delle prescrizioni esecutive in variante al PRG, nel comune di Acì Bonaccorsi, per l'importo di € 51.491,48 (60%) al netto delle somme derivanti dal ribasso d'asta e IVA a valere sul PNSS, ed € 34.327,65 (40%) a carico del comune.

(2013.29.1727)110

Approvazione della cessione del contratto di affidamento provvisorio dei servizi extraurbani di trasporto pubblico locale di autobus del 5 ottobre 2007, dalla ditta Zuccalà Giovanni alla società Zuccalà Giovanni s.r.l., con sede in Pietraperzia.

Con decreto del dirigente del servizio 1 Autotrasporto persone del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1819 del 9 luglio 2013, è stata approvata, a sanatoria, in via definitiva, a far data dal 30 aprile 2012, la cessione del contratto di affidamento provvisorio rep. 218 del 5 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni dalla ditta Zuccalà Giovanni alla società Zuccalà Giovanni s.r.l., con sede in Pietraperzia (EN), via Enna n. 6, C.F./P. IVA 01183900867.

(2013.29.1716)110

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI

Approvazione delle modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese" del PSR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 394 dell'8 aprile 2013, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 2013, reg. n. 4, foglio

n. 341, sono state approvate le modifiche delle disposizioni attuative specifiche della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese" del PSR Sicilia 2007/2013 come segue:

— al paragrafo 8 spese ammissibili, è stato aggiunto "possono essere utilizzate le voci di spesa del prezzario regionale lavori pubblici con l'applicazione della decurtazione degli utili di impresa e delle spese generali".

Le disposizioni attuative così modificate sostituiscono le precedenti approvate con D.D.G. n. 1456 del 13 novembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 2012, reg. n. 10, foglio n. 115.

Il decreto integrale con l'allegato è visionabile nel sito:

— www.psr Sicilia.it.

(2013.31.1861)003

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione delle modifiche degli articoli 3 - 4 - 6 del bando relativo alla misura 312, azione B.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Isole di Sicilia" del GAL Isole di Sicilia, sono già state pubblicate nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure PSR Sicilia 2007/2013 - Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del GAL Isole di Sicilia www.galisoledisicilia.it, le modifiche degli articoli 3) - 4) - 6) del bando pubblicato nella G.U.R.S. n. 1 del 4 gennaio 2013, relativo alla misura 312 - Azione B -, attivata tramite approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013).

Si pubblicano le modifiche degli articoli 3) - 4) - 6) del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 4 gennaio 2013, relativo alla misura 312 - azione B - sotto riportata:

— misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese" - azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili".

Art. 3 - Dotazione finanziaria:

Per il finanziamento delle domande di aiuto selezionate nell'ambito del presente bando pubblico, si provvederà con le risorse pubbliche del PSL "Isole di Sicilia" in dotazione alla misura, pari ad € 198.000,00.

Nell'ambito del presente bando possono essere presentati progetti, attuati nel rispetto del regime de minimis, con un importo massimo di € 264.000,00; il contributo concesso non può, comunque, superare € 198.000,00.

Art. 4 - Beneficiari:

Microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione in forma individuale o societaria. Per microimpresa si intende un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

Art. 6 - Modalità e termini di presentazione delle domande:

La misura è attivata tramite procedura valutativa "a bando aperto".

Le domande di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN dovranno essere presentate nel periodo compreso tra l'1 luglio 2013 e il 30 settembre 2013.

Per maggiori informazioni consultare il sito del GAL:

— www.galisoledisicilia.it.

(2013.31.1867)003

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione delle modifiche degli articoli 3 - 4 - 6 del bando relativo alla misura 312 - Azioni C e D.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Isole di Sicilia" del GAL Isole di Sicilia, sono già state pubblicate nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure PSR Sicilia 2007/2013 - Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del GAL Iso-

le di Sicilia www.galisoledisicilia.it, le modifiche degli articoli 3) - 4) - 6) del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 4 gennaio 2013, relativo alla misura 312 - Azione C e Azione D -, attivata tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013).

Si pubblicano le modifiche degli articoli 3) - 4) - 6) del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 4 gennaio 2013, relativo alla misura 312 - Azione C e Azione D - sotto riportata:

— misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese" - Azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313"; Azione D "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali".

Art. 3 - Dotazione finanziaria:

Per il finanziamento delle domande di aiuto selezionate nell'ambito del presente bando pubblico, si provvederà con le risorse pubbliche del PSL "Isole di Sicilia" in dotazione alla misura, pari ad € 1.272.833,25.

Per il presente bando si procederà a redigere una graduatoria per ciascuna delle due azioni C e D.

Nell'ambito del presente bando possono essere presentati progetti con un importo massimo di € 133.333,33; il contributo concesso non può, comunque, superare € 100.000,00.

Art. 4 - Beneficiari:

Microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione in forma individuale o societaria. Per microimpresa si intende un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro. Per l'attività di Bed and Breakfast (B&B) possono essere beneficiarie esclusivamente le microimprese individuali.

Art. 6 - Modalità e termini di presentazione delle domande:

La misura è attivata tramite procedura valutativa "a bando aperto".

Le domande di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN dovranno essere presentate nel periodo compreso tra l'1 luglio 2013 e il 30 settembre 2013.

(2013.31.1865)003

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione dei bandi afferenti alla misura 313, azione A, e alla misura 323, azione B.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Isole di Sicilia" del GAL Isole di Sicilia, è stato pubblicato nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure PSR Sicilia 2007/2013 - Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del GAL Isole di Sicilia l'avviso di pubblicazione dei bandi relativi alle misure sotto riportate, attivate tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

- misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", azione A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali";
- misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale".

Per maggiori informazioni consultare i siti: www.psr Sicilia.it e www.galisoledisicilia.it.

(2013.31.1862)003

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "La Terra degli Elimi" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ricevibili relative alle misure 313, azione A, e 323, azioni A e B.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "La Terra degli Elimi" del GAL Elimos, è stato pubblicato nelle apposite

sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure PSR Sicilia 2007/2013 - Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del GAL Elimos: www.galelimos.it, l'avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive, unitamente agli elenchi delle istanze non ricevibili delle misure 313 azione A e 323 azioni A e B sotto riportate, attivate tramite approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - azione A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali", (bando aperto a seguito di manifestazione di interesse);

— misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico"; azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale";

— manifestazione di interesse pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 30 marzo 2012 - parte II (misura 313/A);

— manifestazione di interesse pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 del 6 luglio 2012 - parte I (misura 323).

Per maggiori informazioni consultare il sito del GAL Elimos:

— www.galelimos.it.

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2013.31.1869)003

PSR Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Rocca di Cerere" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili relative alle misure 312, azioni A/C/D, 313, azioni A/B, e 323, azione B - II sottofase.

Si comunica che, in attuazione del Piano di Sviluppo Locale "Gal Rocca di Cerere" del GAL Rocca di Cerere, è stato pubblicato nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure PSR Sicilia 2007/2013 - Leader: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del GAL Rocca di Cerere: www.roccadicerere.eu, l'avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive, unitamente agli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili delle misure 312 azioni A/C/D, 313 azioni A/B e 323 azione B - II sottofase sotto riportate, attivate tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'allegato I del Trattato"; azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313"; azione D "Incentivazione di microimprese nel settore commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali";

— misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - azione A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali" - azione B "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali";

— misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale".

Bandi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 4 maggio 2012 - parte II e n. 23 dell'8 giugno 2012 - parte I.

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del Manuale delle Disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2013.31.1863)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Riconoscimento di idoneità in via definitiva alla ditta IN.CA.M. s.r.l., con sede in Ragusa.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1276/13 del 2 luglio 2013, lo stabilimento della ditta IN.CA.M. s.r.l. con sede in Ragusa (RG) nella via 19 Z.I. III fase è stato riconosciuto idoneo in via definitiva, ai fini dell'esercizio della attività di deposito di prodotti di carni di ungulati domestici, di pollame e lagomorfi, di selvaggina cacciata, di carni macinate, di prodotti a base di cosce di rana e lumache, grassi e ciccioli.

Lo stabilimento mantiene ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento X3301 e con tale identificativo resta registrato nel Sistema nazionale degli stabilimenti.

(2013.28.1670)118

Rettifica del decreto 30 novembre 2007, n. 2701, concernente elenco delle strutture sanitarie che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'accreditamento istituzionale dell'Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Ragusa.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1289 del 4 luglio 2013, all'elenco delle strutture formalmente accreditate di cui al decreto n. 2701 del 30 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21 dicembre 2007 in supplemento ordinario n. 2, è stata apportata la seguente rettifica: la struttura denominata Centro medico specialistico epatologico ed ecografico, con sede legale ed operativa in p.zza Ancione n. 2 - Ragusa è accreditata per la branca "Gastroenterologia" anziché "Medicina nucleare".

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.28.1663)102

Autorizzazione al legale rappresentante della ISIS s.r.l., con sede in Ragusa, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1290 del 4 luglio 2013, il legale rappresentante della ISIS s.r.l., con sede legale in via Avv. G.A. Cartia n. 356 - Ragusa, è stato autorizzato all'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita presso la sede operativa in via Mongibello n. 165 - Ragusa.

La responsabile delle attività cliniche riconducibili alle metodiche di P.M.A. di I livello della predetta struttura è individuato nella figura della dott. Lucia Sparacino nata a Scicli (RG) il 9 gennaio 1979, laureata in medicina e chirurgia, specialista in ginecologia ed ostetricia.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.28.1671)102

Accreditamento istituzionale transitorio della casa di riposo Villa Cristina, sita in Mascalucia.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1293 del 4 luglio 2013, la casa di riposo Villa Cristina - gestita dall'Associazione A.R.I.A.L. - sita in Mascalucia (CT), con una ricettività complessiva di n. 50 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa di riposo" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accreditamento istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.28.1662)102

Nomina del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

Con decreto n. 1303/13 del 4 luglio 2013, l'Assessore regionale per la salute ha nominato il dott. Antonino Candela quale commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo a decorrere dal 5 luglio 2013.

(2013.28.1654)102

Conferimento dell'incarico di direttore tecnico della ditta Lemarfarma S.p.A., con sede in Palermo.

Con decreto n. 1313/13 dell'8 luglio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, è stato conferito l'incarico di direttore tecnico della ditta Lemarfarma S.p.A. con sede legale e magazzino in Palermo, via Demetrio Camarda n. 37, al dr. Domenico Dattolo, C.F. DTT DNC 72RO4 C286B iscritto all'albo dei farmacisti della Provincia di Palermo al n. 3650 d'ordine.

(2013.28.1702)028

Integrazione del decreto n. 567 del 23 marzo 2012, concernente iscrizione all'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati istituito ai sensi del D.A. n. 1993 del 13 ottobre 2011.

Con decreto n. 1389/13 del 22 luglio 2013 dell'Assessore per la salute, sono stati iscritti all'albo degli enti autorizzati a svolgere il servizio di trasporto degli emodializzati, istituito presso l'Assessorato regionale della salute con D.A. n. 1993/2011, al quale le A.S.P. dovranno far riferimento nell'avviare rapporti contrattuali in materia, fatte salve le ulteriori verifiche di competenza delle A.S.P. finalizzate alla stipula della convenzione, le associazioni di seguito elencate:

- A.V. "P.A. Gruppo volontari protezione civile - Nicosia, via Peculio n. 9 - Nicosia (EN);
- A.V. "P.A. A.V.I.S.P. Associazione volontari italiani soccorso Prizzi", via Parco Madonna n. 54 - Prizzi (PA);
- "Saniblea - Onlus", via L. Renzetti n. 5 - Ragusa.

(2013.30.1826)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Revoca dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Ente Parco dei Monti Sicani.

Con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente n. 149/Gab. del 2 luglio 2013, è stato revocato all'ing. Alberto Pulizzi l'incarico di commissario straordinario dell'Ente Parco dei Monti Sicani, di cui al decreto assessoriale n. 117/Gab. del 26 luglio 2012.

(2013.28.1690)007

Revoca del decreto 3 agosto 2012, concernente nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco dei Monti Sicani.

Con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente n. 150/Gab. del 2 luglio 2013, è stato revocato il decreto di nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco dei Monti Sicani, di cui al decreto n. 120/Gab. del 3 agosto 2012.

(2013.28.1691)007

Integrazione della commissione per la valutazione delle domande pervenute in attuazione del bando di cui al decreto 10 febbraio 2012, a valere sulla linea di intervento 3.2.2.4 - asse 3 - del PO FESR Sicilia 2007-2013.

Con decreto n. 501 del 4 luglio 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con sede in Palermo, via Ugo La Malfa, 169 tel. + 39 091 7077788, fax +39 091 7077395-879, ha integrato la commissione per la valutazione delle domande pervenu-

te in attuazione del bando pubblico di cui al D.D.G. n. 83 del 10 febbraio 2012 sul PO FESR Sicilia 2007-2013, asse 3, linea d'intervento 3.2.2.4, pubblicato integralmente nei siti internet www.regione.sicilia.it e www.euroinfoscilia.eu.

(2013.29.1744)135

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Laterlite S.p.A., relativa all'impianto IPPC per la produzione di argilla espansa, sito in Enna.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emesso il decreto n. 502 del 4 luglio 2013, con il quale è stata rilasciata alla ditta Laterlite S.p.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC per la produzione di argilla espansa sito in c.da Dittaino nel comune di Enna.

(2013.29.1742)119

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Colacem S.p.A. per un impianto di cementeria, sito nel comune di Modica.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emesso il decreto n. 503 del 4 luglio 2013, con il quale è stata rilasciata alla ditta Colacem S.p.A. l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di cementeria sito in c.da Fargione nel comune di Modica (RG).

(2013.29.1743)119

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 526 del 10 luglio 2013, ai sensi e per dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa alla ditta Di Cataldo Giuseppe, con sede legale ed impianto nel comune di Gagliano Castelferrato (EN) in via Regione siciliana n. 54, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalla messa in riserva e recupero di rifiuti inerti, nel comune di Gagliano Castelferrato in c.da San Bartolomeo.

(2013.29.1740)119

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 527 del 10 luglio 2013, è stata concessa alla ditta Manufatti in Cemento s.r.l., con sede legale e stabilimento nel comune di Nicosia in c.da Albereto, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciatoa da questo Assessorato con D.R.S. n. 1223 del 5 novembre 2008 ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla ditta Manufatti in Cemento s.n.c. di Maggio Paolo Antonio e Fratelli Catrini Luigi e Antonino, derivante dall'attività di produzione di manufatti in cemento.

(2013.29.1741)119

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 528 dell'11 luglio 2013, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta MBR Sport s.r.l., con sede

legale nel comune di Palermo in via Villa Rosato n. 5 l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti da un impianto di frantumazione e vagliatura sito nel comune di Torretta (PA), c.da Piano dell'Occhio.

(2013.29.1745)119

**ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 936/S.9 del 8 luglio 2013, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio - del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee il sig. Ballatore Bartolomeo, nato a Mazara del Vallo (TP) il 25 aprile 1969 e ivi residente in via Primo Mazzolari, lotto 6.

(2013.28.1688)104

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 940/S.9 del 10 luglio 2013, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio - del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee la sig.ra Graglia Paola, nata a Biella (BI), il 9 agosto 1964 e residente a Campagnola Cremasca (CR), via Ponte Rino, n. 26.

(2013.28.1689)104

Presa d'atto delle competenze linguistiche acquisite da una guida turistica ed autorizzazione alla stessa per l'esercizio della professione su tutto il territorio regionale.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, con decreto n. 948 del 10 luglio 2013, ha preso atto delle competenze acquisite dalla guida turistica sig.ra Vita Carmela, nata a Palermo il 13 maggio 1960, ed ha autorizzato la stessa ad esercitare la professione di guida turistica su tutto il territorio regionale nelle lingue francese, inglese e spagnolo.

(2013.29.1735)111

Autorizzazione ad una guida turistica per l'esercizio della professione su tutto il territorio regionale nelle lingue francese, inglese e spagnolo.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, con decreto n. 949 dell'11 luglio 2013, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, ha autorizzato la guida turistica sig. Longo Paolo, nato a Palermo il 14 aprile 1946 ed ivi residente in via Chiarandà, 12, ad esercitare la professione su tutto il territorio regionale nelle lingue francese, inglese e spagnolo.

(2013.29.1734)111

COPIA TRATTA DA
NON VALIDA

STATUTI

Statuto del comune di Castelvetrano (Modifiche)

Lo statuto del comune di Castelvetrano, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 130 del 16 dicembre 2008, divenuto esecutivo il 18 febbraio 2009 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - parte I, suppl. straord. n. 20 dell'8 maggio 2009, è stato modificato con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 21 marzo 2013.

Si pubblicano di seguito le modifiche riportate in grassetto:

Art. 6

Albo pretorio

1. Con proprio provvedimento deliberativo il consiglio comunale individua all'interno del Palazzo "Pignatelli", sede comunale, apposito spazio da destinare all'"albo pretorio", dove sono pubblicati atti, documenti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e da altre norme, sia regolamentari che legislative.

2. La pubblicazione deve garantire accessibilità, integralità e facilità di lettura dei testi.

3. **La pubblicazione assume valore legale con l'inserimento nel sito telematico del comune.**

Art. 10

Attribuzioni

1. Il consiglio, nell'ambito delle competenze assegnate dalla legge, emana atti fondamentali, provvedimenti programmatici, atti generali ed essenziali, diretti a legittimare il conseguente esercizio delle attività di governo e di gestione amministrativa dell'ente.

2. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse degli strumenti necessari alla azione da svolgere.

3. Il consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale impronta la sua azione complessiva ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento, l'efficienza e l'imparzialità dell'ente.

5. Nell'adozione degli atti fondamentali e di indirizzo privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo della stessa con quella provinciale, regionale e statale.

6. Il sindaco e la giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale **dai 2/3** dei consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata ne consegue la cessazione dalla carica del sindaco e della giunta comunale e si procede con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per le **autonomie locali e della funzione pubblica**, alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi

elettivi del comune, nonché all'amministrazione dell'ente con le modalità dell'art. 11 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 35. La cessazione dalla carica di sindaco per decadenza, dimissioni, rimozione, morte o impedimento permanente comporta la cessazione dalla carica della giunta ma non del consiglio, che rimane in carica fino a nuove elezioni che si svolgeranno contestualmente alla elezione del sindaco da effettuare nel primo turno elettorale utile.

La mozione di sfiducia nei confronti del sindaco non può essere proposta prima del termine di 24 mesi dall'inizio del mandato, né gli ultimi 180 giorni del mandato medesimo.

7. Il consiglio comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un presidente, per la cui elezione è richiesta alla prima votazione la maggioranza assoluta dei suoi componenti; in seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice. Il consiglio comunale elegge, altresì, un vice presidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza o impedimento del presidente e del vice presidente le funzioni vengono assunte dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali.

8. Il presidente del consiglio comunale presiede il consiglio e dirige il dibattito, fissa la data per le riunioni ordinarie e straordinarie del consiglio per determinazione propria o su richiesta del sindaco o di un quinto dei consiglieri comunali, dirama gli avvisi di convocazione del consiglio e promuove l'attivazione delle commissioni consiliari.

9. Alle riunioni del consiglio comunale deve partecipare il sindaco o un assessore da lui delegato.

Il sindaco e i membri della giunta possono intervenire alle riunioni del consiglio comunale senza diritto di voto. Della presenza del sindaco o di un assessore delegato del sindaco e/o dei membri della giunta intervenuti alla riunione se ne deve dare atto nel verbale.

10. Il consiglio comunale è convocato dal presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge o dallo statuto e, compatibilmente con questi, dando la precedenza alle proposte del sindaco. La prima convocazione del consiglio comunale è disposta dal presidente uscente e deve avere luogo entro quindici giorni dalla proclamazione, con invito da notificarsi almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza e, qualora questo non provveda, è disposta dal consigliere neo-eletto che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali al quale spetta, in ogni caso, la presidenza provvisoria dell'assemblea fino alla elezione del presidente.

11. Nell'ipotesi di omissione degli atti di cui ai precedenti commi, il segretario comunale ne dà tempestiva comunicazione all'assessorato regionale degli enti locali per il controllo sostitutivo.

12. Nella prima seduta e dopo gli adempimenti di legge, il consiglio comunale provvede a costituire l'ufficio di presidenza composto da tre componenti compreso il presidente, di cui uno è in rappresentanza della minoranza. Le competenze dell'ufficio di presidenza saranno determinate nel regolamento dei lavori del consiglio comunale.

13. Il consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può istituire al suo interno commissioni

di indagini su qualsiasi materia attinente all'amministrazione comunale.

14. La commissione di indagine ha il potere di acquisire tutti gli elementi inerenti la materia per cui è stata costituita, ivi compresi atti e documenti, che gli uffici sono tenuti a fornire in copia autenticata. Ha, altresì, il potere di sentire impiegati, funzionari e dirigenti del comune.

15. La commissione di indagine è composta da tutti i capi-gruppo consiliari o da consiglieri loro delegati, ivi compreso il presidente che viene eletto tra gli stessi. Segretario della commissione viene nominato un dipendente del comune, con qualifica funzionale non inferiore alla cat. "C".

16. Delle riunioni della commissione, di cui ai precedenti commi, si redige apposito verbale. La commissione delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti. La commissione a conclusione dei suoi lavori redigerà una relazione che trasmetterà entro quindici giorni al presidente del consiglio comunale, il quale provvederà a convocare il consiglio comunale per la valutazione dei risultati cui è pervenuta la commissione. La seduta è pubblica, salvo i casi in cui la legge prevede quella segreta.

Art. 11

Revoca del presidente e del vice presidente del consiglio comunale

1. Il presidente ed il vice presidente possono essere revocati su richiesta motivata e sottoscritta da un numero di consiglieri non inferiore a 2/5 e depositata presso la segreteria del comune.

2. Il presidente è tenuto a sottoporla al consiglio comunale nella prima seduta utile.

3. La revoca è valida se votata per appello nominale a votazione palese dai 2/3 dei componenti del consiglio.

4. La revoca può essere richiesta per ingiustificate omissioni della convocazione del consiglio, per avere assunto atteggiamenti incompatibili con il ruolo istituzionale di super partes, per avere posto in essere atti contrari alla legge, allo statuto e ai regolamenti dell'ente.

La revoca, se votata favorevolmente, ha effetto immediato. La seduta decade e, per le elezioni del nuovo presidente valgono le norme in vigore. Analogamente si procede per la revoca al vice presidente del consiglio comunale.

Art. 20

Nomina della giunta

1. La giunta viene nominata dal sindaco nei tempi e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Il sindaco eletto entro dieci giorni dalla proclamazione, nomina la giunta scegliendo componenti tra i consiglieri del comune ovvero tra soggetti in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti per la elezione al consiglio comunale ed alla carica di sindaco. Il sindaco eletto al secondo turno, entro dieci giorni, nomina la giunta composta dagli assessori proposti all'atto di presentazione della candidatura. La durata della giunta è fissata in cinque anni. La composizione della giunta viene comunicata, entro dieci giorni dall'insediamento, in seduta pubblica, al consiglio comunale che può esprimere formalmente le proprie valutazioni.

3. Sono estese ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco che devono essere rimosse, per non incorrere nella decadenza dalla carica di assessore, entro dieci giorni dalla nomina.

4. Gli assessori non possono essere nominati dal sindaco o eletti dal consiglio comunale per incarichi in altri enti,

anche se in rappresentanza del comune, né essere nominati od eletti come componenti di organi consultivi del comune.

5. La carica di componente della giunta è compatibile con quella di consigliere comunale. La giunta non può essere composta da consiglieri in misura superiore alla metà dei componenti.

6. Sono incompatibili le cariche di sindaco e di assessore comunale con quelle di componente della giunta regionale.

Art. 21

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da **un numero massimo di assessori non superiore al 20% dei consiglieri assegnati**, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 63, 4° comma.

Art. 23

Competenze

1. Alla giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di governo e quelli di amministrazione a contenuto generale, ad alta discrezionalità, o che per la loro natura debbono essere adottati da un organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del consiglio. Ad essa competono, inoltre, gli atti di gestione previsti nel presente statuto, nei limiti delle materie indicate nell'articolo 15 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, che non siano di competenza del consiglio.

2. La giunta svolge le proprie funzioni attraverso provvedimenti deliberativi con i quali si indicano lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi finanziari idonei e i criteri generali cui dovranno attenersi gli organi burocratici nell'esercizio delle competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge o dallo statuto.

3. La giunta, in particolare, esercita le seguenti attribuzioni amministrative gestionali e di governo:

a) propone al consiglio i regolamenti;

b) approva i progetti relativi a singole opere già indicate in programmi o atti fondamentali del consiglio o dalle leggi regionali e nazionali, nonché i programmi esecutivi;

c) approva tutti i provvedimenti attuativi degli indirizzi consiliari che necessitano l'assunzione di impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio. Quando tali provvedimenti siano attribuiti al sindaco, al segretario generale o ai dirigenti determina preventivamente la misura massima complessiva globale della spesa;

d) elabora linee di indirizzo e predispone progetti e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio ed assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) fatte salve le competenze consiliari e quelli del sindaco, del segretario generale e dei dirigenti, definisce le condizioni particolari e le clausole di dettaglio per gli accordi, le convenzioni ed i contratti con soggetti pubblici e privati, anche in materia urbanistica;

f) elabora e propone al consiglio, in concorrenza con l'attività propositiva dei consiglieri ai sensi dello statuto, criteri generali per la determinazione delle tariffe;

g) **stabilisce criteri della nomina delle commissioni di concorso;**

h) adotta, nel rispetto della disciplina contrattuale vigente in materia di personale, provvedimenti di istituzione e modifica del rapporto ed in particolare: approvazione graduatorie di merito, assunzioni e cessazioni dal servizio, se non diversamente previsto dalla legge, affida-

mento e revoca degli incarichi dirigenziali e mobilità degli stessi, sentito il segretario generale determina, al momento dell'affidamento, il periodo temporale massimo in cui il dirigente è preposto alla direzione della struttura operativa municipale;

i) propone, in concorrenza con l'attività propositiva dei consiglieri ai sensi di statuto, i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone e, in base alla disciplina regolamentare, ne delibera l'erogazione;

j) autorizza il sindaco a stare in giudizio in sede giurisdizionale od amministrativa come attore o convenuto ed approva transazioni, fatta salva la competenza consiliare;

l) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo dell'ente;

m) riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e sull'attuazione dei programmi in occasione della presentazione del bilancio preventivo;

n) fissa annualmente il limite di valore entro il quale il sindaco, il segretario generale ed i dirigenti possono ordinare beni e servizi di competenza, nell'ambito degli impegni di spesa di massima deliberati dalla giunta stessa;

o) adotta provvedimenti di prelevamento dai fondi di riserva ordinaria e di cassa;

p) adotta provvedimenti attinenti agli storni di fondi nell'ambito dei capitoli appartenenti alla stessa rubrica della parte corrente del bilancio.

Art. 24

Attribuzioni organizzatorie

1. Alla giunta, altresì, sono in particolare affidate le seguenti attribuzioni organizzatorie:

a) decide in ordine a questioni di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente.

Art. 25

Principi per l'attività deliberativa degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della maggioranza dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze previste espressamente dalle leggi, dallo statuto **o dai regolamenti**.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Le decisioni concernenti persone si assumono a scrutinio segreto ad eccezione degli atti dovuti o di quelli che non consentono scelte discrezionali fondate sull'apprezzamento delle qualità soggettive di esse, o sulla valutazione dell'azione da queste svolte.

3. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti sulle qualità personali di soggetti, il presidente dispone la trattazione e la determinazione sull'argomento in seduta privata, con il consenso della maggioranza del consiglio comunale.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del consiglio e della giunta sono curate dal segretario generale che partecipa alle stesse, secondo modalità e termini stabiliti dal regolamento.

5. Il segretario generale non partecipa alle sedute in caso di incompatibilità e viene sostituito dal vice segretario generale.

6. I verbali sono firmati dal presidente, dal segretario e dal membro più anziano per voti fra i presenti.

b) Fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentita la conferenza dei dirigenti e su parere del segretario generale;

c) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione per la concretizzazione del controllo economico interno di gestione, sentiti i revisori dei conti;

d) propone al sindaco argomenti da inserire nell'ordine del giorno del consiglio;

e) **abrogata**.

Art. 26

Sindaco

1. Il sindaco è capo del governo locale.

2. La legge disciplina le modalità per le elezioni, le incompatibilità, le ineleggibilità, lo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Il sindaco convoca e presiede la giunta, compie gli atti di amministrazione che dalla legge o dallo statuto non siano specificatamente attribuiti alla competenza di altri organi del comune, degli organi di decentramento, del segretario generale e dei dirigenti. È organo a competenza generale, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7.

4. Nomina il responsabile degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità e i criteri dell'art. 51 della legge 28 giugno 1990, n. 142, e successive modifiche come recepito dall'art. 1, comma 1, lettera h, della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, nonché dello statuto e dei regolamenti afferenti del comune. Nomina, altresì, componenti degli organi consultivi del comune nel rispetto delle norme e dei criteri stabiliti dalla legge e dallo statuto comunale.

5. Il sindaco, per l'espletamento di attività connesse con le materie di sua competenza, può conferire incarichi a tempo determinato che non costituiscono rapporto di pubblico impiego ad esperti esterni all'amministrazione.

6. Gli esperti nominati ai sensi del 5° comma devono essere dotati di documentata professionalità e non possono essere superiori al numero di tre. In caso di nomina di soggetto non provvisto di laurea, il provvedimento deve essere ampiamente motivato. Agli esperti è corrisposto un compenso **concordato con il sindaco**, esclusa l'indennità di funzione, previsto per i dipendenti in possesso della 2^a qualifica dirigenziale. Annualmente il sindaco trasmette al consiglio comunale una dettagliata relazione sull'attività degli esperti da lui nominati.

7. Ogni anno il sindaco presenta una relazione scritta al consiglio comunale sullo stato di attuazione del programma e sull'attività svolta nonché su fatti particolarmente rilevanti. Entro dieci giorni dalla presentazione della relazione, il consiglio comunale esprime, in seduta pubblica, le proprie valutazioni.

8. Il sindaco è tenuto a rispondere agli atti ispettivi dei consiglieri comunali entro trenta giorni dalla loro presentazione presso la segreteria generale del comune.

9. Il sindaco può delegare ai singoli assessori con apposito provvedimento sue attribuzioni.

10. Il sindaco nomina, designa e revoca i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del comune o della provincia ovvero da essi dipendenti o controllati. Le nomine e le designazioni

devono essere effettuate entro quarantacinque giorni dalla nomina della giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico. In caso di successione nella carica di sindaco, il nuovo sindaco può revocare e sostituire i rappresentanti di cui sopra, anche prima della scadenza. Gli atti relativi alle nomine di quanto previsto dal presente comma vengono comunicati ai capi gruppo consiliari entro 15 giorni.

11. All'ufficio di sindaco competono altresì poteri di complessiva rappresentanza, direzione e sovrintendenza politico-amministrativa, nonché di vigilanza e controllo sulle attività degli organi, delle strutture gestionali – esecutive del comune, sugli enti, aziende e istituzioni dallo stesso dipendenti o controllati.

Art. 27

Atribuzione quale organo di amministrazione

1. Sono attribuzioni del sindaco quale organo di amministrazione:

a) la rappresentanza generale dell'ente, compresa quella in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi, previa deliberazione della giunta;

b) la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del comune;

c) il coordinamento e lo stimolo dell'attività dei singoli assessori;

d) il potere di sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della giunta;

e) il potere d'impartire direttive al segretario generale, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) il potere di emanare e sottoscrivere tutti gli atti ed i provvedimenti dell'ente ad eccezione di quelli spettanti ad altri organi e quelli esecutivi dei provvedimenti definitivi o ad esclusivo contenuto discrezionale tecnico-amministrativo, di competenza del segretario generale e dei dirigenti;

g) la potestà generale di delega, in conformità ai rispettivi ruoli, agli assessori, al segretario generale e ai dirigenti, di atti e provvedimenti concernenti tutte le sue competenze ed attribuzioni, anche a rilevanza esterna;

h) il potere di promuovere e concludere, previa delibera di intenti della giunta, accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

i) il potere di promuovere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi delle norme sul procedimento amministrativo;

j) il potere di convocare i comizi per i referendum consultivi;

k) l'adozione, con potestà di delega, delle ordinanze ordinarie;

l) l'adozione, con potestà di delega, di tutti i provvedimenti concessori, autorizzativi e sanzionatori prescritti in materia di commercio e di polizia amministrativa nonché in materia urbanistico-edilizia, nei limiti della legge;

m) l'emanazione in materia di occupazione di urgenza, ed espropri dei provvedimenti che la legge, genericamente, assegna alla competenza del comune con potestà di delega al segretario generale o ai dirigenti;

n) l'adozione dei provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge o dallo statuto alle attribuzioni della giunta, del segretario generale e dei dirigenti;

o) la determinazione degli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi cittadini, degli esercizi commerciali e degli esercizi pubblici per armonizzarli alle esigen-

ze complessive e generali degli utenti, previo confronto con le organizzazioni sindacali e sentite le organizzazioni di categoria, gli organi di partecipazione, la giunta e la conferenza dei dirigenti, nel rispetto e con l'osservanza delle specifiche discipline legislative e regolamentari;

p) l'applicazione di tutte le misure disciplinari che non sono attribuite alla competenza di altri organi.

2. Di tutte le deleghe rilasciate deve essere data comunicazione al consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

3. L'adozione di tutti i suddetti provvedimenti sono di competenza del sindaco, salvo che, per espresse disposizioni di legge, non siano attribuite ai dirigenti.

Capo IV

Difensore civico e tutela civica

Art. 80

(Nomina) - Abrogato

Art. 81

(Incompatibilità e decadenza) - Abrogato

Art. 82

(Mezzi e prerogative) - Abrogato

Art. 83

(Rapporti con il consiglio) - Abrogato

Art. 84

Ufficio per i diritti del cittadino

1. Nel quadro della disciplina diretta a dare concreto riconoscimento ai diritti dei cittadini ed a garantire l'informazione e l'accesso agli atti dell'amministrazione comunale, nonché il suo buon andamento, è istituito l'ufficio per i diritti del cittadino.

2. L'ufficio attraverso l'informazione favorisce l'attività dei diritti dei cittadini e la trasparenza dell'attività di tutti i settori comunali e, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta dalla legge, anche su quella delle aziende, istituzioni ed enti sottoposti al controllo o alla vigilanza dell'amministrazione comunale; inoltre coordina le modalità per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti di tutti gli uffici e servizi.

3. Abrogato.

4. A tal fine è competente a ricevere le rimostranze, le osservazioni e le proteste dei cittadini singoli o associati in ordine ai ritardi, alle disfunzioni o negligenze ed ogni altro disservizio da riconnettersi alla struttura, ovvero ad abusi commessi dai dipendenti comunali o da organi dell'ente.

Art. 89

Norme transitorie e finali

1. Il presente statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

2. Abrogato.

3. Il consiglio aggiorna **annualmente** i regolamenti previsti dallo statuto. Fino all'adozione dei nuovi regolamenti restano in vigore le norme adottate dal comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo statuto.

(2013.29.1725)014

CIRCOLARI

PRESIDENZA

CIRCOLARE 22 luglio 2013.

Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e istituzione di fondi per eventi calamitosi.

La Giunta regionale, con deliberazione 10 aprile 2013, n. 141, ha dichiarato lo stato di calamità naturale ex art. 3 della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42 per i comuni colpiti dagli eventi parossistici del vulcano Etna verificatisi dal 19 febbraio al 3 aprile 2013 nei territori delle provincie di Catania e Messina, dando atto altresì della ciclica ricorrenza dei fenomeni vulcanici nel corso degli anni 2011 e 2012 e delle negative refluenze causate dai disagi sopportati dalle popolazioni e dall'impegno economico assunto dalle amministrazioni locali vulnerate per ripristinare le condizioni di sicurezza dei propri territori.

Peraltro, l'articolo 53 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale", istituisce presso il dipartimento regionale della protezione civile un fondo pari a 1,0 mln di euro da destinare al rimborso delle spese sostenute dai comuni siciliani che hanno dovuto fare fronte ai danni causati dagli eventi vulcanici etnei verificatisi dall'1 gennaio 2012.

In particolare, il comma 3 del citato articolo 53 fornisce una prima indicazione in ordine alle modalità di ripartizione di quote del fondo secondo criteri di proporzionalità rispetto al danno complessivamente accertato dal dipartimento regionale di protezione civile e limitatamente alle risorse finanziarie disponibili.

Pertanto, in applicazione delle disposizioni in discorso e al fine di pervenire alla definizione complessiva delle spese sostenute dagli enti locali a causa degli eventi vulcanici verificatisi a far data dall'1 gennaio 2012, le amministrazioni interessate dovranno fare pervenire a questo dipartimento, presso la sede di Palermo, via Abela n. 5, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, la documentazione di seguito specificata:

1. nota con la quale è stato segnalato al dipartimento regionale della protezione civile e/o alla prefettura e alla Provincia regionale territorialmente competenti l'evento vulcanico per il quale è richiesto il rimborso delle spese;

2. relazione dell'ufficio tecnico comunale, corredata di documentazione fotografica, recante ogni indicazione in ordine ai danni causati dall'evento vulcanico per il quale è richiesto il rimborso delle spese;

3. verbali di somma urgenza preordinati all'esecuzione degli interventi per il ripristino delle condizioni ordinarie;

4. stime preventive degli interventi da eseguire, formulate sulla scorta di prezzi desunti dal prezzario regionale vigente o da apposite analisi;

5. documentazione relativa all'affidamento a ditte esterne o all'esecuzione in economia degli interventi;

6. atti deliberativi relativi alle autorizzazioni degli interventi di somma urgenza e agli affidamenti a ditte esterne;

7. consuntivo dettagliato delle spese sostenute, sia per i lavori eseguiti che per lo smaltimento delle ceneri vulcaniche presso discariche autorizzate e/o ditte specializzate iscritte negli specifici albi provinciali;

8. atti deliberativi relativi all'approvazione degli atti di contabilità finale;

9. fatture per i lavori affidati a ditte esterne e/o documentazione equivalente comprovante l'acquisto di materiale per quelli in economia.

I comuni interessati da più eventi vulcanici nel periodo in parola dovranno produrre la documentazione e un quadro riepilogativo delle spese sostenute distinti per evento.

Il servizio rischio vulcanico etneo, con sede in Sant'Agata li Battiati (CT), via G. D'Annunzio nn. 6/8, curerà l'istruttoria delle pratiche che perverranno nel termine assegnato (45 giorni) e, a conclusione dell'istruttoria medesima, predisporrà gli atti propedeutici all'erogazione del rimborso delle spese sostenute osservando il criterio di proporzionalità prima indicato.

L'importo complessivo dei rimborsi non potrà comunque eccedere la somma prevista dall'art. 53, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9.

Il dirigente generale del dipartimento regionale della protezione civile: FOTI

(2013.30.1811)022

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 16 luglio 2013, n. 1303.

Assistenza sanitaria integrativa. Revisione dell'allegato A alla circolare n. 1272 del 21 luglio 2010, inerente la distribuzione dei presidi ed ausili e materiali sanitari - Riferimento all'adeguamento ai livelli essenziali di assistenza con D.A. n. 318/09.

AI DIRETTORI GENERALI DELLE ASP
ALL'ORDINE DEI MEDICI - PALERMO
A FEDERFARMA

Con D.A. n. 318/09, in oggetto citato e con la relativa circolare attuativa n. 1272 del 21 luglio 2010, contenente l'allegato tecnico A (tab.1) e l'allegato B, è stata regolamentata l'erogazione, a carico del S.S.R., di alcune prestazioni di assistenza sanitaria integrativa per soggetti con particolari stati patologici severi cronici, inquadrando tali prestazioni nel contesto dei LEA, nel rispetto del D.P.C.M. 29 novembre 2001.

Con i suddetti provvedimenti sono state definite le modalità di erogazione di prodotti e materiale di medicazione per piaghe da decubito, eczemi secernenti, fistole ed ulcere varicose, nonché prodotti ed integratori iperproteici per pazienti in stato di malnutrizione, relativamente all'allegato A.

Con successiva circolare n. 1283 dell'8 giugno 2011 è stata regolamentata la modalità di erogazione delle prestazioni e prodotti ipoproteici ed apoteici (tipo integratori, latte e bevande) rispettivamente per soggetti affetti da insufficienza renale e da insufficienza renale sottoposti a dialisi, ai fini di una uniformità di accesso ai relativi percorsi di cura.

Il tavolo tecnico per l'assistenza integrativa, costituito con nota dirigenziale del 19 novembre 2009, in sede di chiusura dei lavori che hanno esitato la circolare n. 1272/2010, ha concordato una revisione a cadenza biennale allo stesso allegato A (tab. 1), salvo deroghe assunte in casi eccezionali, in presenza di oggettive e motivate esi-

genze, attestate dal responsabile del servizio dell'ASP, attinenti esclusivamente ai profili di cura e ad un miglioramento qualitativo delle prestazioni sanitarie.

Ciò nelle considerazioni che l'allegato A (tab.1), così come modificato dalla stessa circolare n. 1272/2010 contempla una vasta gamma di prodotti, ausili e presidi per le finalità di cura delle lesioni cutanee, con un quadro costo-beneficio vantaggioso.

Pertanto, con la presente, lo stesso tavolo tecnico essendo scaduto il biennio, sulla base delle risultanze del monitoraggio delle suddette prestazioni, e dalla disamina delle nuove istanze presentate dalle ditte interessate, intende dare una definizione dei profili di appropriatezza delle prestazioni relative ai pazienti in stato di malnutrizione, nonché procedere alla revisione e/o riconducibilità di prodotti e materiale di medicazione per piaghe da decubito, eczemi secernenti, fistole ed ulcere varicose, di cui all'allegato A alla circolare n. 1272/2010, in relazione all'esame delle nuove istanze effettuato dall'apposito tavolo di esperti.

Pertanto, ferme restando le disposizioni di cui al D.A. n. 318/09 e del documento tecnico di cui alla circolare n. 1272/2010 e fermo restando l'obbligo della compilazione da parte del medico che ha in cura il paziente, dell'utilizzo della "Scheda di monitoraggio delle lesioni cutanee" di cui all'allegato B, si precisa quanto specificato nel seguente documento tecnico, parte integrante della presente circolare.

Si fa obbligo alle S.S. LL. di sensibilizzare i medici prescrittori al rispetto degli indirizzi e delle procedure ivi contenute, invitandoli a vigilare sull'adeguatezza della qualità del prodotto dispensato dalle strutture erogatrici (farmacie ed esercizi autorizzati) ai propri assistiti in relazione a quanto prescritto e a comunicare alle strutture erogatrici stesse l'eventuale inadeguatezza rilevata su propria attestazione, a garanzia dell'efficacia del piano di cura.

Nel caso di attestazioni di non adeguatezza del prodotto da parte del medico curante, lo stesso non potrà essere più dispensato, né potrà essere oggetto di rimborso alle strutture erogatrici.

Si precisa, inoltre, che l'allegato A sarà sottoposto a successiva revisione con cadenza biennale, dalla data della presente circolare, relativamente ed esclusivamente per i profili di cura per miglioramento qualitativo delle pertinenti prestazioni sanitarie.

Restano ferme le seguenti disposizioni della circolare n. 1272/2010:

Ausili per persone con fibrosi cistica (tab. II)

In riferimento alla tabella II "Ausili per persone con fibrosi cistica", di cui al citato allegato A della circolare n. 1256/09, la prescrizione dei presidi va riservata ai pazienti che sono sottoposti a trattamento parenterale, per il periodo di durata del trattamento stesso.

Ausili per persone con talassemia (tab. III)

In riferimento alla tabella III "Ausili per persone con talassemia" di cui all'allegato A della circolare n. 1256/09, si precisa che la prescrizione va riservata ai pazienti che vengono sottoposti a trattamento chelante per via parenterale.

Sarà cura di questo Assessorato monitorare gli effetti dell'applicazione delle superiori indicazioni, riservandosi eventuali ulteriori interventi nel settore.

L'Assessore: BORSELLINO

Allegato

DOCUMENTO TECNICO

Materiale di medicazione per piaghe da decubito, eczemi secernenti, fistole ed ulcere vascolari, ecc.. (tab. I)

Fermo restando l'elenco dei codici di cui all'allegato A per la prescrizione dei prodotti di cui alla tabella I "Materiale di medicazione per soggetti affetti da piaghe da decubito, eczemi secernenti, fistole aperte, ulcere varicose...", considerato che è stata concessa la riconducibilità ai codici esistenti per i prodotti oggetto di nuove istanze, viste le risultanze dei lavori del tavolo tecnico, l'Assessorato dispone che i medici prescrittori, qualora i prodotti, riconducibili ad un determinato codice dell'allegato A, abbiano caratteristiche peculiari per la determinata tipologia di piaga da curare, sulla ricetta devono precisare la "Non sostituibilità" del prodotto stesso.

La non sostituibilità del prodotto prescritto dovrà essere chiaramente riportata nel modulo autorizzativo dell'ASP.

In tal modo il farmacista è obbligato a rispettare la richiesta del medico prescrittore in fase di erogazione finale del prodotto/medicazione.

Il medico deve indicare quindi, oltre al codice di riferimento e l'eventuale "Non sostituibilità del prodotto" anche il quantitativo dello stesso, espresso in ml, gr, lt, cc cpr, ecc..

Il medico deve valutare altresì, la compatibilità della terapia con la patologia di base e l'utilizzo di eventuale integratore, in caso di malnutrizione, in considerazione dei valori clinici attestanti il severo stato cronico del paziente e secondo la normativa del PDTA per la malnutrizione sotto espota.

Si ribadisce ancora una volta che, per l'appropriatezza di prescrizione, il medico che ha in cura il paziente dovrà attenersi ai protocolli di diagnosi e di stadiazione delle lesioni nonché all'appropriato piano di cura, con utilizzo della "Scheda di monitoraggio delle lesioni cutanee" di cui all'allegato B.

Dopo tre mesi dall'inizio della terapia il paziente dovrà essere sottoposto ad una rivalutazione della stadiazione della/e lesione da parte del medico che lo ha in cura, con l'aggiornamento della "Scheda di monitoraggio delle lesioni cutanee" di cui all'allegato B.

Nell'allegato A, per il cod. 5.1.9 "Kit elastocompressivo a base di pasta di zinco e cumarina" si precisa l'esistenza in commercio di un KIT più piccolo, aggiuntivo o di ricarica, con prezzo di euro 27, al quale viene assegnato il sottocodice 5.1.9.1. Restano ferme le condizioni ed i requisiti di erogabilità del prodotto, di cui alla circolare n. 1272/2010.

Integratori per pazienti in stato di malnutrizione - PDTA

Il prodotto/integratore "iperproteico liquido" indicato al cod. 5.1.8, nella tabella I "Medicazioni per piaghe da decubito, eczemi secernenti, fistole ed ulcere vascolari ecc..", deve essere prescritto dal Medico che ha in cura il paziente previa valutazione dello stato di severità e cronicità, secondo la letteratura nazionale ed internazionale sulla Malnutrizione, tenuto conto della coerenza con la patologia di base e facendo riferimento ai prodotti di cui alla sez. A1 del "Registro nazionale degli alimenti destinati ai fini medici speciali" (D.M. 8 giugno 2001, art. 7).

Malnutrizione, piaghe da decubito e integratori

La malnutrizione è una condizione di alterazione funzionale, strutturale e di sviluppo dell'organismo conseguente allo squilibrio tra fabbisogni, introiti ed utilizzo dei nutrienti, tale da comportare un eccesso di morbilità e di mortalità o un'alterazione della qualità della vita (Linee guida SINPE, Società italiana nutrizione enterale parenterale, 2002).

È noto come la malnutrizione predisponga a malattie, e condizioni negativamente lo stato patologico per complicanze e mortalità, con conseguente incremento delle necessità di cura e della spesa sanitaria.

Al fine di individuare i bisogni nutritivi di un soggetto in situazione patologica è necessaria la della scheda di valutazione MNA (Mini Nutritional Assessment) allegata alla presente circolare.

(Guidelines for Nutritional Screening 2002 ESPEN, The European Society for Clinical Nutrition And Metabolism).

Effettuata la valutazione complessiva, devono successivamente essere identificati i fabbisogni energetici e dei singoli nutrienti, ed il percorso terapeutico-nutrizionale più idoneo per il paziente:

- Nutrizione standard - (> 23.5 MNA).
- Dieta per os associata a supplementi nutrizionali, per soggetti che necessitano di integrazioni nutrizionali (fra 23.5 e 17 MNA).
- Per i pazienti con MNA < a 17 è necessario fare riferimento alle

linee guida della SINPE per la stadiazione della grave malnutrizione e l'appropriata indicazione terapeutica.

Raccomandazioni al supporto nutrizionale - Prevenzione e trattamento delle piaghe

- Lo stato nutrizionale deve essere definito con l'allegata scheda di valutazione MNA e monitorato ogni 3 mesi per la eventuale correzione delle deficienze.

- Non è raccomandato il supplemento nutrizionale per i pazienti senza un documentato deficit nutrizionale.

- Il supplemento con integratori è indicato soltanto se il paziente è malnutrito e non può alimentarsi normalmente sia in fase di prevenzione che in fase di trattamento.

MINI NUTRITIONAL ASSESSMENT (MNA)

Cognome Nome

Sesso Et  Peso, kg Altezza, cm Data

Risponda alla prima parte del questionario indicando, per ogni domanda, il punteggio appropriato. Sommi il punteggio della valutazione di screening e, se il risultato   uguale o inferiore a 11, completi il questionario per ottenere una valutazione dello stato nutrizionale.

Screening

A. Presenta una perdita dell'appetito? Ha mangiato meno negli ultimi 3 mesi? (perdita d'appetito, problemi digestivi, difficolt  di masticazione o deglutizione)

0 = grave riduzione dell'assunzione di cibo

1 = moderata riduzione dell'assunzione di cibo

2 = nessuna riduzione dell'assunzione di cibo

B. Perdita di peso recente (<3mesi)

0 = perdita di peso > 3kg

1 = non sa

2 = perdita di peso tra 1 e 3 kg

3 = nessuna perdita di peso

C. Motricit 

0 = dal letto alla poltrona

1 = autonomo a domicilio

2 = esce di casa

D. Nell'arco degli ultimi 3 mesi: malattie acute o stress psicologici

0 = s  2 = no

E. Problemi neuropsicologici

0 = demenza o depressione grave

1 = demenza moderata

2 = nessun problema psicologico

F. Indice di massa corporea (IMC - peso/(altezza)² in kg/m²)

0 = IMC < 19

1 = IMC   IMC < 21

2 = 21   IMC < 23

3 = IMC   23

Valutazione di screening

(totale parziale max 14 punti)

12 punti o pi : normale, nessuna necessit  di continuare la valutazione

11 punti o meno: possibilit  di malnutrizione - continui la valutazione

Valutazione globale

G. Il paziente vive autonomamente a domicilio?

1 = s  0 = no

H. Prende pi  di 3 medicinali al giorno?

0 = s  1 = no

I. Presenza di decubiti, ulcere cutanee?

0 = s  1 = no

Ref. Vellas B., Villars H., Abellan G., et al. *Overview of the MNA* - Its History and Challenges*. J. Nut Health Aging 2006; 10: 456-465.

Rubenstein LZ, Harker JO, Salva A., Guigoz Y, Vellas D. *Screening of Undernutrition in Geriatric Practice: Developing the Short-Form Mini Nutritional Assessment (MNA-SF)*. J. Geront 2001; 56A: M366-377.

Guigoz Y, *The Mini Nutritional Assessment (MNA*) Review of the literature Whatdoes it tell us?* J. Nutr Health Aging 2006; 10: 466-487.

Nestl , 1994, Revision 2006. N67200 12/99 10M.

Per maggiori informazioni www.mna-elderly.com

J. Quanti pasti completi prende al giorno?

0 = 1 pasto

1 = 2 pasti

2 = 3 pasti

K. Consuma?

• Almeno una volta al giorno dei prodotti lattiero-caseari s  no

• Una o due volte la settimana uova o legumi? s  no

• Ogni giorno della carne, del pesce o del pollame s  no

0.0 = se 0 o 1 s 

0.5 = se 2 s 

1.0 = se 3 s 

L. Consuma almeno due volte al giorno frutta o verdura?

0 = no 1 = s 

M. Quanti bicchieri beve al giorno? (acqua, succhi, caff , t , latte...)

0.0 = meno di 3 bicchieri

0.5 = da 3 a 5 bicchieri

1.0 = pi  di 5 bicchieri

N. Come si nutre?

0 = necessita di assistenza

1 = autonomamente con difficolt 

2 = autonomamente senza difficolt 

O. Il paziente si considera ben nutrito? (ha dei problemi nutrizionali)

0 = malnutrizione grave

1 = malnutrizione moderata o non sa

2 = nessun problema nutrizionale

P. Il paziente considera il suo stato di salute migliore o peggiore di altre persone della sua et ?

0.0 = meno buono

0.5 = non sa

1.0 = uguale

2.0 = migliore

Q. Circonferenza brachiale (CB, cm)

0.0 = CB < 21

0.5 = CB   21 CB   22

1.0 = CB > 22

R. Circonferenza del polpaccio (CP in cm)

0 = CP < 31

1 = CP   31

Valutazione globale (max. 16 punti)

Screening

Valutazione totale (max. 30 punti)

Valutazione dello stato nutrizionale

da 17 a 23,5 punti

rischio di malnutrizione

meno 17 punti

cattivo stato nutrizionale

(2013.30.1792)102

COPIA
NON
VALIDA
DAL SITO UFFICIALE PER LA
GAZZETTA UFFICIALE DELLA
REGIONE SICILIANA

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

| | |
|--|---|
| AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; | MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E. |
| ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61. | NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3. |
| BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare). | PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91. |
| BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13. | PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121. |
| BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5. | PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanca Michelangelo - via Remigio Roccella, 5. |
| CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111. | PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6. |
| CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25. | RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6. |
| CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108. | SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19. |
| CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etna, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1. | SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56. |
| FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41. | SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61. |
| GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421. | SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21. |
| GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39. | SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a. |
| LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante). | SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O. |
| MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150. | TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336. |
| MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188. | |
| MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66. | |
| MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528. | |

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2013

PARTE PRIMA

| | | |
|--|---|--------|
| I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale | | |
| — annuale | € | 81,00 |
| — semestrale | € | 46,00 |
| II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale: | | |
| — soltanto annuale | € | 208,00 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario | € | 1,15 |
| Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione | € | 1,15 |

SERIE SPECIALE CONCORSI

| | | |
|--|---|-------|
| Abbonamento soltanto annuale | € | 23,00 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario | € | 1,70 |
| Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione | € | 1,15 |

PARTI SECONDA E TERZA

| | | |
|--|---|--------|
| Abbonamento annuale | € | 202,00 |
| Abbonamento semestrale | € | 110,00 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario | € | 4,00 |
| Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione | € | 1,15 |

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

| | | |
|--|---|------|
| Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni fasciata | € | 0,18 |
|--|---|------|

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE